

Piano di gestione delle emergenze

D.lgs. 81/2008 – D.M. 10.03.1998



1

Redazione a cura:



ANDREA TIBALD
STUDIO

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



INDICE

• PREMESSA	pg.5
• CAPITOLO 1 Costituzione Ed Organizzazione della Gestione Sicurezza Antincendio	pg.6
• CAPITOLO 2 Capacità Strutturali Di Evacuazione	pg.29
• CAPITOLO 3 Compartimentazioni Antincendio e Strategie Organizzative	pg.47
• CAPITOLO 4 Strumenti Di Prevenzione A Servizio Della Struttura e della Squadra Di Gestione Delle Emergenze	pg.55
• CAPITOLO 5 Intersezioni Impiantistiche In Caso Di Emergenza In Atto	pg.93
• CAPITOLO 6 Aree Con Rischi Specifici / Particolari	pg.95
• CAPITOLO 7 Procedure Di Gestione Delle Emergenze	pg.99
• CAPITOLO 8 Contatti in caso di emergenza	pg.174
• CAPITOLO 9 Adempimento Alle Attività Di Sorveglianza Antincendio	pg.176
• CAPITOLO 10 Adempimento Alle Attività Di Controllo Antincendio	pg.177

NORMATIVA ANALIZZATA NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- D.M. 18 marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
- D.M. 10 marzo 1998
- D.P.R. 151/2011
- RTO VVF - Strategia antincendio
Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 3 (Controlli)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 4 (GSA)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punti 1 e 2 (Mini-codice)
- Decreto 1 settembre 2021
Criteri per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera A), punto 3, del D.Lgs 81/2008
- Decreto 2 settembre 2021
Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DATI INERENTI AL PIANO DI EMERGENZA

REVISIONE N.01 DEL 04/11/2021

TECNICO ADDETTO ALLA REDAZIONE
DOTT. ANDREA TIBALD



ANDREA TIBALD
STUDIO

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

Commissario straordinario
DOTT. VIOLA AUGUSTO



**Ente di Decentramento Regionale -
Udine**
Udine

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTINA

Il sottoscritto: _____ in qualità di datore di lavoro / amministratore di
Ragione sociale: _____
Insieme sede legale: _____
P.IVA / C.F.: _____
richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sito in via _____
nel comune di _____ ai fini di eventi da lui organizzati, gestiti e su cui verte
la responsabilità legislativa di norma,

DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze nel _____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da SDR UDINE
3. Di impegnarsi a gestire la manifestazione seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni contenute nel suddetto piano, anche attraverso lo affianco agli addetti alla gestione emergenza delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano suddetto.
4. Di far rispettare il proprio protocollo sanitario agli SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accorgimenti in tema di verifica delle "certificazioni verdi" agli accidenti alla stadiata
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità in merito alle organizzative contenute ai paragrafi riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____ TIMBRO E FIRMA _____

Ente di Decentramento Regionale - Udine

PREMESSA

IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, DOVRA' ASSICURARSI DI ASSOLVERE COMPLETAMENTE A QUANTO RIPORTATO NEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RICEVUTO, DI CUI LE PRESENTI PROCEDURE FANNO PARTE.

EDR UDINE NON PUO' ESSERE RITENUTA RESPONSABILE PER QUANTO ATTIENE LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DELLE ATTIVITA' SOSTENUTE DA ENTI / AZIENDE TERZE, SARA' GARANTE INVECE DEI PREREQUISITI ANTINCENDIO LEGATI AD IMPIANTI & CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI DELLA STRUTTURA.

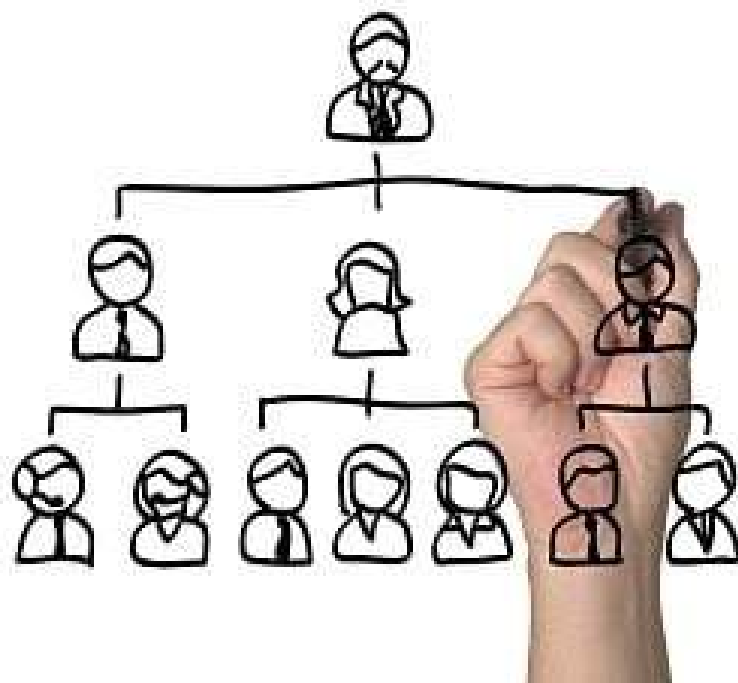
IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANCHE PER TRAMITE DELLE PRESENTI PROCEDURE, RIPORTA I REQUISITI MINIMI ATTESI DA EDR UDINE AL FINE DI GARANTIRE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED INCOLUMITA' AI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA'.

IL GESTORE DELL'EVENTO PUO' QUINDI INTEGRARE ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE, MA NON PUO' RIDURRE LE MISURE DI PREVENZIONE CITATE.

MODELLO DI DICHIARAZIONE
DI RECEPIMENTO DEL PIANO
DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

CAPITOLO 1

COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'EVENTO



CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

CONSIDERAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD UNA GESTIONE DELLE EMERGENZE CARATTERIZZATA DA UN **RISCHIO MEDIO – LIVELLO 2 (D. 02/09/21)**

LA CONCESSIONE TRA LE PARTI, PER USUFRUIRE DELLA STRUTTURA, PREVEDE ESPPLICITAMENTE CHE NON VENGANO SUPERATE LE **99 PRESENZE INTERNE PER SINGOLA ASSOCIAZIONE.**

- LA STRUTTURA, RISULTA IN QUALSIASI CONDIZIONE DI AFFOLLAMENTO, OBBLIGATA AI PREREQUISITI DERIVANTI L'ASSOGGETTABILITA' ALL'ATTIVITA' 65 DEL D.P.R. 151/2011, IN CONSIDERAZIONE DI UNA METRATURA CHE ECCEDE I 200 MQ

Publicato il 23/06/2012

FAQ PREVENZIONE INCENDI VVF

Domanda:

Il d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151 ha inserito nell'elenco delle attività i centri sportivi con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta, al chiuso, superiore a 200 mq. Si chiede di specificarne la classificazione nel caso di superficie maggiore di 200 mq, ma con affollamento inferiore a 100 persone.

Risposta:

Nel caso di superficie maggiore di 200 mq, con affollamento inferiore a 100 persone l'attività rientra al punto 65, categoria B, del d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151.

CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

D.P.R. 151/2011

Attività 65

- **Attività 65.1.B** : Locali di spettacolo e di trattamento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.
- **Attività 65.2.C** : Locali di spettacolo e di trattamento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

FAQ PREVENZIONE INCENDI DEL 18/02/2013

Publicato il 18/02/2013

Domanda:

Le palestre annesse ad attività scolastiche, di superficie superiore a 200 mq, adibite esclusivamente ad attività sportive, sia ad uso scolastico che di altre associazioni, rientrano come attività nr. 65?

Risposta:

Le palestre inserite in complessi scolastici, se utilizzate per attività sportive extrascolastiche e con capienza superiore a 100 persone, ovvero con superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq, rientrano al punto 65 dell'allegato J al DPR 151/2011.

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



RANGE
AFFOLLAMENTO
SINGOLA ASSOCIAZIONE

FINO A 55

1

1

1

1

FINO A 99

1

2

1

2

NOTA IMPORTANTE

GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE POSSONO COINCIDERE CON LE ALTRE FIGURE **MA NON CON GLI ADDETTI ANTINCENDIO**

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

DECRETO 2 SETTEMBRE 2021

Allegato II punto 2.1.2.

«Il piano di emergenza deve identificare un **adeguato numero di addetti** al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. **Il numero** complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze **deve essere congruo**, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili»

Sul punto normativo precedente, in considerazione:

- Dell'elevata variabilità delle organizzazioni richiedenti, aventi partecipanti che possono risultare di minore età o di età avanzata,
- Della possibile compresenza contemporanea o meno tra le associazioni
- Dei diversi livelli di organizzazione applicata dai singoli richiedenti, i quali possono coinvolgere ed avere a disposizione molti o pochi addetti

(es. un solo istruttore con partecipanti alle attività di minore età, si trova in una situazione maggiormente critica nell'espletare i compiti riportati nel presente piano, rispetto ad un'associazione di adulti di giovane età in cui formalmente il parco dei coinvolti può essere maggiormente esteso)



NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

EDR Udine, sensibilizza i singoli richiedenti ad integrare, quanto nelle proprie possibilità, gli addetti alla gestione delle emergenze, considerando i numeri riportati nel presente piano come numeri minimi e non massimi. La scrivente rimanda tale miglioramento gestionale, alla responsabilità dei singoli datori di lavoro coinvolti, anche in considerazione del numero di utenti da loro direttamente interessati, condizione che determina scenari emergenziali diversi e difficilmente ipotizzabili dalla scrivente a priori.

In tal senso, nell'ottica della collaborazione tra le parti, si ritiene minimo l'aspetto di un addetto formato alla lotta antincendio, al BLS / Primo soccorso, ma risulta strategicamente vincente, informare e coltivare gli addetti all'evacuazione, in quanto legati da meno incombenze formali formative, ma determinanti, in un pronto sfollamento della struttura.

Solamente così tra i tanti compiti necessari (es. predisporre la rete idrica di spegnimento) gli addetti formati e di maggiore esperienza, potranno dedicarsi ai ruoli chiave, mentre i compiti di più facile esecuzione (es. verifica di assenza persone nei locali accessori in caso di esodo) verranno presi in carico senza appesantire di mille incombenze le figure di per sé già molto impegnate e coinvolte.



ORDINE DEL COMANDO



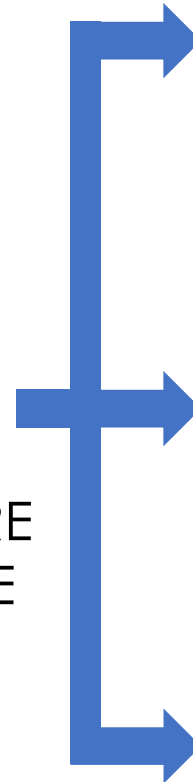
RESPONSABILE
ATTIVITA'

INCARICA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



COORDINATORE
ALLA GESTIONE
EMERGENZE

COORDINA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



ADDETTI
EVACUAZIONE



ADDETTI PRIMO
SOCCORSO



ADDETTI
ANTINCENDIO

COMPILAZIONE DEL MODULO DI COSTITUZIONE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZE

REPORTARE SOTTO TIMBRO / ESTE DEL NUMERANTE PALESTRA

MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

È sottoscritto: _____ in qualità di responsabile dell'attività o amministratore di _____

Regione/autonomia: _____

Indirizzo sede legale: _____

CAP: _____

CONCORDA con la presente la propria squadra di gestione delle emergenze (indicare all'interno degli spazi previsti la palette dei contatti)

MODULO DEL PIANO DI GESTIONE DEL...	VERBA E COORDINATI	PRIMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA SEZIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ALL'INFERNO 1		
ADDETTO ALL'INFERNO 2		
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO		
ADDETTO AL RICO		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 1		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 2		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 3		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 4		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 5		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 6		

Luogo e data: _____

_____ TIMBRO E FIRMA

IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE PRESENTATO DURANTE LA ATTIVITA' IN SPETTATIVA

- DA CONSERVARE IN STRUTTURA DURANTE L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'
- DEVE RISPETTARE I REQUISITI RIPORTATI NELLE PROCEDURE
- DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA'



REQUISITI FORMATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



PROFILO FORMATIVO DEL COORDINATORE E DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE



CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento)			
2-FOR			
	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	<p>Principi sulla combustione e l'incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le sostanze estinguenti; - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi. 	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	<p>Misure antincendio (prima parte):</p> <ul style="list-style-type: none"> - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione; - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. 	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	<p>Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.</p>	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nastri e idranti; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE

CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento).

L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.

2-AGG

MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1 PARTE TEORICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	2 ore
2 ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspì e idranti. 	3 ore
DURATA TOTALE		5 ore





LE PALESTRE VENGONO CONCESSE AI RICHIEDENTI NON PER PUBBLICO SPETTACOLO!
IN QUALSIASI CASO SI RICORDA CHE L'AFFOLLAMENTO PER SINGOLO RICHIEDENTE DEVE RIMANERE AL DI SOTTO DELLE 99 UNITA' IN QUANTO, OLTRE AD ANDARE IN CONTRASTO CON L'ATTO DI CONCESSIONE SOTTOSCRITTO ALLA RICHIESTA, NONCHE' VIENE A MANIFESTARSI L'OBBLIGO DI ASSolvere AI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SECONDO ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/21 (VEDI SLIDE SUCCESSIVA)

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

(Articolo 5, comma 2)

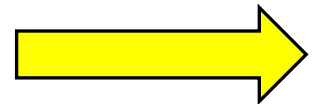
4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:
 - a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
 - b) fabbriche e depositi di esplosivi;
 - c) centrali termoelettriche;
 - d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
 - e) impianti e laboratori nucleari;
 - f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m²;
 - g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m²;
 - h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
 - i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
 - j) alberghi con oltre 100 posti letto; campeggi, villaggi turistici e simili con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
 - k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
 - l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
 - m) uffici con oltre 500 persone presenti;
 - n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;**
 - o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta al pubblico superiore a 1.000 m²;
 - p) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
 - q) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
 - r) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.



SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITÀ TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV

DEFINIZIONE CAPIENZA





SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/2021

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE
Ispettorato insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali

Lettera Circolare

Prot. n. P718/4118 sott. 20/C
Allegati n° 2 (due)

Roma, 27 marzo 1997

OGGETTO: D.M. 22.2.96 n. 261. Chiarimenti sul termine capienza di un locale di un pubblico spettacolo e trattamento.

Sono pervenuti a questa Direzione numerosi quesiti da parte di Prefetture e di Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, intesi a chiarire il termine "capienza" riportato nel testo del decreto di cui in oggetto.

Al riguardo si precisa che la "capienza" di un locale di pubblico spettacolo o trattamento costituisce l'affollamento massimo consentito e viene stabilita dalla Commissione provinciale di vigilanza di cui all'art. 141 del regolamento del T.U.L.P.S., nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene vigenti.

Al riguardo si uniscono le note di risposta ad analoghi quesiti pervenuti dalle Prefetture di Catania e Cremona.

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



D.M. 388/2003

Gruppo B

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

D.M. 388/2003

Gruppo B



OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Prima giornata MODULO A		totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.) b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	1) Scena dell'infortunio: a) raccolta delle informazioni b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro), b) stato di coscienza c) ipotermia ed ipertermia. 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	1) Sostentimento delle funzioni vitali: a) posizionamento dell'infortunata o manovra per la pervietà delle prime vie aeree b) respirazione artificiale c) massaggio cardiaco esterno 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock b) edema polmonare acuto c) crisi asmatica d) dolore acuto steno-cardico e) reazioni allergiche f) crisi convulsive g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Seconda giornata MODULO B		totale n. 4 ore
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Centri di anatomia dello scheletro, 2) Lussazioni, fratture e complicanze. 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale. 4) Traumi e lesioni toraco addominali.	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore. 2) Lesioni da corrente elettrica. 3) Lesioni da agenti chimici. 4) Intossicazioni. 5) Ferite lacero contuse. 6) Emorragie esterne.	
Terza giornata MODULO C		totale n. 4 ore
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3) Principali tecniche di primo soccorso alla sindrome respiratoria acuta. 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico. 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

FORMAZIONE INIZIALE 12 ORE
AGG. TRIENNALE DI 4 ORE

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.23 del documento: Capita di trovare personale nominato come addetto al primo soccorso in azienda che però non ha seguito gli appositi corsi definiti dal D.M. 388/03 in quanto volontari della Croce Rossa o del 118. La formazione di tali addetti può rispondere ai requisiti minimi identificati dagli «Obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso in azienda», così come descritti dagli specifici allegati del D.M. 388/03 o detti lavoratori per ricoprire l'incarico di addetti al primo soccorso ai sensi dell'Art 45 del D.lgs. 81/08 devono comunque frequentare gli appositi corsi?

Occorre verificare che i corsi frequentati per il ruolo di volontario siano equipollenti ai corsi di formazione previsti dal DM 388/03 e farsi rilasciare dall'ente formatore una dichiarazione in tal senso.

Si conclude quindi che, gli unici soggetti con l'esenzione diretta sono i medici e gli infermieri professionali.

Per tutte le altre figure è necessario che ci sia documentazione comprovante la formazione ai sensi del D.M. 388/03 o quanto meno l'equipollenza al decreto di riferimento tramite dichiarazione dell'ente formatore. Si esclude quindi, come nel caso di volontari di croce rossa o 118 la possibilità di riconoscere valida la formazione tramite semplice autodichiarazione del lavoratore.

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



ESENZIONI DALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI PRIMO SOCCORSO: CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.3 del documento: Un lavoratore di un'azienda appartenente al gruppo B di cui al D.M. 388/03, in possesso di diploma di laurea di educatore professionale con abilitazione sanitaria conseguito nell'anno 2008, può essere esentato dalla frequenza del corso completo di 12 ore per addetti al pronto soccorso aziendale, frequentando solamente l'aggiornamento previsto di 4 ore?

In relazione al D.M. 388/03 e alle circolari del Ministero del Lavoro e del Ministero della Sanità, il datore di lavoro designa i lavoratori addetti al pronto soccorso e li forma con una istruzione teorico-pratica, secondo il Decreto citato e le circolari ministeriali esplicative. Una possibile esclusione dall'obbligo di formazione può essere ammessa per quelle aziende che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale. (n.d.r. affermazione che esclude l'esenzione diretta di altre figure tra le quali possiamo elencare appunto l'educatore professionale sanitario, volontario 118, O.S.S., ecc.)

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLSD

MINISTERO DELLA SALUTE
DECRETO 24 aprile 2013

Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita. (13A06313)

Art. 5

Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita

**Legge 04 agosto 2021 , n. 116
(G.U. Serie Generale , n. 193 del
13 agosto 2021)**

DURATA 5 ORE CON SOGGETTI ACCREDITATI
DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE FVG
N. 1014, 30 MAGGIO 2014



Entrata in vigore
del
provvedimento:
28/08/2021

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLS



Art. 2. Installazione dei DAE nei luoghi pubblici

2. I DAE installati in luoghi pubblici devono essere collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24 e un'apposita segnaletica deve indicare la posizione del dispositivo in maniera ben visibile e univoca, secondo la codificazione internazionale corrente.

Art. 3. Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare»;

b) il titolo è sostituito dal seguente: «Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici».



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



IN RELAZIONE ALLE ATTUALI INDICAZIONI NORMATIVE, PER QUANTO ATTIENE ALL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA, IL REQUISITO FORMATIVO SI RITIENE SODDISFATTO DALLA PRESA VISIONE E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE DOCUMENTO E CON LA PARTECIPAZIONE AD EVENTUALI PROVE DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE, COME TUTTI GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVRANNO SOTTOSCRIVERE L'APPLICAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO MEDIANTE FIRMA IN PRIMA PAGINA



- NOME E COGNOME (IN STAMPATELLO)
- DATA
- FIRMA

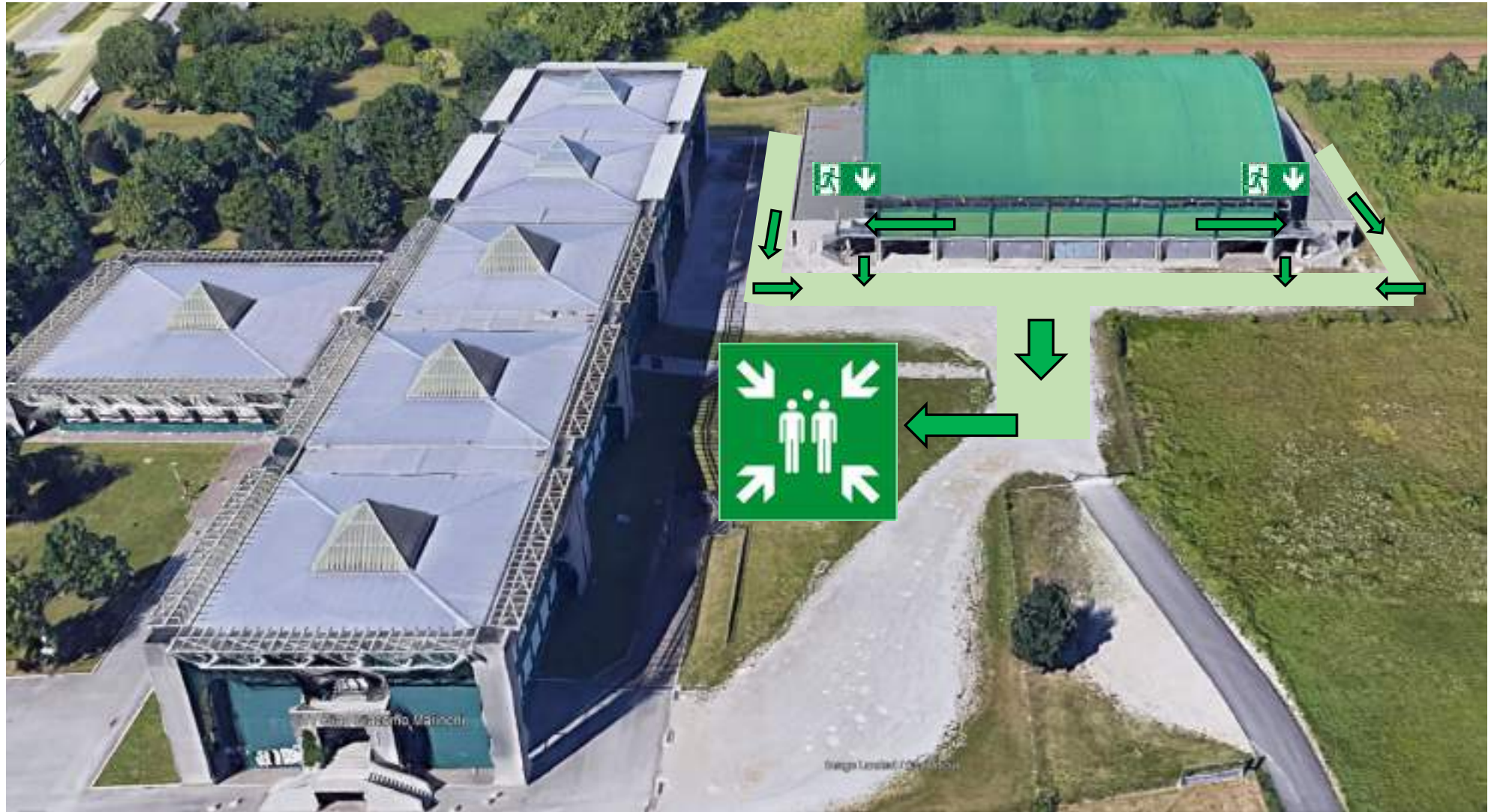
CAPITOLO 2



CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE

SIMBOLOGIA E MACRO SIGNIFICATI





PUNTO DI RACCOLTA GENERALE

CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

Ing. Mauro Malizia - Termini e definizioni di prevenzione incendi v4.4 - [Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno](#)

1.12 - Spazio scoperto

Spazio a cielo libero o superiormente grigliato⁽²⁴⁾ avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita.

La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m.

Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato «scoperto» se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto fra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione è non superiore ad 1/2.

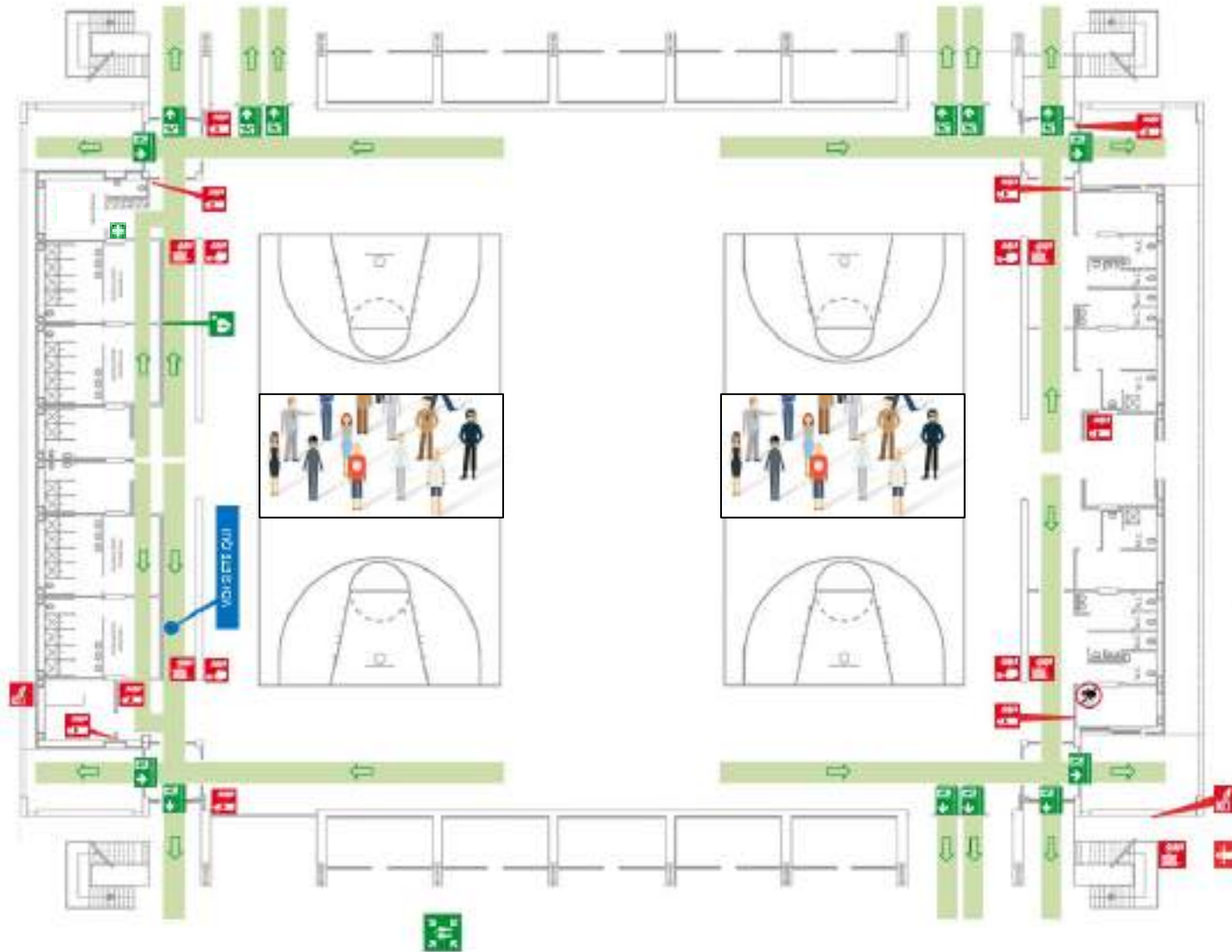
La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3,50 m deve essere computata fra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra parete e limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenza, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti.



IN CASO DI EMERGENZA
DISTANZIARSI DALLE STRUTTURE
VERTICALI DI ALMENO 3,5 MT



AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO



A singola
associazione
(max.2 componenti)



99 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

99 PERSONE
IN PERIODO COVID19

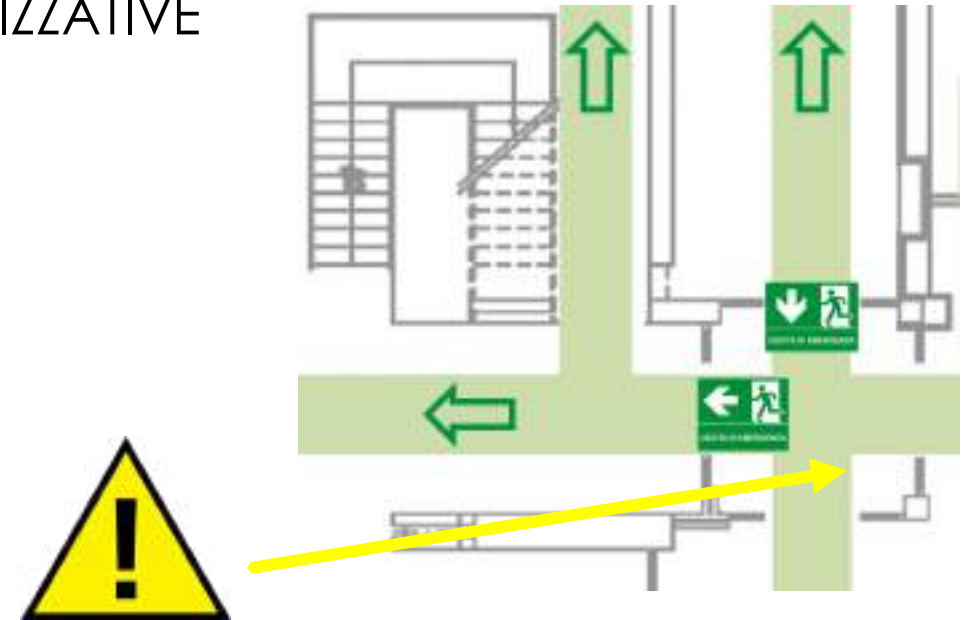


CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE
INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



! AREA DI ESODO PERICOLOSA !

IN CASO DI DEFLUSSO GENERALE L'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEVE REGOLARE L'ESODO IN TALI AREE DELLA STRUTTURA, IN CONSIDERAZIONE DELL'INCROCIO DI DUE VIE DI ESODO, NONCHE' ALLA CONCOMITANZA RAVVICINATA DI DUE PORTE DI EVACUAZIONE



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

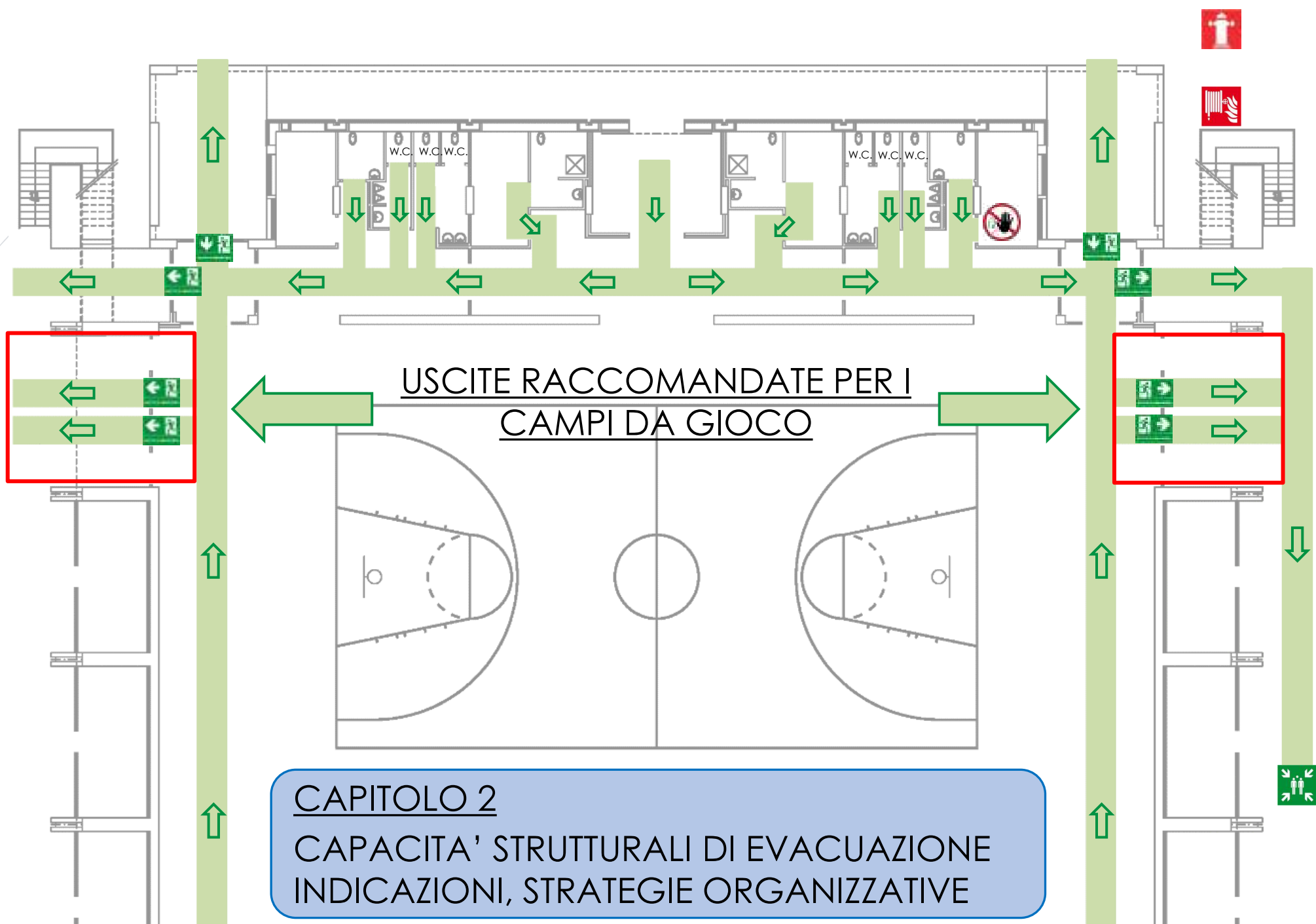


PER LE AREE DI DEFLUSSO SITUATE NEGLI ANGOLI PERIMETRALI DEL COMPLESSO, SI RACCOMANDA AGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE, DI DEDICARLE MAGGIORMENTE ALL'ESODO DELLE PERSONE A SERVIZIO DEI LOCALI TECNICI E ACCESSORI ALLE ATTIVITA' SPORTIVE. MENTRE, PER I PRESENTI IN CAMPO DA GIOCO, E' PREFERIBILE PREDILIGERE LE ABBONDANTI USCITE LATERALI ALLA STRUTTURA, AL FINE DI NON CONGESTIONARE GLI SPAZI CITATI IN PRECEDENZA, MAGGIORMENTE SENSIBILI, IN CONSIDERAZIONE DELL'INCROCIO DI 2 DIREZIONI DI USCITA



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE
INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



IN CASO DI EMERGENZA
INCENDIO ED IN PARTICOLARE A
SEGUITO DI EVENTO SISMICO SI
RACCOMANDA DI PREDILIGERE
L'UTILIZZO DELL'AREA VERDE
ANZICHE' IL CAMMINAMENTO
DELLA PENSILINA

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE
INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE
INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE
INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

PIANO RIALZATO

IN CASO DI USO PIANO
SUPERIORE INTEGRARE LA
SQUADRA DI UN ADDETTO
ALL'EVACUAZIONE



SFOLLATA L'AREA RICORDARE ALLE PERSONE DI NON
CORRERE IN PARTICOLARE IN QUESTA AREA DI
RACCORDO DEFLUSSO DI ESODO



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



IN CONSIDERAZIONE DI UN MONDO DELLO SPORT, CHE SEMPRE DI PIU', COINVOLGE SPORTIVI CON DISABILITA' MOTORIE E/O PERCETTIVE, SI VUOLE CON LA PRESENTE SEZIONE, ANALIZZARE LE POSSIBILI DIFFICOLTA' DI ESODO E MISURE DI PREVENZIONE DA PORRE IN ATTO.



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



= RIDUZIONE PERCETTIVA



= LIMITAZIONE MOTORIA



= DISABILITA' MOTORIA



PER TUTTE LE TIPOLOGIE:

- PERMANERE AL PIANO TERRA
- QUALORA NON COINVOLTI DIRETTAMENTE NELLE ATTIVITA' STAZIONARE IN PROSSIMITA' DELLE VIE DI ESODO (NON DISPERDERSI NEI LOCALI ACCESSORI SE NON NECESSARIO)
SI RIPORTANO ALCUNI ESEMPI NELLE IMMAGINI SOPRA



CAPITOLO 3

COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO E STRATEGIE ORGANIZZATIVE

REI

1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

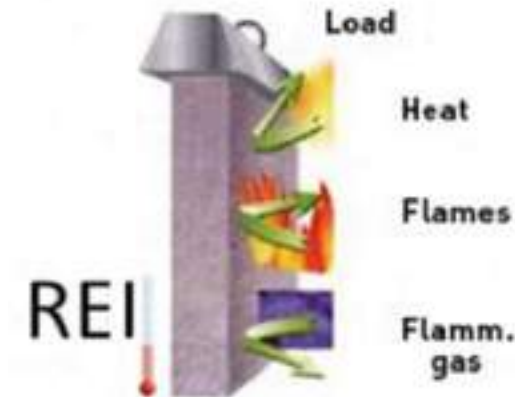
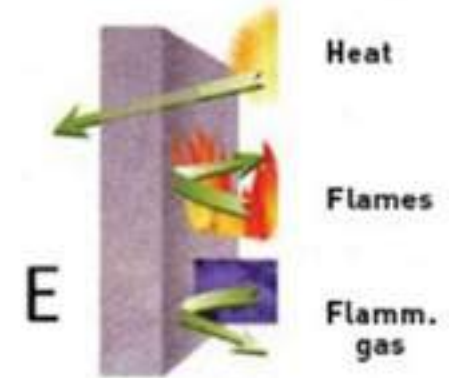
Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

La **resistenza al fuoco** può definirsi come l'attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare:

Stabilità **R**
attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco

Tenuta **E**
attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare nè produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto al fuoco

Isolamento termico **I**
attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore



1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

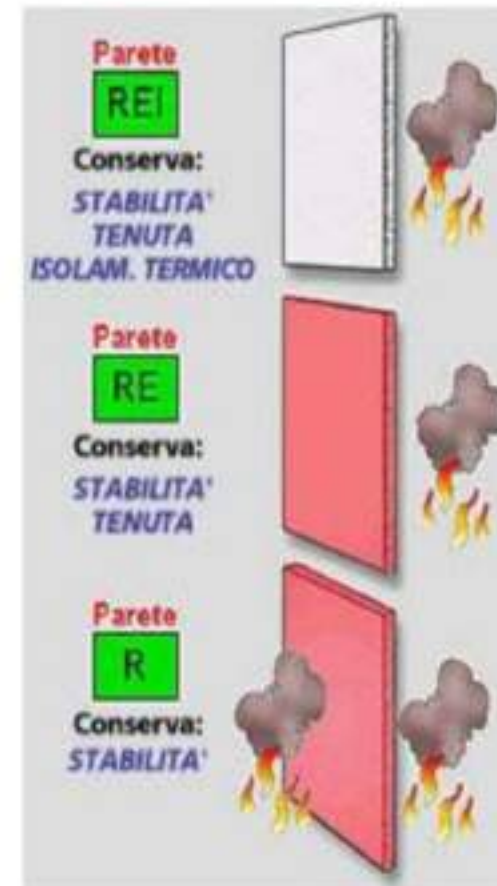
COMPARTIMENTAZIONE

con il simbolo **REI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

con il simbolo **RE** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità** e la **tenuta**

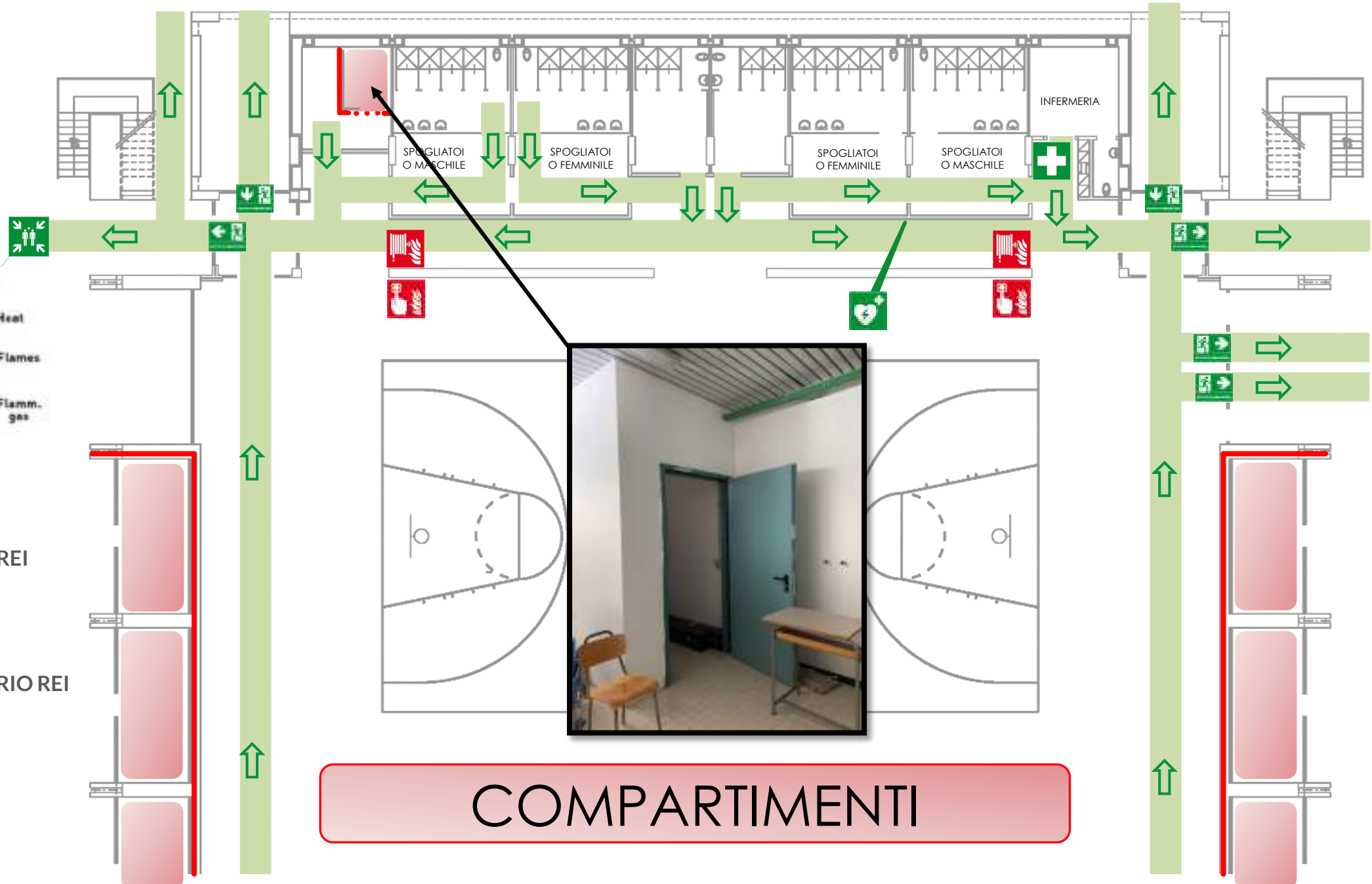
con il simbolo **R** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**

con il simbolo **EI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

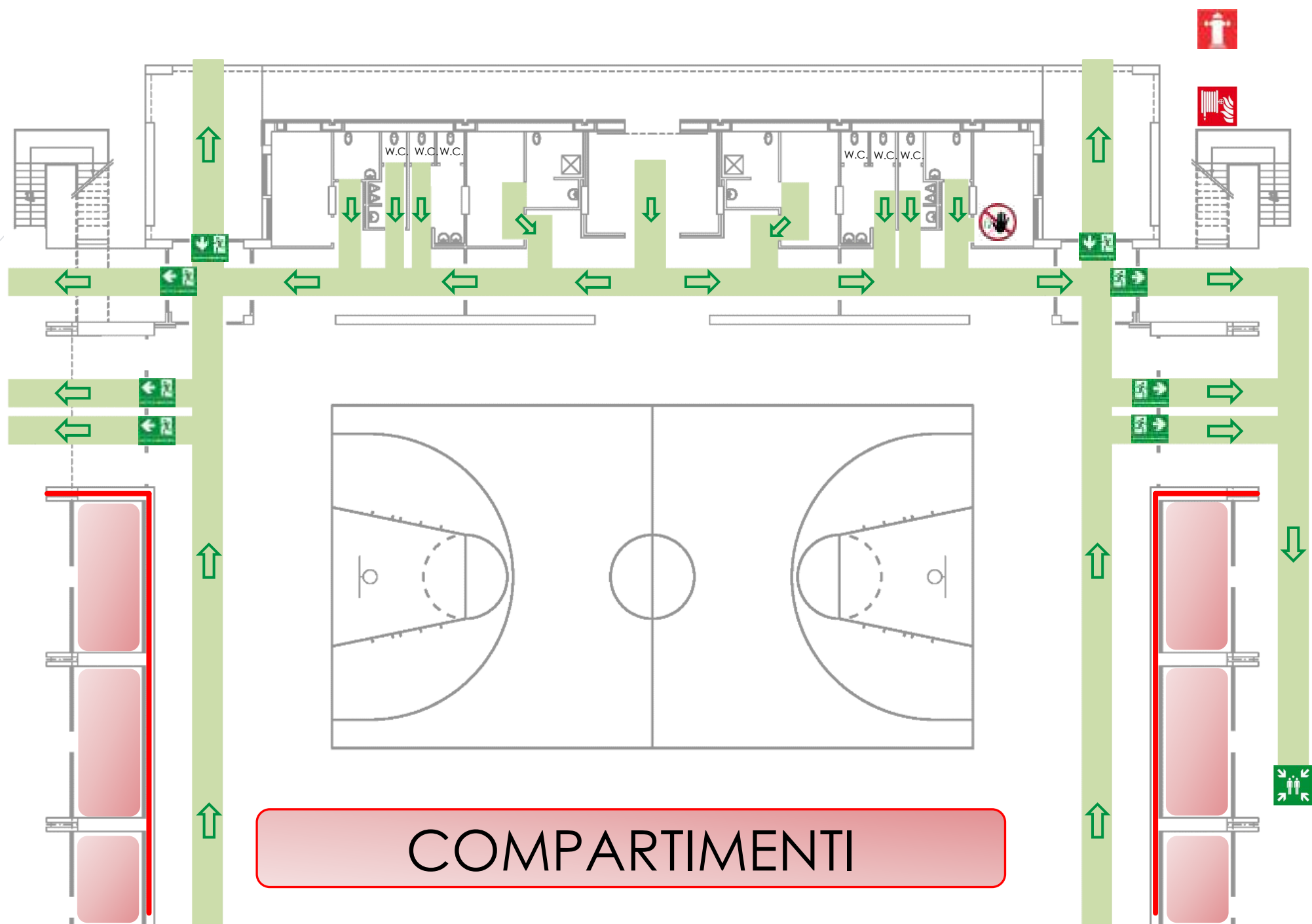




..... PORTE REI
- MURO DIVISORIO REI



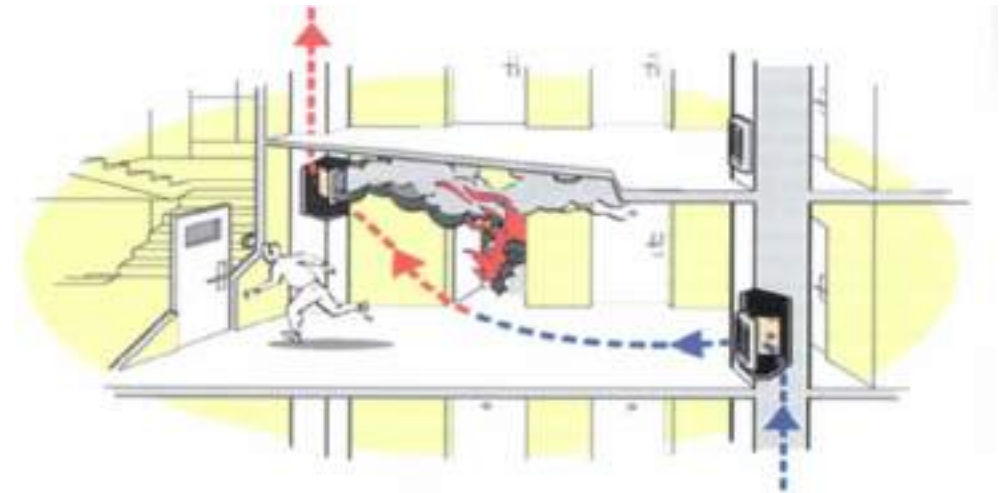
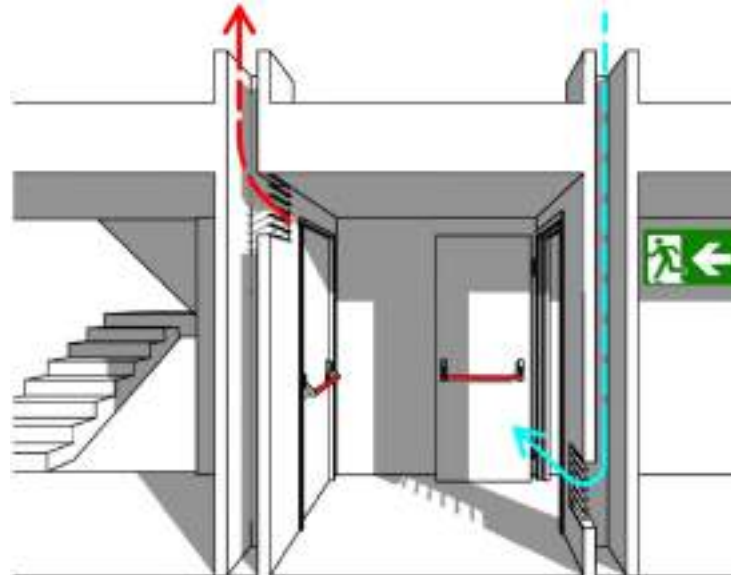
COMPARTIMENTI



COMPARTIMENTI

1.7 - Filtro a prova di fumo⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾

Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata⁽¹⁷⁾, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata⁽¹⁸⁾ e comunque non inferiore a 0,10 mq sfociante al di sopra della copertura dell'edificio⁽¹⁹⁾, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione⁽²⁰⁾ ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere⁽²¹⁾ di superficie non inferiore a 1 mq con esclusione di condotti.



3.4 - Luogo sicuro⁽²⁸⁾

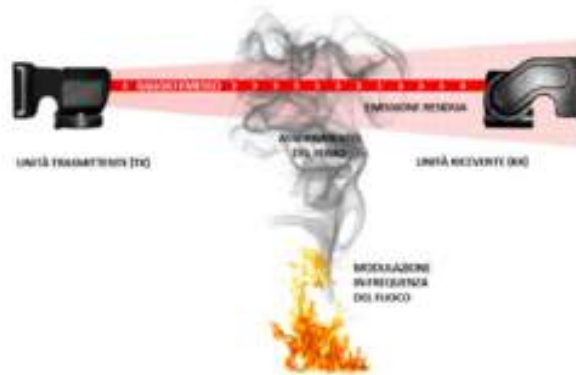
Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).



IN STRUTTURA NON SONO PRESENTI FILTRI FUMO A SEPARAZIONE DELLE COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO. E' NECESSARIO USCIRE ALL'ESTERNO PER RAGGIUNGERE IL PRIMO LUOGO SICURO, RECANDOSI POI AL PUNTO DI RACCOLTA

CAPITOLO 4

STRUMENTI DI PREVENZIONE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA E DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE

CENTRALE
ANTINCENDIO



CENTRALE ANTINCENDIO



LIBRETTO DI ISTRUZIONI CENTRALE ANTINCENDIO

PRENDERE CONOSCENZA DEL MANUALE DI USO DELLA CENTRALINA, IN PARTICOLARE:

1. DEI LIVELLI E MODALITA' DI ACCESO,
2. DELLE MODALITA' DI TACITAZIONE PROVVISORIA
3. DELLE MODALITA' DI ALLARME

IN CASO DI ALLERTA DA PARTE DELLA CENTRALINA, PROVVEDERE IMMEDIATAMENTE ALLA VERIFICA DA PARTE DELL'ADDETTO ANTINCENDIO SULLA REALE PRESENZA DI EVENTO OVE INDICATO

- SE FALSO POSITIVO TACITARE L'IMPIANTO ED AVVISARE EDR UDINE DELLE ANOMALIE RISCONTRATE
- SE EVENTO REALE, FRONTEGGIARE L'EVENTO CON I PRESIDI ANTINCENDIO A SERVIZIO DELLA STRUTTURA, QUALORA NON SIANO GIA' ATTIVE LE SIRENE, PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO E IN QUALSIASI CASO ATTIVARE L'EVACUAZIONE (anche preventiva in caso di dubbio!)

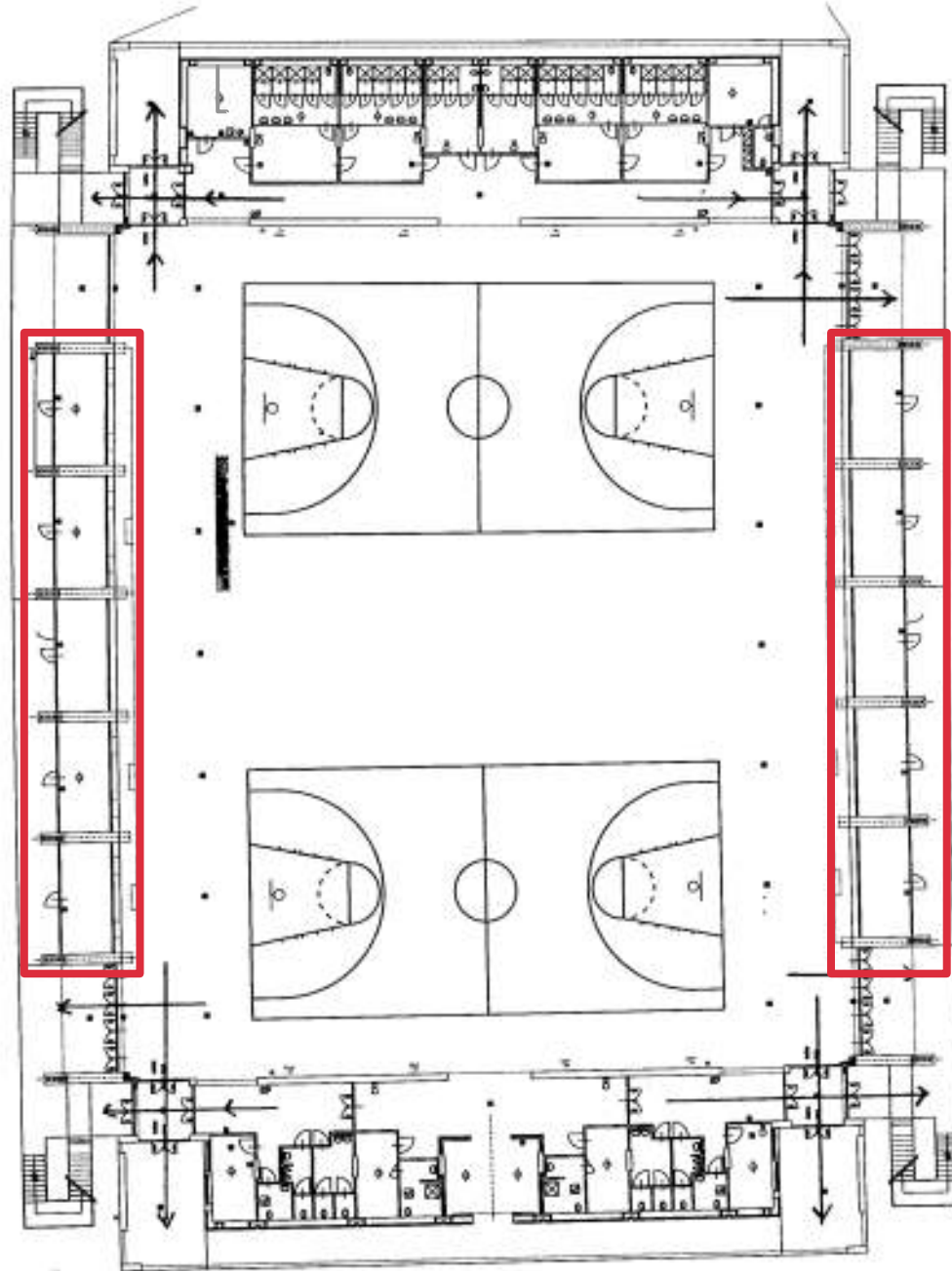
VERIFICARE SEMPRE LA PRESENZA DELLE CHIAVI DI GESTIONE

CENTRALE
ANTINCENDIO



Metodica di
tacitazione



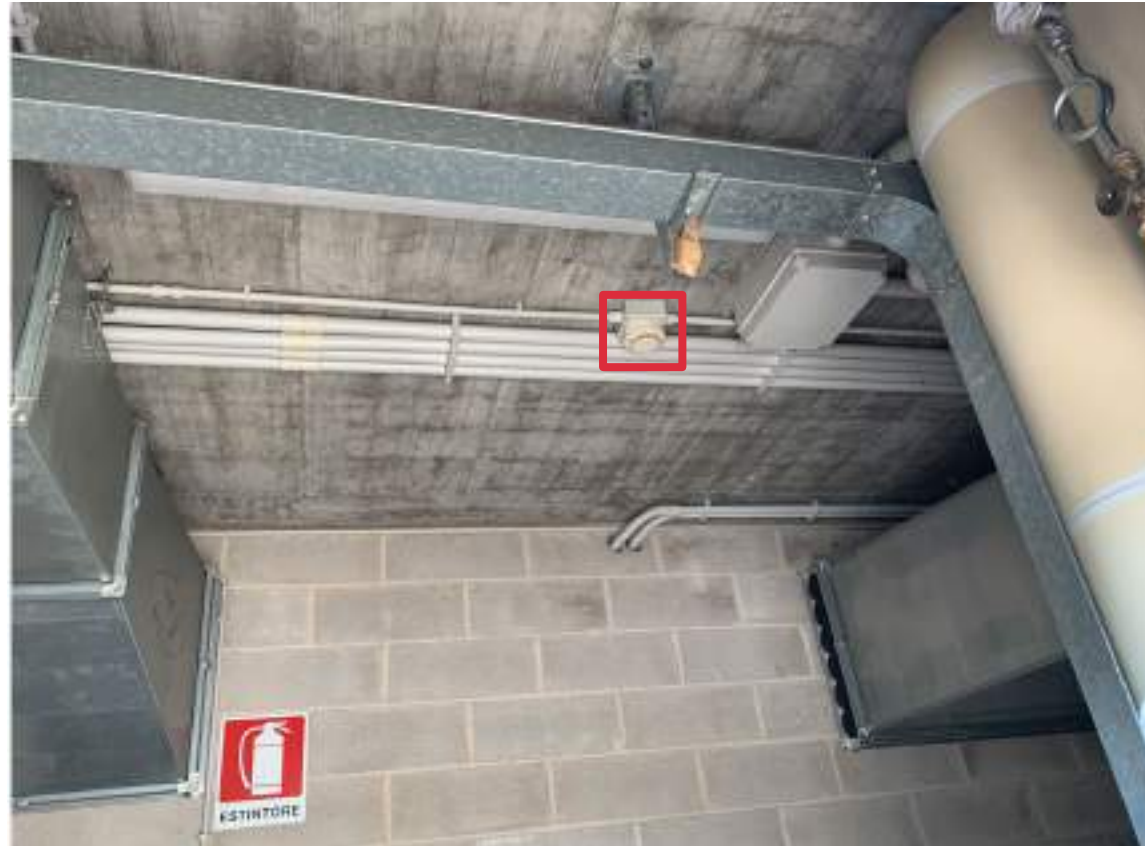


**CENTRALE
ANTINCENDIO**



**EMERGENZA
MAGAZZINI**

EMERGENZA MAGAZZINI



CENTRALE
ANTINCENDIO



EMERGENZA MAGAZZINI

CENTRALE
ANTINCENDIO

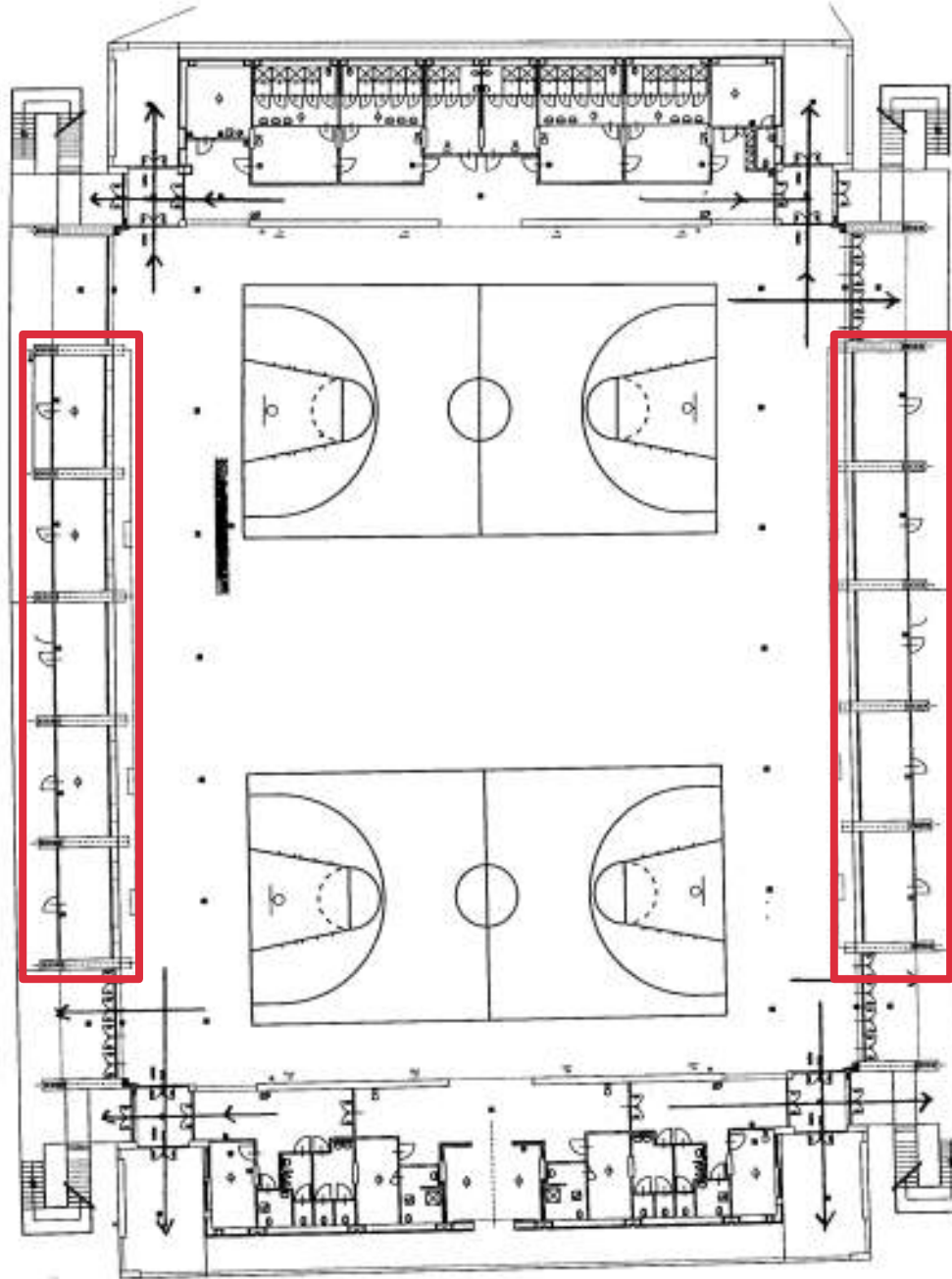


EMERGENZA MAGAZZINI



**CENTRALE
ANTINCENDIO**

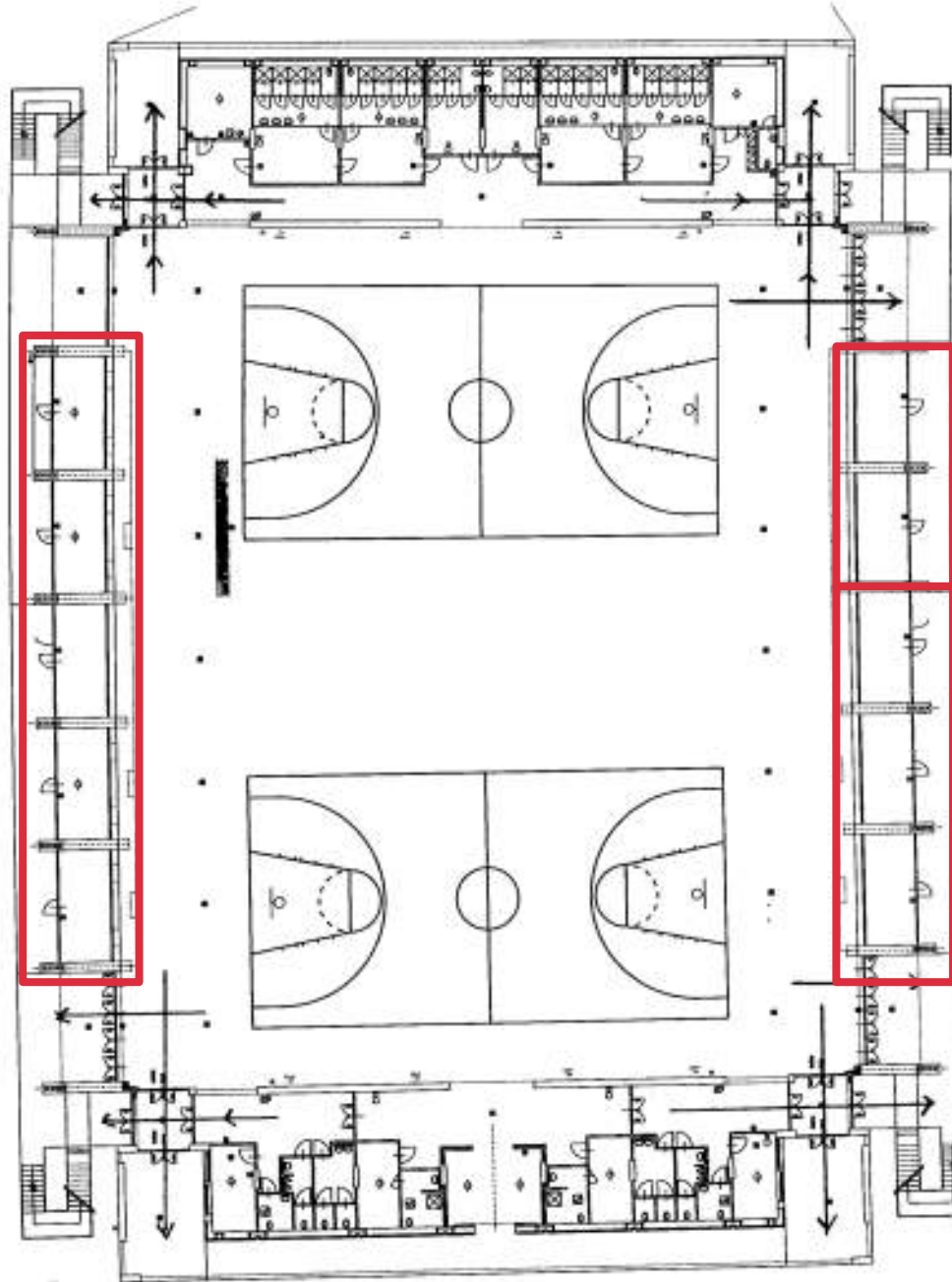




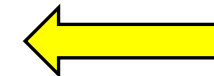
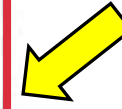
I MAGAZZINI ESTERNI SONO DOTATI DI RILEVATORI PUNTIIFORMI CHE POSSONO INTERESSARE LA CENTRALE ALLARMI INTERNA. NON SI PUO' ESCLUDERE CHE DURANTE LE VOSTRE ATTIVITA' (ANCHE NON CORRELATE A TALI LOCALI) POSSA SCATTARE UN SEGNALE DI ALLARME PROVENIENTE DA TALI AREE. IN QUESTI CASI ATTENERSI A QUANTO INDICATO IN SEGUITO



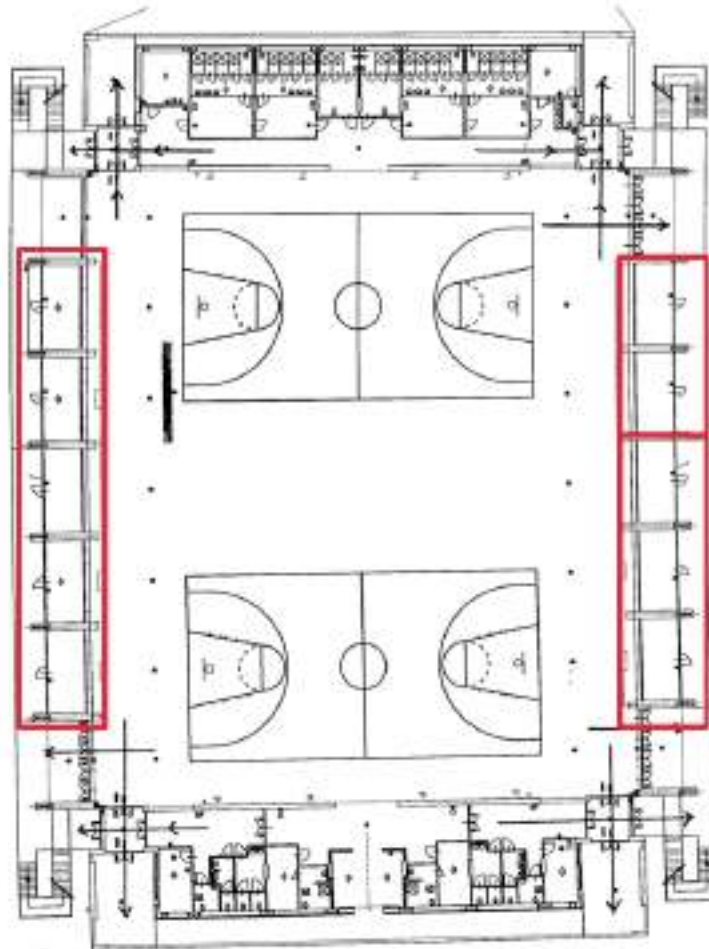
L'ACCESSO A QUESTI
MAGAZZINI ATTUALMENTE E'
POSSIBILE SOLO DA PARTE
DELL'ISTITUTO STRINGHER
(ATTUALE UNICO DETENTORE
DELLE CHIAVI)



AL MOMENTO NON E'
STATO POSSIBILE
RISALIRE AL DETENTORE
DI QUESTE CHIAVI DI
ACCESSO

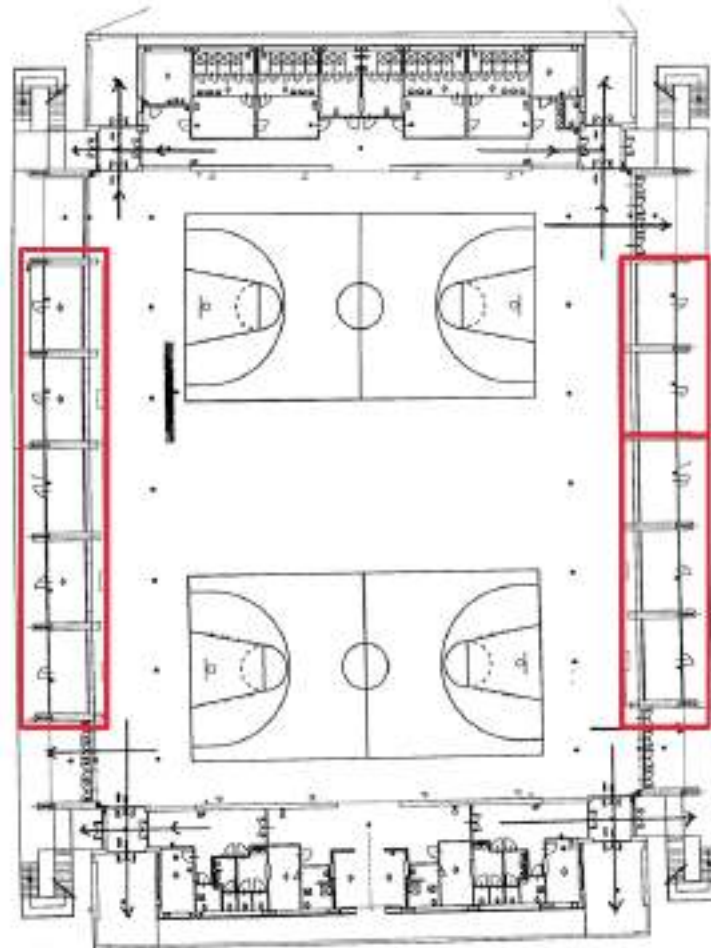


L'ACCESSO A QUESTI
MAGAZZINI
ATTUALMENTE E'
POSSIBILE SOLO DA
PARTE DELLO
SPORTELLINO RECEPTION
ISTITUTO MARINONI



AD OGGI, IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO DETTO IN PRECEDENZA, QUALORA PER SEGNALAZIONE DELLA CENTRALE ALLARMI O PER DIRETTA OSSERVAZIONE CASUALE, E' NECESSARIO AI FINI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COMPORTARSI COME SEGUE:

- PROCEDERE ALLA VERIFICA DEL MAGAZZINO INDICATO DALLA CENTRALE ANTINCENDIO, RECANDOSI ALL'ESTERNO E DETERMINANDO SE FUORIESCE FUMO O SE SI SENTE ODORE DI BRUCIATO PROVENIRE DAL LOCALE DI INTERESSE.
- IN CASO DI SOSPETTO FALSO POSITIVO DARE COMUNQUE PRONTO AVVISO AD EDR UDINE, TRAMITE I RIFERIMENTI RIPORTATI NEI CONTATTI A FINE PIANO, TACITARE LE SIRENE E AL TERMINE DELLE ATTIVITA' PROVVEDERE AD UN ULTERIORE VERIFICA DI ASSENZA EMERGENZA, TRASMETTENDO TALE ASPETTO SENSIBILE, ALL'EVENTUALE ASSOCIAZIONE IN SUBENTRO D'USO DELLA STRUTTURA NEL VOSTRO SEGUITO.

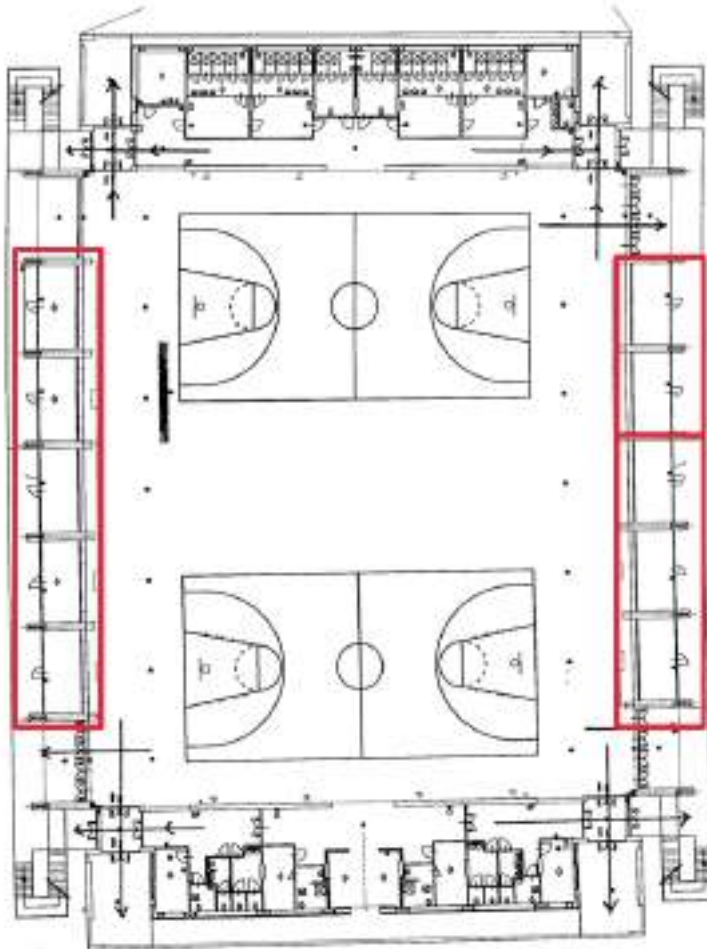


IN PRESENZA DI EMERGENZA REALE:

1. ATTIVARE TUTTA LA SQUADRA A VOSTRO SUPPORTO,
2. SE IN PROSSIMITA' DI ORARIO SCOLASTICO COINVOLGERE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE DELL'ISTITUTO MARINONI (INFORMANDOLO DEL MAGAZZINO COINVOLTO PER EVENTUALE APERTURA CON CHIAVI DI ACCESSO).

CONDURRE L'EMERGENZA SU PIU' FRONTI ED ADDETTI:

- ❑ QUALORA IL MAGAZZINO FOSSE APERTO UTILIZZARE GLI ESTINTORI PRESENTI NELL'AREA PER TENTARE UNO SPEGNIMENTO IMMEDIATO
- ❑ QUALORA IL MAGAZZINO FOSSE CHIUSO
 - CONTATTARE IMMEDIATAMENTE I VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDINGO TALI ATTIVITA'



❑ QUALORA IL MAGAZZINO FOSSE CHIUSO (CONTINUA)

- PREDISPORRE LA RETE IDRANTI AL FINE DI UTILIZZARE LE LANCE ANTINCENDIO PER RAFFREDDARE I LOCALI, POST SGANCIO ELETTRICO PREVENTIVO DELLA STRUTTURA TRAMITE APPOSITI PULSANTI
- TENERSI A DISTANZA DAL MAGAZZINO E INDIRIZZARE IL GETTO A RAFFREDDARE LA PARTE FRONTALE IN DIREZIONE DELLE GRIGLIE DI AREAZIONE SULLA PARTE ALTA DELLA PANNELLATURA GRIGIA
- ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA





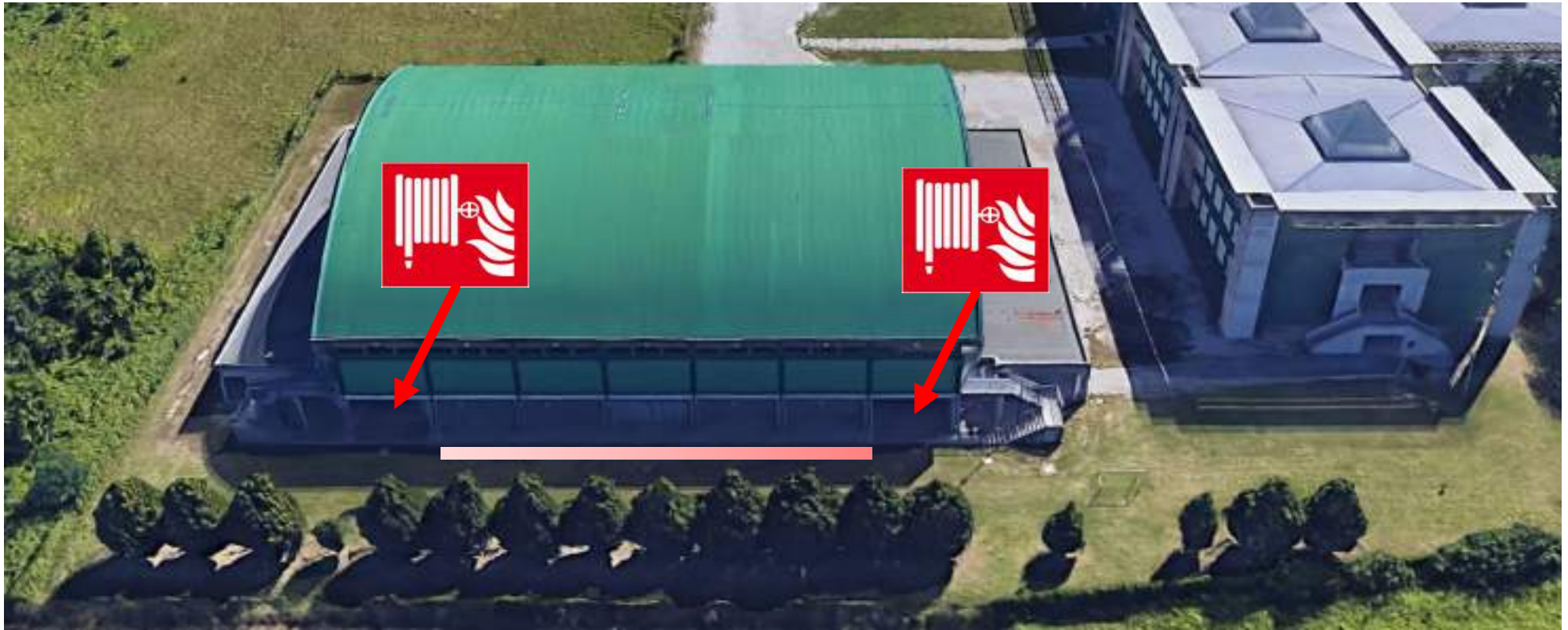
20 MT DI MANICHETTA E INDICATIVAMENTE 10-20 MT DI GETTO



In caso di necessità utilizziamo gli idranti interni portandoli verso l'esterno



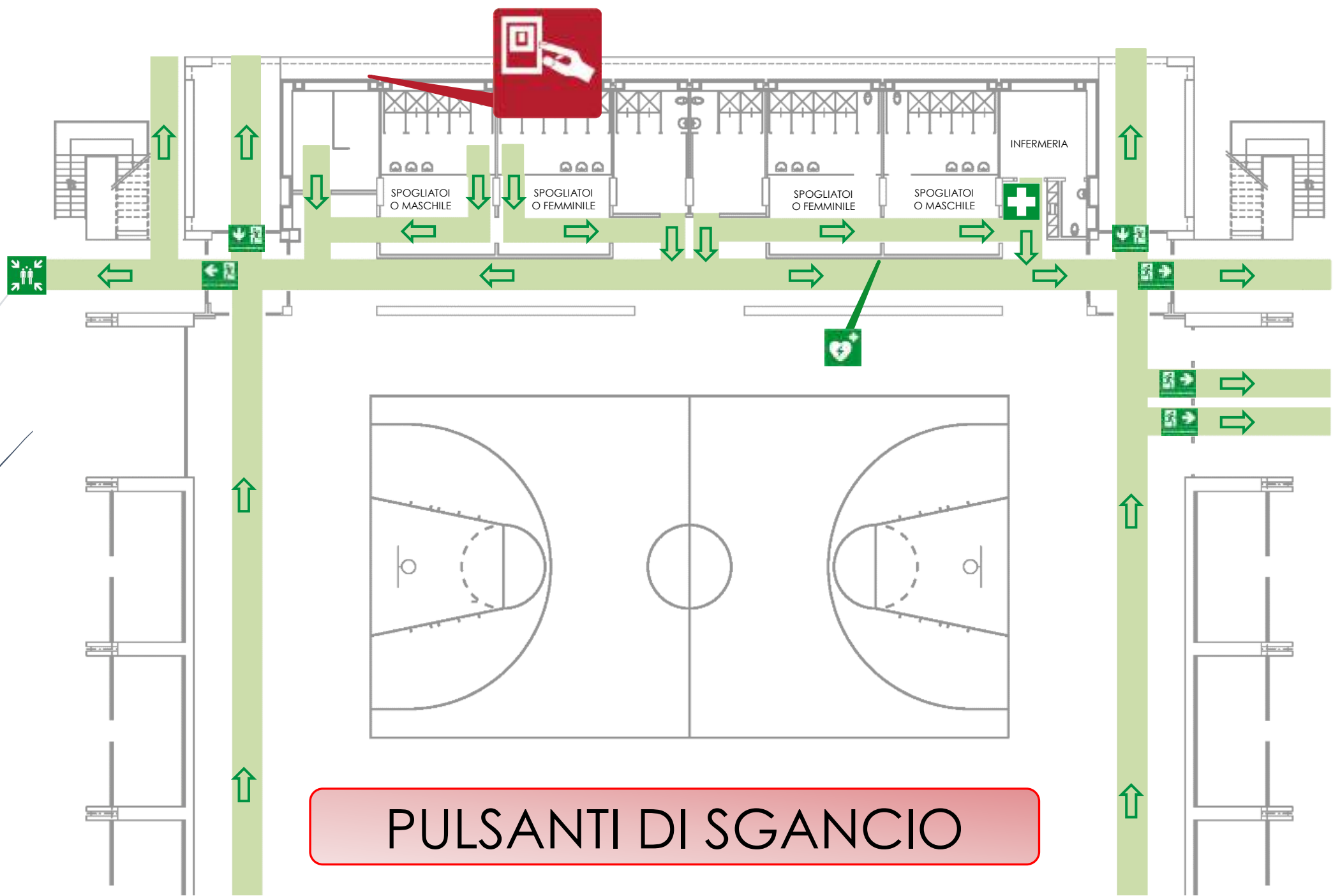
20 MT DI MANICHETTA E INDICATIVAMENTE 10-20 MT DI GETTO



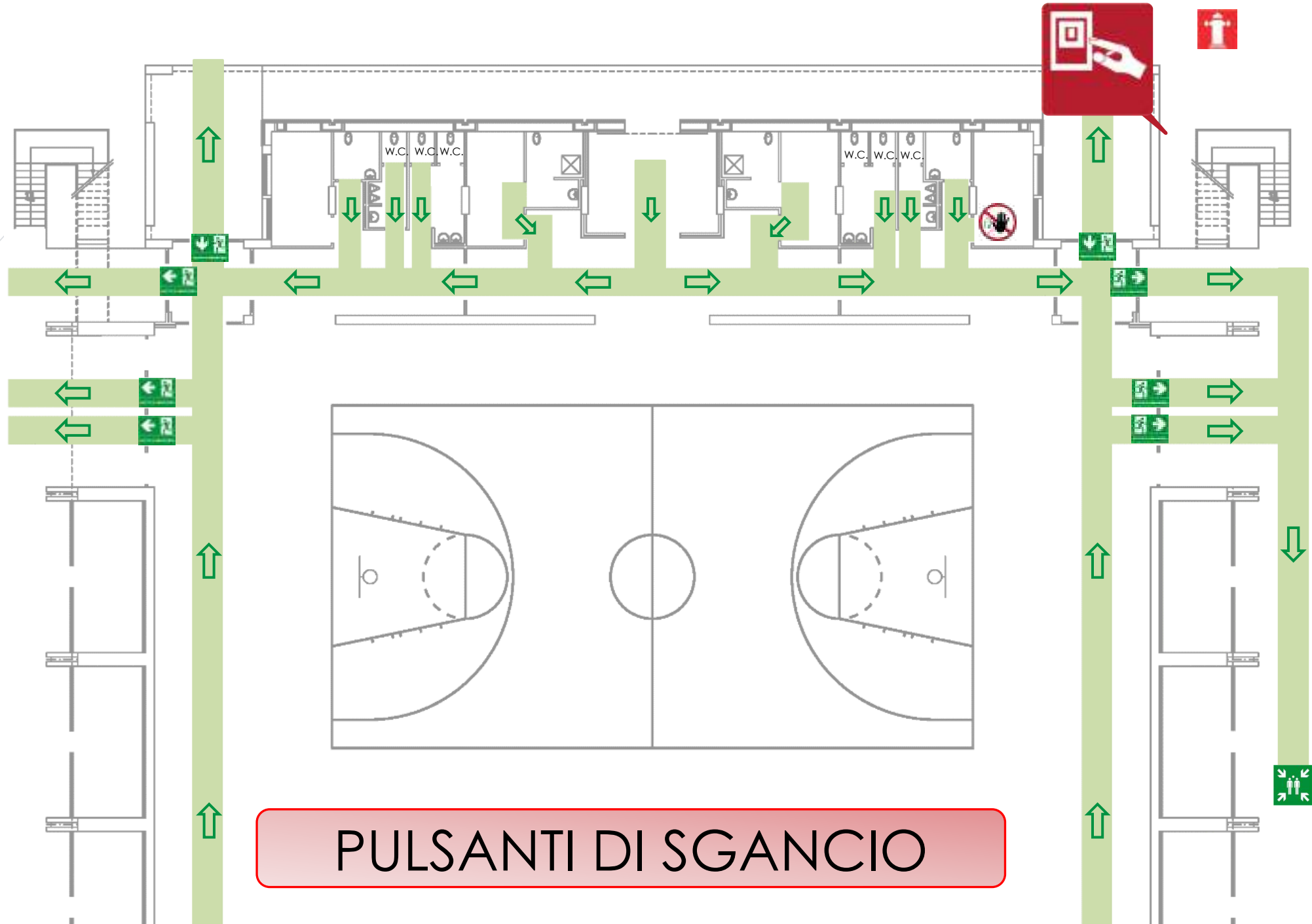
In caso di necessità utilizziamo gli idranti interni portandoli verso l'esterno

PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE





PULSANTI DI SGANCIO

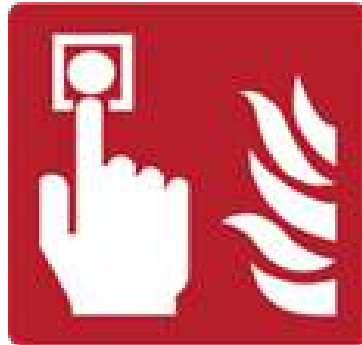


PULSANTI DI SGANCIO

PULSANTI DI SGANCIO



PULSANTI DI ALLARME

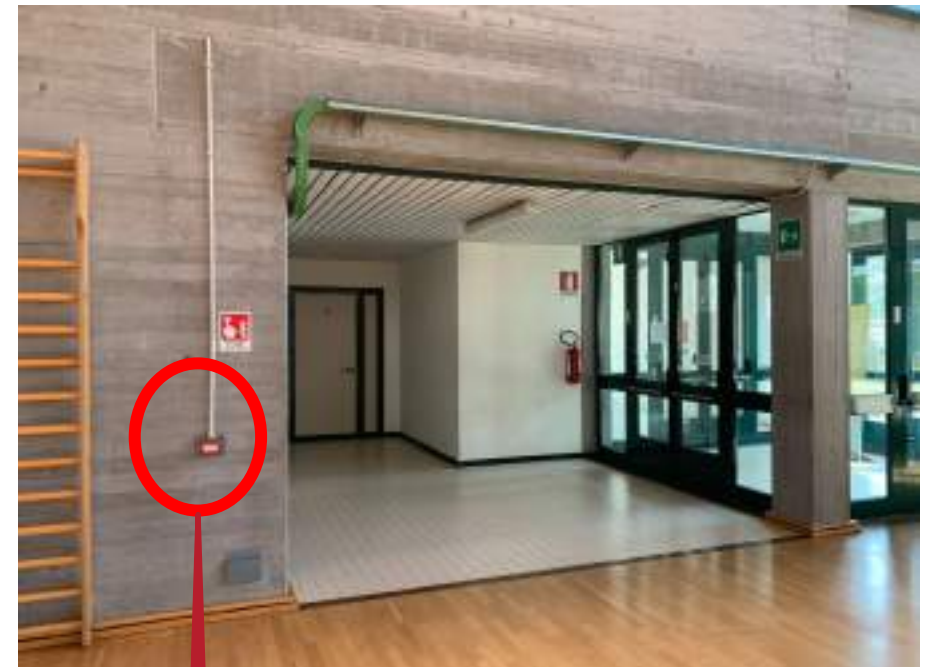


L'IMPORTANZA DEL LORO UTILIZZO, RISIEME NELL'ALLERTARE TUTTA LA STRUTTURA ED ANCHE I LOCALI PIU' LONTANI ED ISOLATI SULL'EMERGENZA IN ATTO, SOLLECITANDO COSI' L'EVACUAZIONE DEI PRESENTI E DANDO SUPPORTO AGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.

TALI PULSANTI VANNO PREMUTI ANCHE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA DI FALSI POSITIVI, QUALORA DALL'ACCERTAMENTO RISULTI ESSERCI REALMENTE UNO STATO DI EMERGENZA

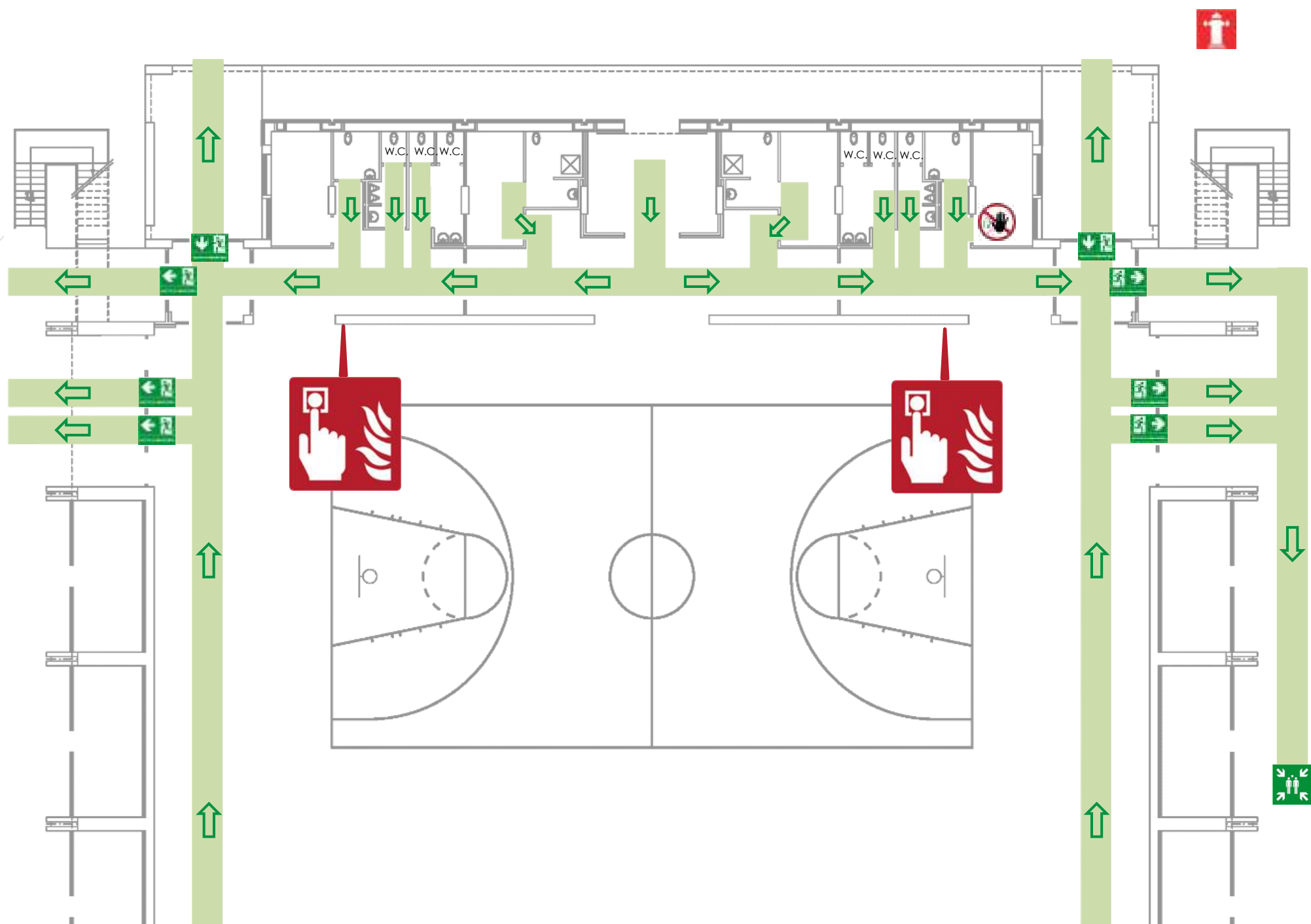


PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO ISTITUTO MARINONI

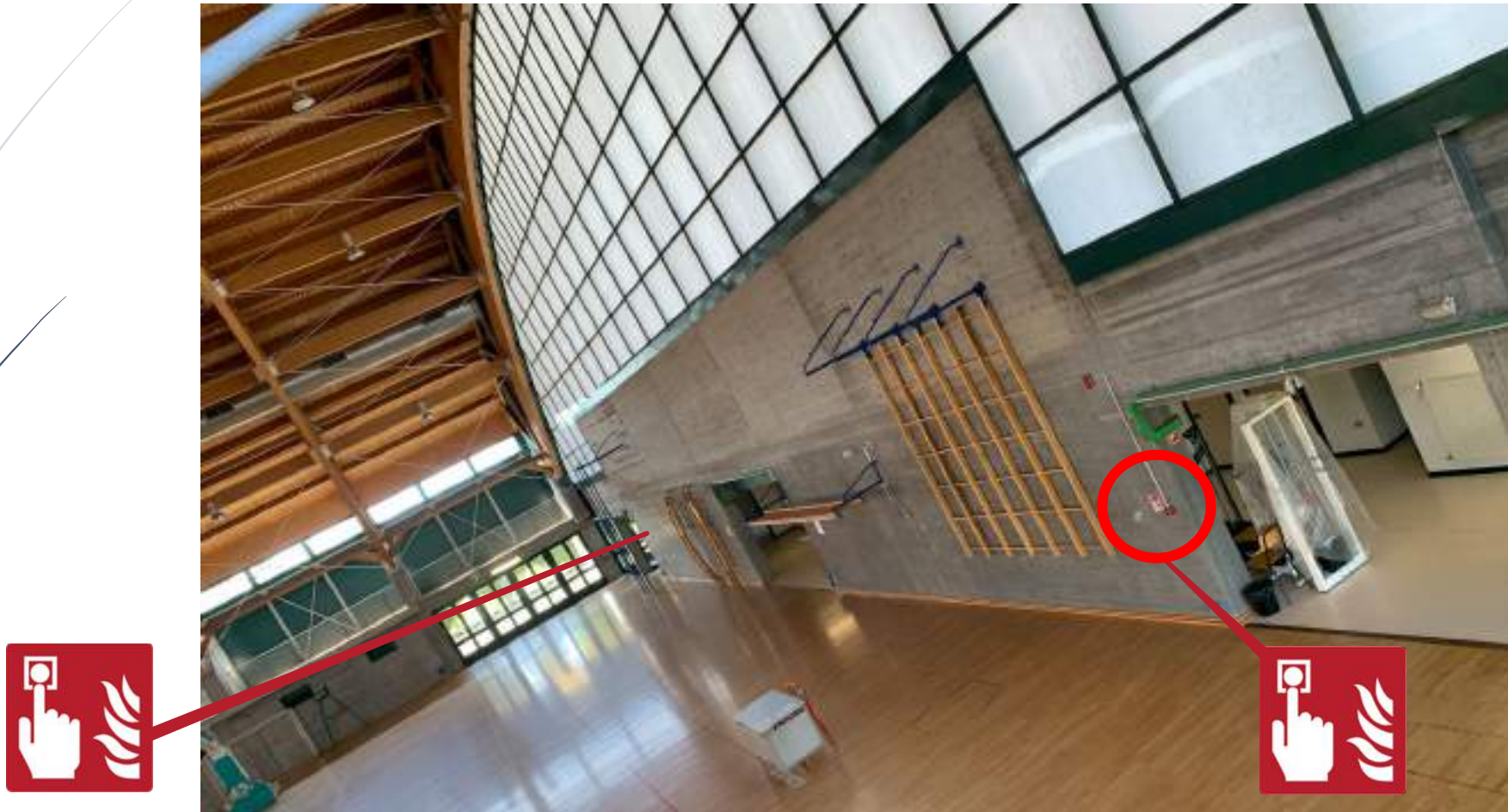


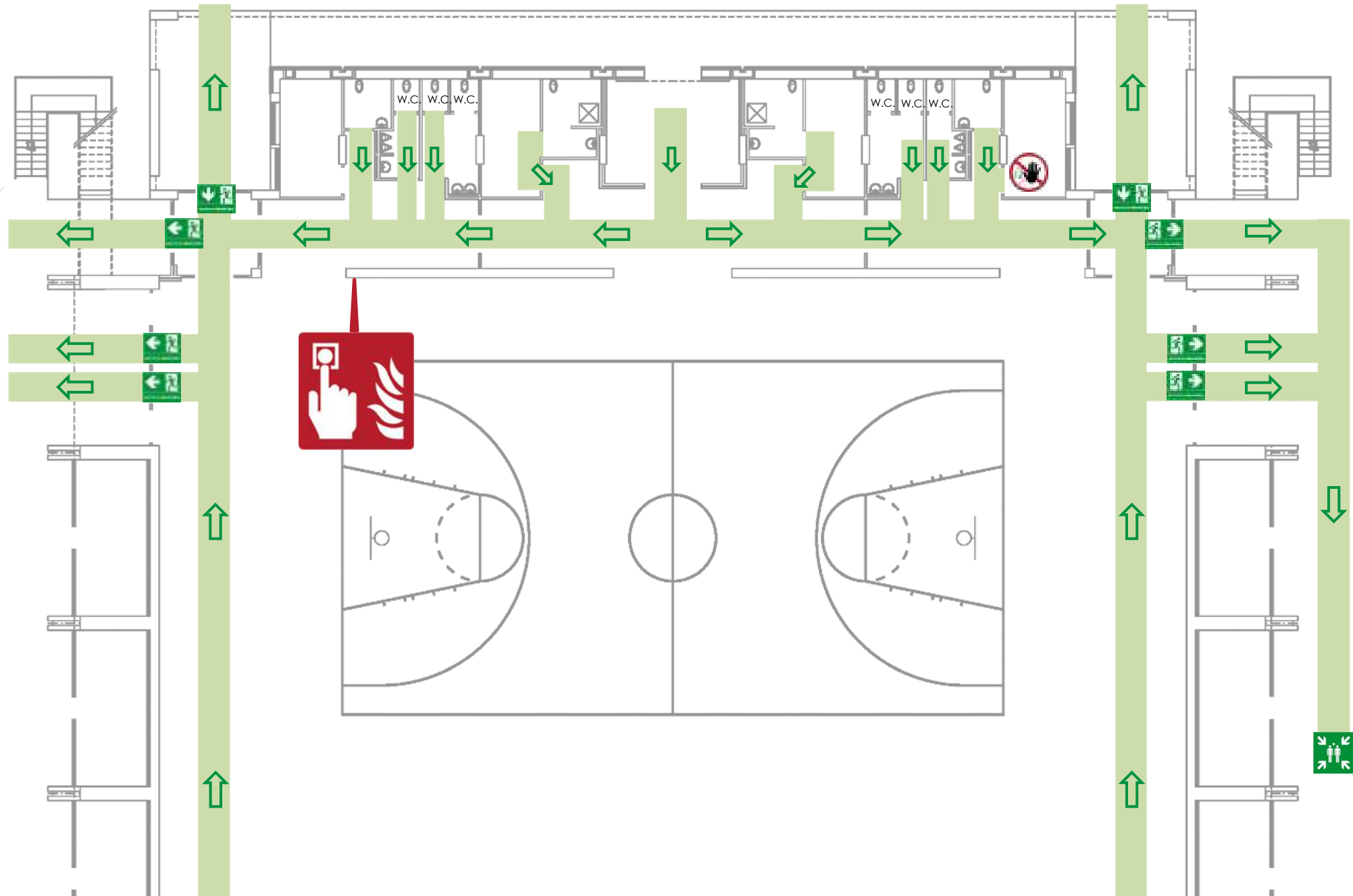
PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO ISTITUTO MARINONI





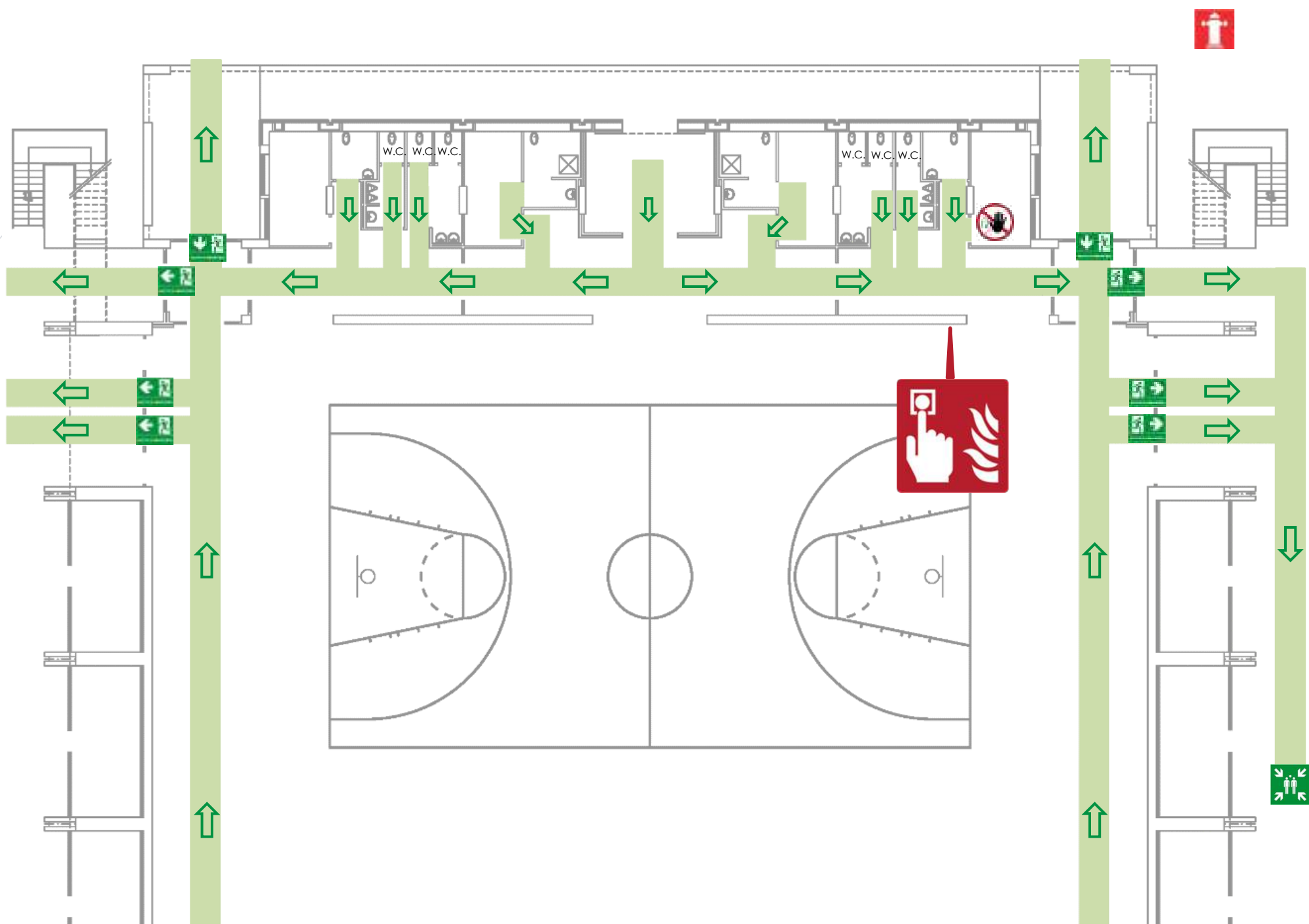
PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO OPPOSTO ISTITUTO MARINONI





PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO OPPOSTO ISTITUTO MARINONI





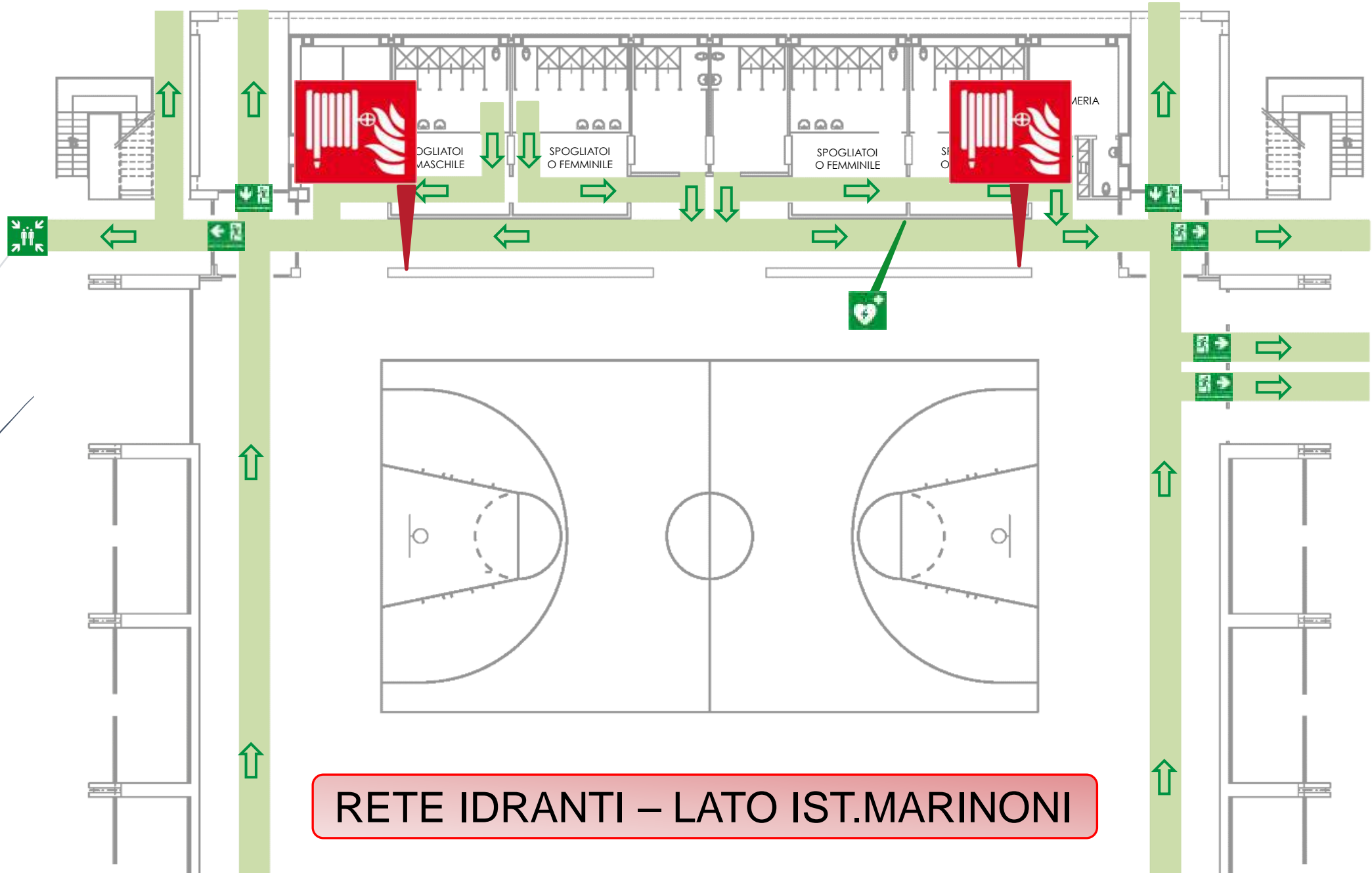
PULSANTI DI ALLARME USCITA EMERGENZA LATO OPPOSTO ISTITUTO MARINONI





RETE IDRANTI





RETE IDRANTI – LATO IST.MARINONI

IDRANTI LATO MARINONI



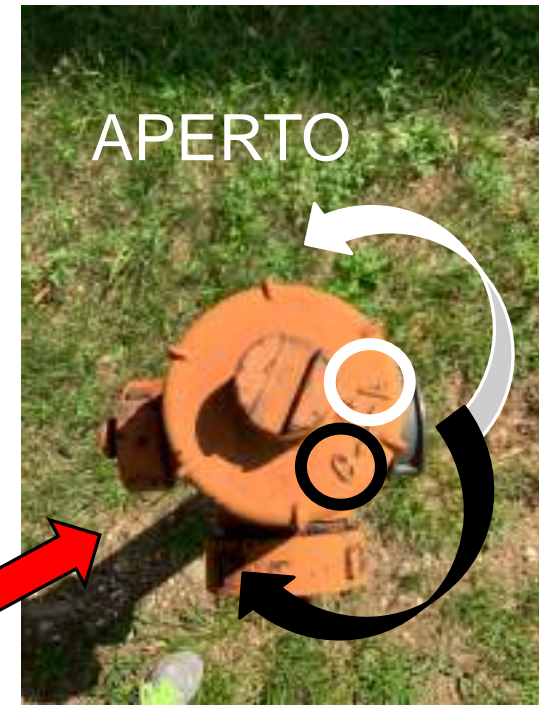


IDRANTI LATO OPPOSTO ISTITUTO MARINONI





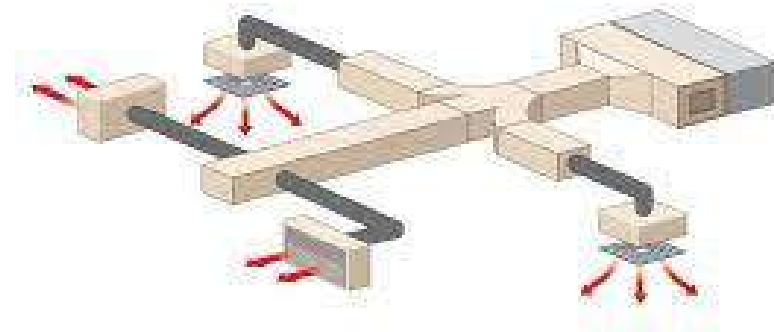
RETE IDRANTI



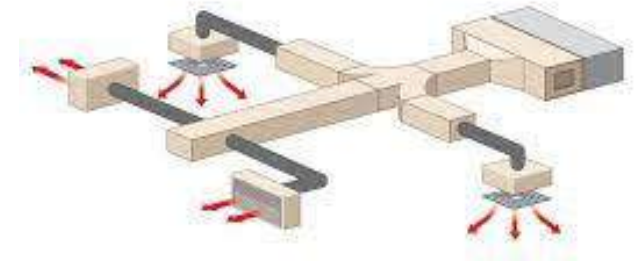
CHIUSO

CAPITOLO 5

INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO



IMPIANTO MECCANICO ARIA



QUADRO DI INTERSEZIONE
VENTILAZIONE

CAPITOLO 6

AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



LASCIARE I QUADRI
ELETTRICI LIBERI DA
MATERIALI PER ALMENO 1
METRO FRONTE Q.E.



AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



AREE SPALTI

L'AREA DI ACCESSO AL CORRIDOIO A SBALZO SUL CAMPO DA GIOCO E' CONSENTITA SOLAMENTE ALLE DITTE ABILITATE ALLE MANUTENZIONI DEL TENDONE DIVISORIO

VIETATO L'ACCESSO A TUTTE LE RESTANTI PERSONE

AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI



PORRE ATTENZIONE CHE NESSUN OGGETTO VENGA AGGANCIATO DAL TENDONE DURANTE IL SOLLEVAMENTO. UN EVENTUALE SUCCESSIVA CADUTA PUO' PROVOCARE GRAVI CONSEGUENZE
IN CASO DI NECESSITA' PREMERE IL PULSANTE DI EMERGENZA



CAPITOLO 7



PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nota: ogni addetto deve apprendere tutte le potenzialità riportate nel piano di gestione delle emergenze al fine di dare uniformità condivisa di gestione al coordinatore





COMPITI DEL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' (RICHIEDENTE)

AFFOLLAMENTO MASSIMO CONCESSO



- 99 PERSONE
- NO PUBBLICO SPETTACOLO

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



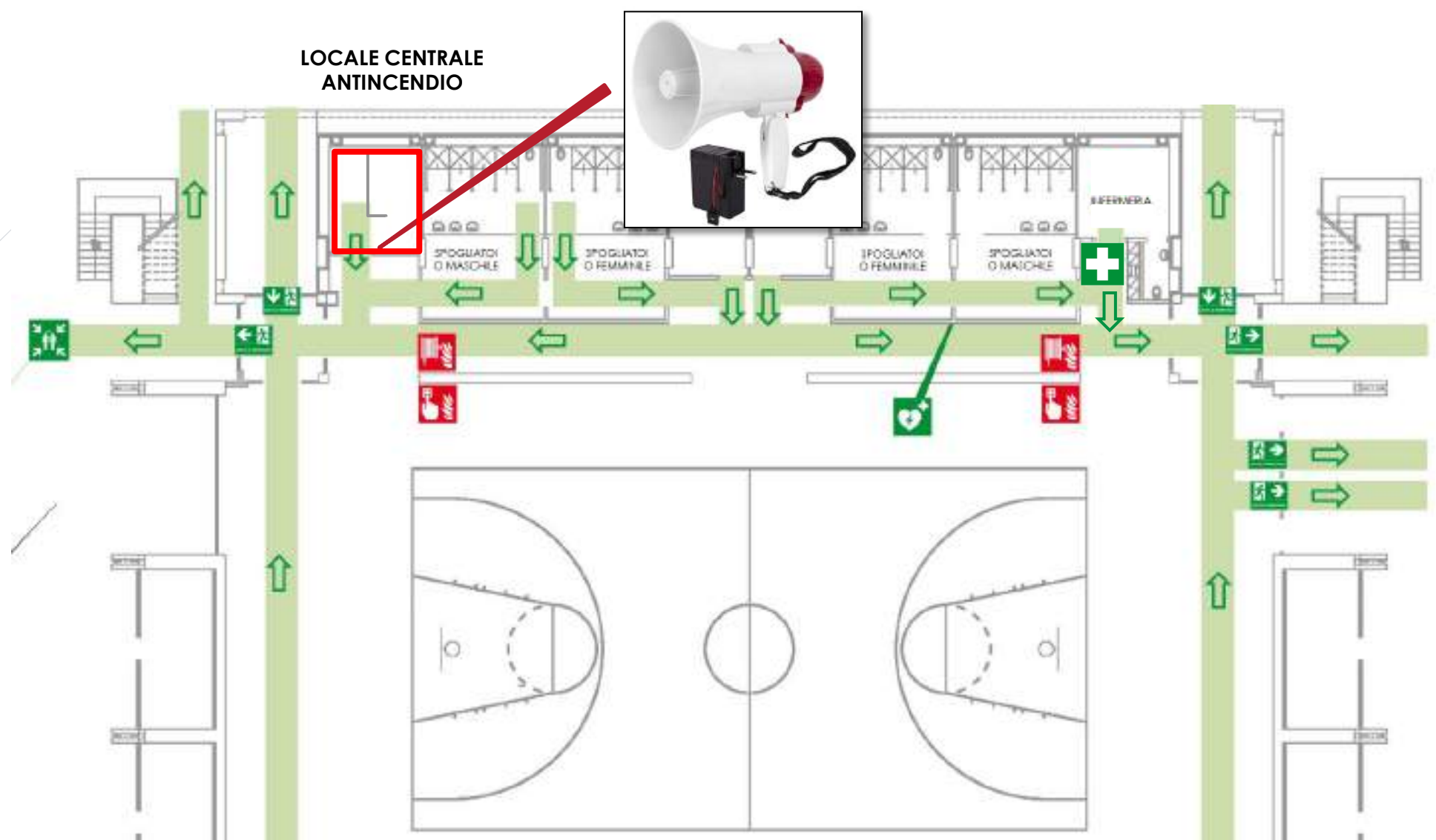
COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Prendere provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza**
- **Controllo della situazione in atto e del corretto esodo generale**
È colui che, anche tramite megafono, controlla l'esodo ed in particolare interviene in eventuali situazioni di isterismo, così da disincentivare infortuni e lesioni in genere che si possono determinare da una scorretta evacuazione





- Il megafono in dotazione possiede pile alcaline separate da inserire nel megafono al momento del bisogno (questo per garantire dispositivo sempre carico)
- In caso di emergenza l'addetto più vicino al megafono deve portare il megafono al coordinatore da voi incaricato alla gestione delle emergenze

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



MODALITA' DI ALLARME



- PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO MAGGIORMENTE VICINO



- EFFETTUARE IL COORDINAMENTO DELLE PERSONE TRAMITE MEGAFONO AL FINE DI STRUTTURARE UN CONTROLLO IMMEDIATO DI POTENZIALI ATTACCHI DI PANICO RASSICURARE E CALMARE I PRESENTI AL FINE DI NON SCATENARE UN EVACUAZIONE INCONTROLLATA.

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Contattare i soccorsi esterni al n.112**
(VVF, Polizia, Carabinieri, Soccorso sanitario etc.)



<http://where.areu.lombardia.it/>

- Nel caso di atto terroristico e/o nel caso in cui la classica chiamata telefonica al numero unico 112 non sia direttamente possibile in quanto scatenerrebbe una reazione conseguente sui presenti, è raccomandata l'installazione e la conseguente allerta tramite l'applicazione «Where Are U» (il Friuli Venezia Giulia è attualmente coperto da tale applicazione, periodicamente controllare che tale requisito sia mantenuto)

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Non è una perdita di tempo avere due interlocutori per ogni emergenza?

E' stato dimostrato, attraverso misurazioni sul campo, che relazionarsi prima con l'operatore del Numero Unico di Emergenza e poi con quello della Centrale competente (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) non è una perdita di tempo per il cittadino. In realtà la chiamata viene anzitutto filtrata (e verificato se appropriata), poi localizzata e infine "passata" con i dati di localizzazione e con la possibilità di una gestione coordinata e integrata tra le varie Forze coinvolte. In sostanza, quando arriva alla Centrale competente l'attivazione del soccorso è immediata; al limite potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici.

I numeri 118, 113 e 115 restano in funzione?

I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e dunque il cittadino può continuare a comporli. La chiamata confluirà comunque sul servizio Emergenza 112 e risponderà un operatore della Centrale Unica di Risposta (CUR 112).



Controlla sempre prima delle attività, che il tuo smartphone sia carico e abbia copertura telefonica



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ALLERTA SILENZIOSA

Cos'è Where Are U

L'app ufficiale del Numero Europeo dell'Emergenza 112



L'app dell'emergenza

Con l'app Where Are U, puoi contattare i soccorsi (Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) in caso di emergenza; sarai messo in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 della tua zona.



Fatti localizzare

Essere individuati è fondamentale per inviare i soccorsi più rapidamente e con più precisione: Where Are U lo fa per te, inviando automaticamente la tua posizione all'operatore 112 che sta gestendo la tua emergenza.



Quando non puoi parlare

Se non puoi parlare, seleziona "chiamata silenziosa" o "chiamata + chat" e indica il tipo di intervento che di cui hai bisogno. L'operatore saprà come gestire al meglio la chiamata e se hai fatto richiesta di chat sarai ricontattato.



Il tuo profilo personale

Completa la tua scheda utente dall'app, per fornire all'operatore del 112 informazioni che possono aiutarlo a soccorrerti.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ALLERTA SILENZIOSA

Cos'è Where Are U?
È l'app ufficiale per l'emergenza, collegata ai Centri Unificati di Risposta (CUR) del Numero Europeo d'Emergenza 112.

Cos'è il Numero d'Emergenza Europeo 112?
È il numero indicato all'emergenza in tutto l'Europa, a cui inviare richieste di emergenza per l'intervento di Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario.

In cosa consiste l'eccezionalità di questa app?
Nel fatto che è connessa al sistema informativo della CUR 112, permettendo una localizzazione puntuale anche nei casi in cui il chiamante non sa o non è in grado di dire dove si trova.

Come funziona l'app?
L'app rileva la posizione dello smartphone e, al momento della chiamata, la trasmette alla CUR 112 tramite rete dati o tramite SMS.

Posso essere localizzato se chiamo senza usare l'app?
La CUR 112 è in grado automaticamente di risalire ad un'area di probabilità in cui si trova l'utente che chiama con cellulare, ma non l'esatta posizione senza l'uso dell'app.

Chiamando con l'app perdo tempo?
No. L'app è reperibile quanto una normale telefonata. Inoltre, la migliore localizzazione fornita dall'app riduce significativamente i tempi d'intervento.

Come vengono usati i miei dati?
I dati vengono utilizzati esclusivamente per la gestione della chiamata di emergenza.

Qualcuno può richiedere la mia posizione tramite l'app senza il mio permesso?
No. L'app rivela la propria posizione solo quando viene effettuata una chiamata d'emergenza verso la CUR 112.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



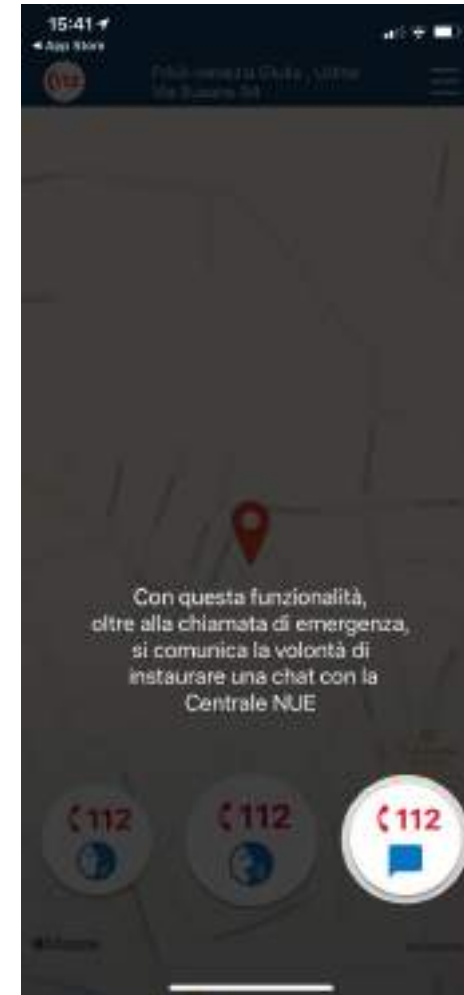
ALLERTA SILENZIOSA



Modalità richiesta
soccorsi muta



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



CHIAMATA SOCCORSI

LA DECISIONE DI ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI DEVE ESSERE PRESA NELLA PRESSOCHÉ TOTALITÀ' DAL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO.

TRA LE POCHE CONCESSIONI CORRELATE AD UNA ATTIVAZIONE SOCCORSI DIRETTA ED INDIPENDENTE, DA PARTE DEGLI ADDETTI / CENTRALE EMERGENZE, TROVIAMO:

- EMERGENZA SANITARIA IN CUI L'EVIDENZA DELL'ESIGENZA IMMEDIATA, CONCEDE AGLI ADDETTI MAGGIORMENTE PROSSIMI ALLA PERSONA IN STATO DI BISOGNO DI ACCORCIARE I TEMPI DI INTERVENTO
- MINACCIA ARMATA / TERRORISMO, IN CUI PUO' PRECLUDERE L'INTERVENTO DA PARTE DI ALCUNI ADDETTI, NONCHÉ' LA MOLTITUDINE DI RICHIESTE «MUTE» DA PARTE DI MAGGIORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PUO' AVVALORARE L'IMPORTANZA DELLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL NUMERO UNICO 112.



MODALITA' DECISIONALE
PREVALENTE



MODALITA' DECISIONALE
NECESSITATA

CHIAMATA SOCCORSI



**LA MODALITA' DECISIONALE E' DI COMPETENZA
PREVALENTE DEL COORDINATORE**

NON SIGNIFICA CHE SIA SOLO LUI L'UNICO CHE DEBBA
OCCUPARSI DELLA CHIAMATA / RICHIESTA SOCCORSI
ESTERNI.

QUALORA PER ESIGENZE DI COORDINAMENTO, TALE
OPERAZIONE PRIVASSE TEMPO PREZIOSO A TALE RUOLO,

IL COORDINATORE
PUO' / DEVE CHIEDERE AD UNO DEGLI ADDETTI DI
PROCEDERE ALL'AZIONE DI CHIAMATA / RICHIESTA



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Contenuto minimo da trasmettere in eventuale chiamata di emergenza



- Comporre il numero telefonico 112;
- Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore;
- Fornire il proprio recapito telefonico;
- Spiegare l'accaduto (majore, incidente etc.);
- Indicare dove è accaduto
- Indicare quante persone sono coinvolte;
- Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguino, ha dolore etc.;
- Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia etc.).



VIA DELLA FAULA ACCESSO PREFERENZIALE

Informare i soccorsi, in relazione a dove è situata l'area critica emergenziale, SU QUAL E' L'ACCESSO PREFERENZIALE

ASSICURARSI CHE IL PORTONE RISULTI APERTO / APRIBILE!!!!
ALTRESI' PROPORRE INGRESSO ALTERNATIVO VIALE MONSIGNOR NOGARA 2



VIALE MONSIGNOR NOGARA

VIA DELLA FAULA

INGRESSO ALTERNATIVO VIALE MONSIGNOR NOGARA, 2



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Coordinare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze.
Nota: Il coordinatore può ricoprire attivamente un ruolo di addetto alle gestione delle emergenze, esclusivamente nel ruolo di addetto all'evacuazione o al primo soccorso (non addetto antincendio).



Dare disposizioni agli addetti
(in particolare se si dimostrano
disorientati dall'emergenza in atto)

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI



IL COORDINATORE DEVE ESSERE COSTANTEMENTE INFORMATO DI TUTTE LE AZIONI SALIENTI INTRAPRESE E SULL'ESITO POSITIVO O MENO DELLE SCELTE APPLICATE

Un esempio delle informazioni:

- Limitazione rischio incendio ad una area compartimentata,
- Lo spegnimento di un principio di incendio,
- La chiusura di un area della palestra ove presente minaccia armata etc.

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI DEVE SCEGLIERE UN ADDETTO O RECARSÌ DIRETTAMENTE A FORNIRE INFORMAZIONI AL PERSONALE DELL'ENTE COINVOLTO DALLA CHIAMATA.

Un esempio delle informazioni salienti:

- Se vi sono ancora persona intrappolate nella struttura e dove
- Le intersezioni impiantistiche applicate
- Particolari aree a maggior pericolo



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Effettuare prove di sfollamento / simulazioni;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- decidere, informando il responsabile dell'attività e EDR Udine, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

1. **CONTROLLARE** LA PERFETTA EFFICIENZA DELLE USCITE, E VERIFICARE CHE TUTTI I PASSAGGI PREVISTI COME VIE DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA SIANO TENUTI PERMANENTEMENTE SGOMBRI DA MATERIALI CHE POSSANO OSTACOLARE IL NORMALE DEFLUSSO DELLE PERSONE

UN ESEMPIO DELLE SITUAZIONI DA CORREGGERE PRIMA DELL'INIZIO ATTIVITA':



OSTACOLI SULLE VIE DI EVACUAZIONE

ES. GIUBBOTTI APPESI AI
PRESIDI ANTINCENDIO

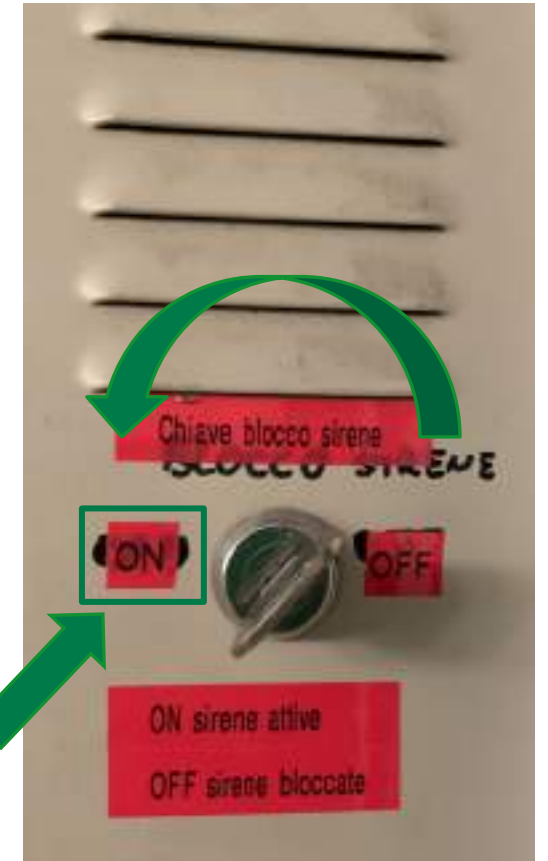


VERIFICARE SEMPRE CHE LE SIRENE DI ALLARME SIANO ATTIVE

CENTRALE
ANTINCENDIO



PRIMA di utilizzare
la struttura
verificare che la
chiave di blocco
sirene sia su ON
Sirene ATTIVE



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

2. PRIMA DELL'INIZIO DI QUALSIASI MANIFESTAZIONE DEVE ESSERE CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI E DELL'ATTREZZATURA DI SICUREZZA:



CENTRALE
ALLARMI



IN CASO DI GUASTI
E/O MESSAGGI DI
ERRORE DARE
PRONTA NOTA AD
EDR UDINE



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

3. CONTROLLARE CHE TUTTE LE PORTE REI DI COMPARTIMENTO RISULTINO CORRETTAMENTE APRIBILI E CHIUDIBILI E CHE VENGANO MANTENUTE CHIUSE, PRIMA, DURANTE ED A CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA', SALVO LE OVVIE ESIGENZE DI TRANSITO



UNICA PORTA REI A
COMPARTIMENTO DEL
GENERATORE ELETTRICO



NON MANTENERE LA PORTA
CON ELEMENTI DI ARREDO O
FISSAGGI A PAVIMENTO!!!!!!!!!!!!

LA PORTA REI DEVE CHIUDERSI
AUTOMATICAMENTE UNA
VOLTA LASCIATA



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

4. CONTROLLARE CHE TUTTI I PRESIDI SIANO LIBERI DA OSTACOLI PRIMA DELL'INIZIO DELLE ATTIVITA', ALTRESI' NELLA COMUNE CONDIVISIONE DEGLI SPAZI DELL'IMPIANTO SPORTIVO NON POSIZIONARE DAVANTI I PRESIDI E LUNGO LE VIE DI ESODO ATTREZZATURE ED ARREDI CHE COMPROMETTANO LA SICUREZZA DI TUTTI.



5. LASCIARE LIBERE / LIBERARE I PERCORSI DI ESODO
(ALMENO LO SPAZIO DI TRANSITO CHE INTERCORRE TRA LE PORTE!!)



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

6. CONTROLLARE L'ASSENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI FRONTE QUADRO ELETTRICO (ALMENO 1,0 MT LIBERO FRONTALE)



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

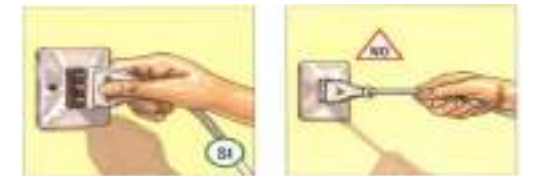
COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

Regole principali di prevenzione incendio

- Ogniqualvolta si svolga un'operazione che può comportare un rischio di incendio, avvertire il proprio superiore e/o la persona designata per la lotta all'incendio e tenere a portata di mano un estintore adatto.
- Mantenere sgombrare da ostacoli le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- Non rimuovere o spostare i mezzi antincendio di primo intervento.
- Non rimuovere e/o nascondere la segnaletica antincendio ed i comandi dei segnali acustici e luminosi di allarme.
- Segnalare sempre l'avvenuto utilizzo di un estintore ai propri superiori o al personale designato per la manutenzione antincendio.

Art. 437 Codice Penale

Chiunque, per colpa, omette di collocare ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punibile con la reclusione fino ad un anno o con la multa da Euro 103 a Euro 516.



REGOLARIZZARE COMPORTAMENTI IMPROPRI DA PARTE DEGLI UTILIZZATORI IMPIANTO SPORTIVO (SOVRATENSIONI)



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
AddeTTi antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Spegnimento del principio d'incendio • Controllo dell'incendio esteso sino ad arrivo dei soccorsi

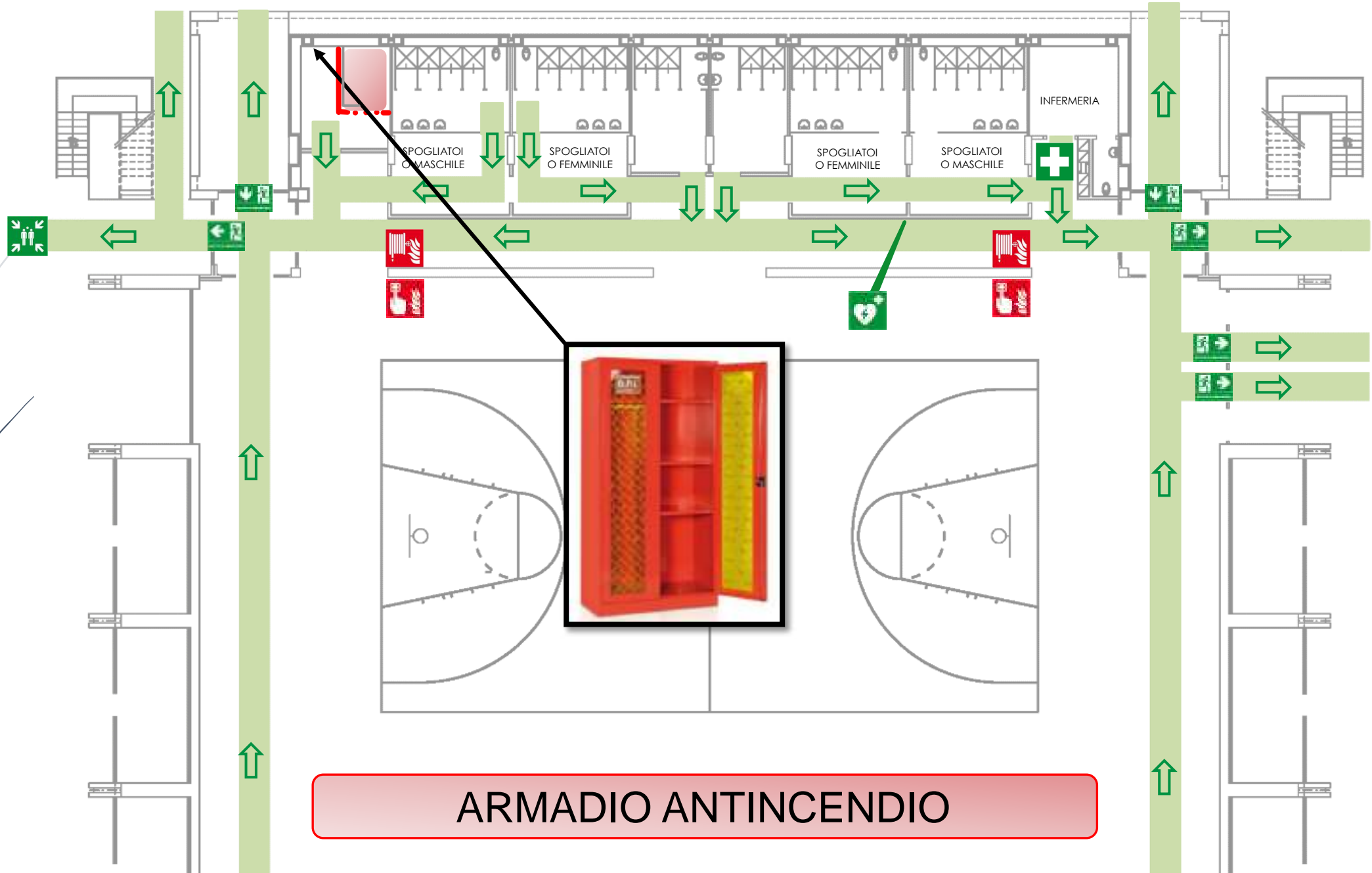


STRUTTURA INTERESSATA DALLA NECESSITA' DI ARMADIO ANTINCENDIO

Medio rischio – i luoghi in cui viene riconosciuto un medio rischio sono quelli in cui vi è la presenza di sostanze infiammabili o attività che possono dare origine a incendi, ma che anche in questo caso hanno limitate possibilità di propagarsi. L'armadio antincendio deve contenere obbligatoriamente elmetto con visiera, cintura di posizionamento, cordino di salvataggio, guanti anticalore, coperta anticalore, piccozzino con custodia, maschera antigas con filtro universale, lampada di emergenza, megafono, giacca e in alcuni casi anche pantaloni antifiama e stivali antinfortunistici adatti per squadre di emergenza, fune Kevlar mt. 20, torcia antideflagrante.



DPI
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
CHE DEVONO ESSERE A DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO



ARMADIO ANTINCENDIO

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.



In caso di erogazione dell'estinguente su impianti elettrici, a prescindere dal tipo di estintore, tenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

- 1 Sfilare la spina
- 2 Indirizzare il getto
- 3 Erogare l'estinguente



I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al Coordinatore ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

All'esterno porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non vuotare completamente l'estintore ma lasciare una rimanenza di estinguente per una eventuale ripresa delle fiamme.



Un incendio di grandi dimensioni va spento da più persone che operano parallelamente.



Una volta usato l'estintore, anche se non completamente vuoto, non va mai riposto; bisogna avvertire il proprio superiore per attivarsi per la ricarica. Gli estintori vanno sempre mantenuti appesi al gancio di postazione o vincolati negli stalli.



INCENDIO

Principio di incendio



Cosa fare: PRIMO FRONTEGGIAMENTO
Chi: Addetti antincendio allertati da chi percepisce il problema

ESTINZIONE

SI

FINE EMERGENZA

NO



Attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO





REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

❑ VERIFICA ISPETTIVA DEI LOCALI

1. VERIFICARE LA PRESENZA DI FUMO / FIAMME NEI CORRIDOI DELLA STRUTTURA
2. IN CASO DI ASSENZA VERIFICARE I SINGOLI LOCALI
ESEMPIO SE DALLA PORTA FUORIESCONO FUMI
3. SE LA RISPOSTA PRECEDENTE E' NEGATIVA, AVVICINARE IL DORSO DELLA MANO ALLA PORTA E SENTIRE SE SCOTTA (ovviamente se la porta NON è R.E.I.)
4. SE UNA DELLE PRIME RISPOSTE E' AFFERMATIVA, PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO (DARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE), RACCOGLIERE GLI ADDETTI ANTINCENDIO NELL'AREA DI INTERESSE PER PROCEDERE AL TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
5. SE LE RISPOSTE PRECEDENTI SONO NEGATIVE APRIRE CON CAUTELA, RIMANENDO INIZIALMENTE DIETRO ALLA PORTA, QUALORA PRESENTE EVENTO PROCEDERE ALL'IMMEDIATO SPEGNIMENTO.



REALE PRESENZA DI EMERGENZA



- ❑ QUALORA NON ANDASSE A BUON FINE LO SPEGNIMENTO CON ESTINTORI
 - PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME MAGGIORMENTE VICINO (O CHIEDETE AD ALTRO ADDETTO DI PROVVEDERE A TALE COMPITO)
 - ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITA'
 - EFFETTUARE LO SGANCIO ELETTRICO TRAMITE APPOSITI PULSANTI
 - UTILIZZARE LE LANCE ANTINCENDIO PER TENTARE UNO SPEGNIMENTO MAGGIORMENTE SOSTENUTO E/O PER RAFFREDDARE I LOCALI, TENENDO L'INCENDIO CONTROLLATO SINO ALL'ARRIVO DEI VVF
 - TENERSI A DISTANZA DALL'EVENTO (NON METTERSI IN PERICOLO)
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA



REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

- ❑ QUALORA IL LOCALE FOSSE CHIUSO O NON ISPEZIONABILE
 - CONTATTARE IMMEDIATAMENTE I VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN'EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITÀ
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITÀ E QUELLA DELLA SQUADRA

- ❑ QUALORA NON RILEVASTE L'EVENTO NELLA VOSTRA AREA E NEANCHE NEL SOPRALLUOGO ESTERNO DEL COMPLESSO
 - DARE COMUNQUE PRONTO AVVISO AD EDR UDINE, TRAMITE I RIFERIMENTI RIPORTATI NEI CONTATTI A FINE PIANO

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

NOTE SPECIFICHE

IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO PRESSO I QUADRI ELETTRICI:

- TOGLIERE / FAR TOGLIERE IMMEDIATAMENTE TENSIONE ATTRAVERSO I PULSANTI DI SGANCIO (AL FINE DI INTERROMPERE L'EVENTUALE ULTERIORE INSORGENZA DEL PRINCIPIO DI INCENDIO E RIDURRE I RISCHI DI ELETTROCUZIONE)
- INTERVENIRE ATTRAVERSO L'ESTINTORE PIU' OPPORTUNO IN VICINANZA

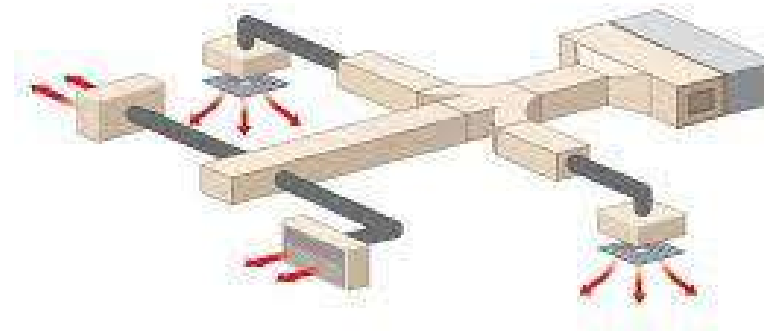


ESEMPIO



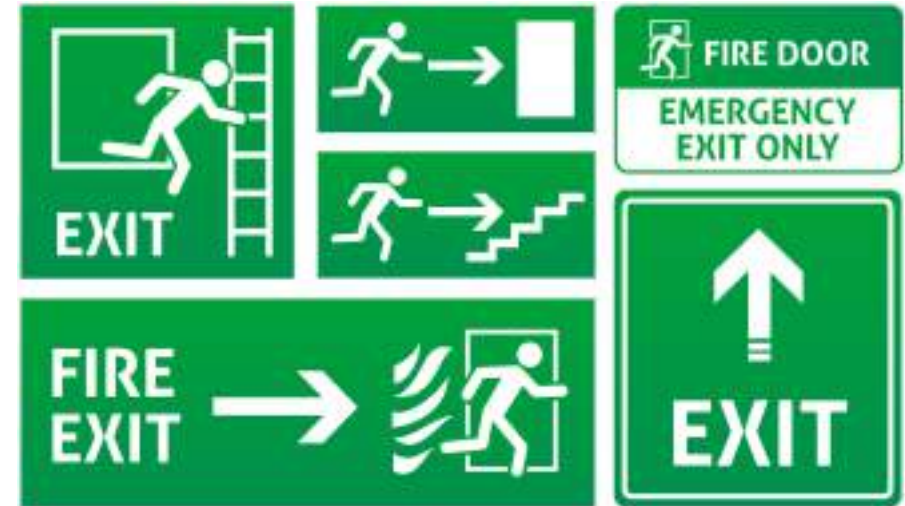


SU ORDINE DEL COORDINATORE PROVVEDERE ALL' INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO (VEDI MODALITA' CAPITOLO 5)





COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE





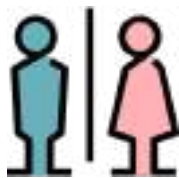
PROCEDURE GENERICHE

- Assistere il personale all'evacuazione della struttura (es. Ove possibile aprire preventivamente le porte di evacuazione prima dell'arrivo del deflusso)
- Dare indicazioni alle persone per il facile raggiungimento del punto di raccolta
- Comunicarne la presenza / assenza di persone al coordinatore alla gestione delle emergenze.

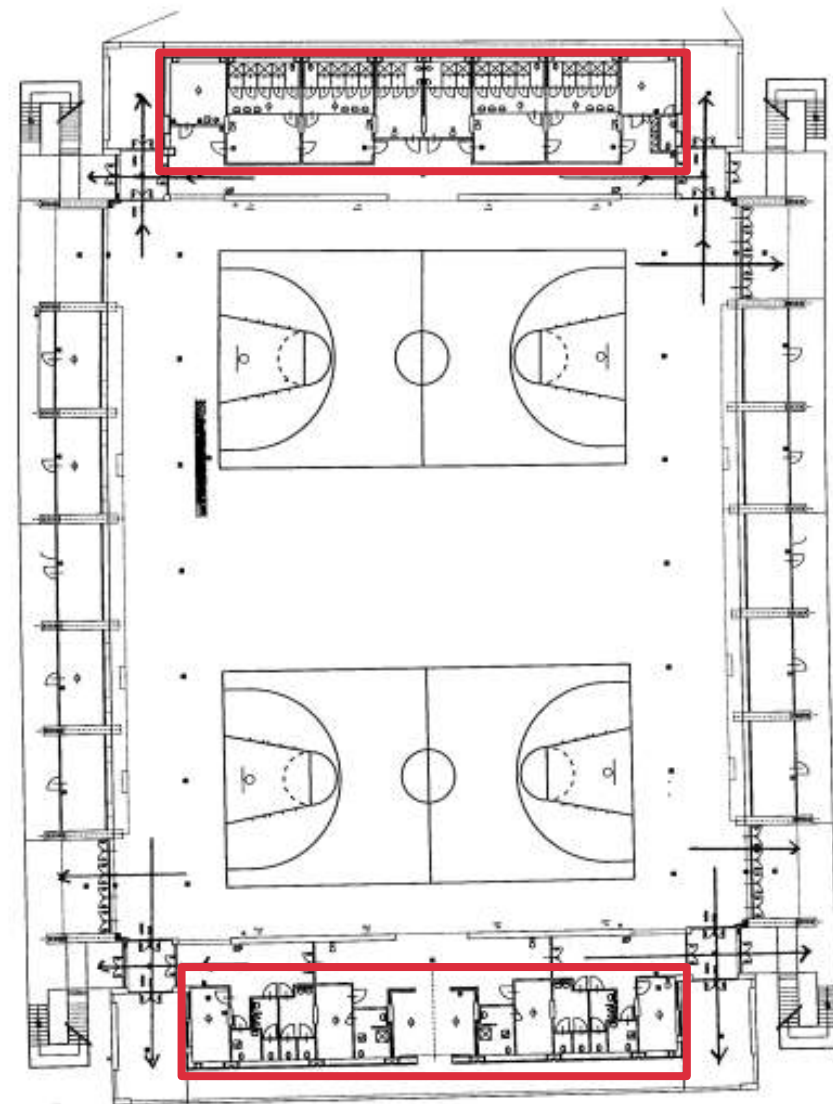


CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

- Spogliatoi
- Depositi



Servizi igienici



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità della vista

- annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta e comprensibile;
- parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona;
- non urlate;
- offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa essa ha bisogno;
- descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere;
- lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio o la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro di voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli);
- ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.;
- quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile;
- se state guidando contemporaneamente parecchie persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro;
- accertatevi che, dopo aver abbandonato lo stabile, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano condotti in un posto sicuro



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità dell'udito

- Quando avete a che fare con persone non udenti, tenete conto dei seguenti aspetti:
- accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona;
- stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete;
- mettetevi con il viso rivolto verso la luce, non coprite inavvertitamente, non girate la vostra faccia e non masticate la gomma americana;
- usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo;
- controllate se siete stati ben capiti e ripetete se necessario;
- offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate leggere la persona mentre scrive; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire cosa vi sta dicendo il disabile;
- non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare quando date informazioni di emergenza;
- siate pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



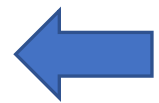
Disabilità motoria

- è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: in alternativa potrete offrire di trasportare quanto a loro necessario;
- le persone che usano la sedia a ruote sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una sedia all'altra; a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole;
- se dovete assistere una persona su sedia a ruote, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare degli spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione);
- il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratoria, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico





TRASPORTO A DUE MODALITA' CLASSICA



TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA'

PRIMA DELL'INIZIO DI QUALSIASI ATTIVITA' DEVE ESSERE CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI VIE DI USCITA, IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERRAMENTI DELLE PORTE.





COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Cosa non fare:

- NON lasciarsi prendere dal panico;
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi, bevande o farmaci.

in attesa dei soccorsi esterni - Cosa fare:

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118;
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente;
- Incoraggiare e rassicurare il paziente;
- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione
- Al fine di agevolare i soccorsi esterni nel raggiungimento del luogo dell'evento, potrebbe essere necessario recarsi presso il punto di accesso indicato durante la chiamata di soccorso per accompagnare il personale sanitario fino al luogo dell'evento.

Chiedere supporto agli addetti all'evacuazione.



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

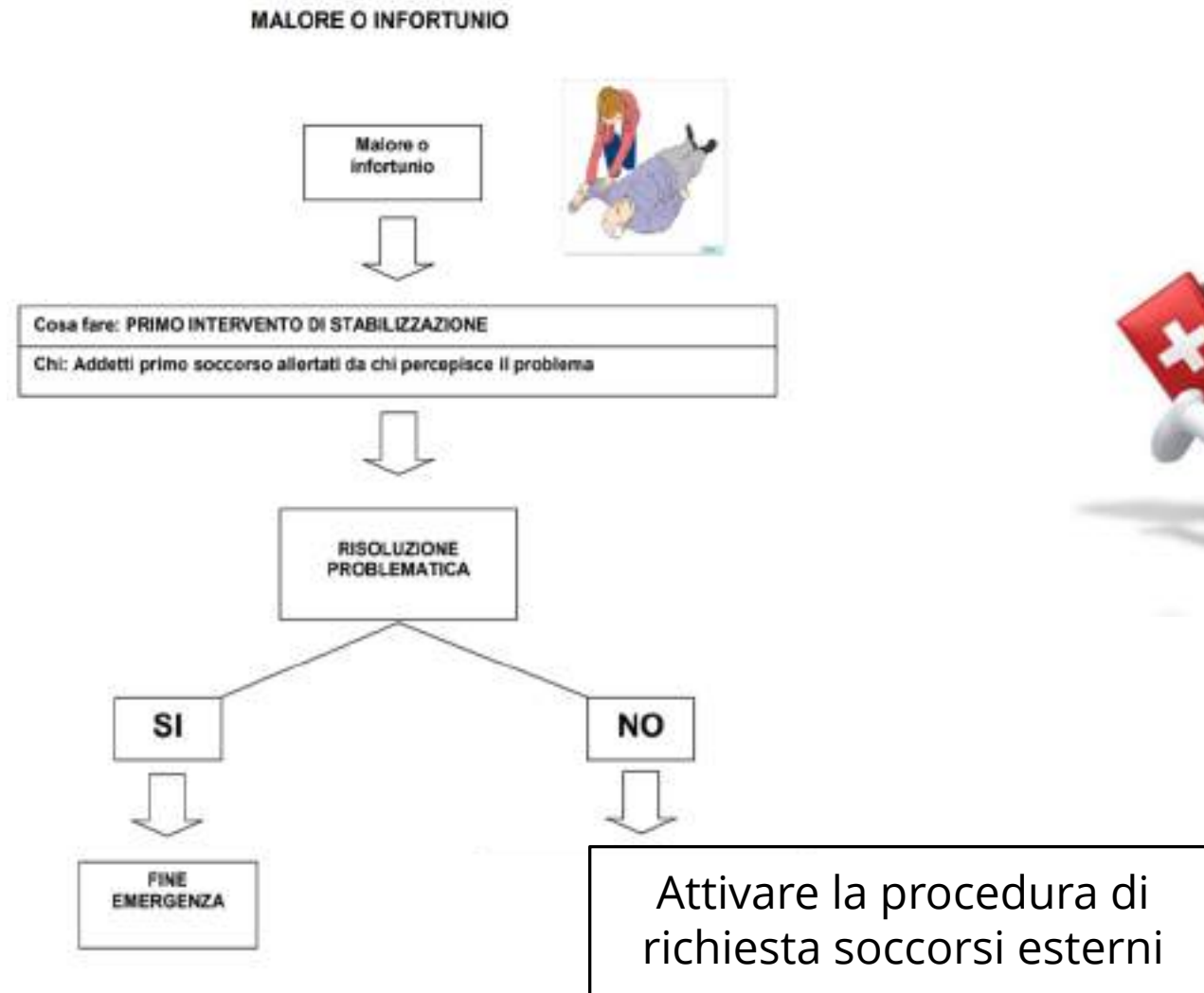
Quando attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischi per la vita o l'incolumità di una persona come nel caso di:

- Difficoltà o assenza di respiro;
- Dolore al petto;
- Perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- Trauma e ferite con emorragie evidenti;
- Incidente;
- Difficoltà a parlare o difficoltà/incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- Segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
<p>Addetti al primo soccorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di incidente / infortunio / malessere prelevano dall'infermeria la cassetta di primo soccorso e raggiungono l'area di intervento. Altresì per malesseri minori, anche al fine di garantire la privacy, accompagnano l'interessato in locali / spazi predefiniti al fine di fornire assistenza. • In caso di eventi es. post sisma, affiancano gli addetti all'evacuazione in particolare nelle operazioni di cauta movimentazione di eventuali fratturati esclusivamente ove vi sia la necessità di allontanarli da situazioni di pericolo imminente • Effettuano una prima misurazione della persona con sintomi di malessere (es. temperatura, saturazione, pressione)

INTEGRATIVI RISPETTO A CASSETTA PRIMO SOCCORSO

DPI: DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



CHE DEVONO ESSERE A
DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO



GUANTI
EN374



SEMI FACCIALE
EN149 FFP2



VISIERA PROTETTIVA

COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



EVITARE DI UTILIZZARE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DELL'ISTITUTO, PREDILIGENDO L'USO DELLA CASSETTA EDR UDINE.

LA CASSETTA POSSIEDE SIGILLO DI APERTURA. IN SEGUITO ALL'UTILIZZO AVVISARE EDR UDINE

IL CONTENUTO DM 388/03 DEVE RISULTARE SEMPRE IN VALIGETTA TRASPORTABILE **OVE NECESSARIO**

Allegato 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.







OVE VI SIA IL RAGIONEVOLE SOSPETTO DI MALESSERI CON SINTOMI COVID19,
GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO:

- DEVONO ORGANIZZARE IL PERCORSO IN TRANSITO, MANTENENDO A DISTANZA EVENTUALI TERZI PRESENTI, NONCHE' PREDILIGENDO TRANSITI ESTERNI (NELLE GIORNATE DI BEL TEMPO)
- IN CASO DI BELLA GIORNATA, DI PERSONA COSCIENTE CON SINTOMI NON GRAVI, PER ACCERTAMENTI CHE NON RICHIEDANO RISERVATEZZA / TUTELA DELLA PRIVACY EFFETTUARE LE VALUTAZIONI ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA



QUALORA NON POSSIBILE:

- PER CONDIZIONI METEOREOLOGICHE
- ALTRE RAGIONEVOLI MOTIVAZIONI (ES. NECESSITA' SERVIZI IGIENICI, PRIVACY ETC.)

QUALORA NON POSSIBILE PER CONDIZIONI METEOREOLOGICHE E/O ALTRE RAGIONEVOLI MOTIVAZIONI
UTILIZZARE IL LOCALE INTERNI, APRENDO LE FINESTRE, LIMITANDO GLI ACCESSI ED UNA VOLTA
CONCLUSA L'ATTIVITA' RENDENDO INTERDETTO TALE LOCALE SINO A SANIFICAZIONE COVID19

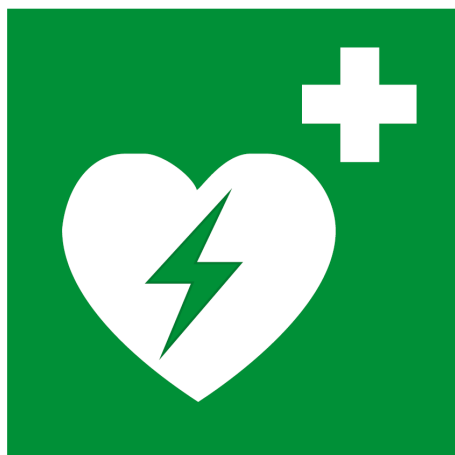
(AVVISARE REFERENTE EDR UDINE)

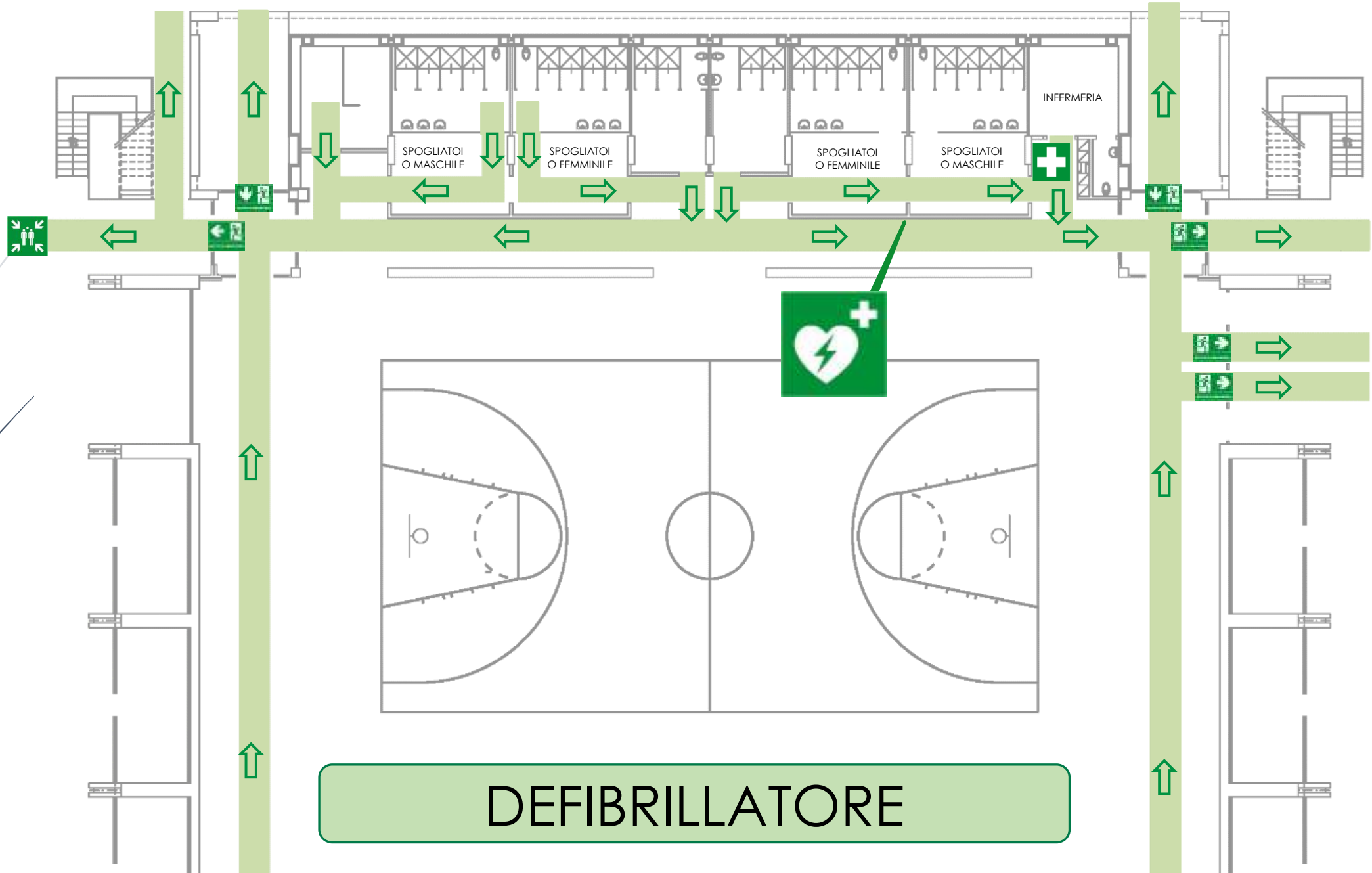


COVID-19
CORONAVIRUS



DEFIBRILLATORE





PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO



Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. Molte delle vittime di terremoti sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, contro-soffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. Ad esempio:

- Fissare alle pareti scaffali, librerie ed altri mobili ingombranti;
- Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- Mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi, nelle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro;
- Utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa.

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO DURANTE IL TERREMOTO



- In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
- Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

IN LUOGO CHIUSO

- **Non precipitarsi fuori dall'edificio**, a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non usare le scale;
- Non usare gli ascensori;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile ed uscire immediatamente dall'elevatore;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi o comunque da oggetti che possono cadere;
- **Cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;**
- Attendere che la scossa abbia termine

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



ALL'APERTO

- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Dirigersi verso il “punto di raccolta” generale;
- Se ci si trova in prossimità dell’opera in costruzione, fare attenzione a cornicioni, balconi, opere provvisorie o carichi sospesi.

DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali e/o il cantiere secondo le vie di esodo;
- Raggiungere il punto di raccolta, o uno spazio aperto lontano dagli edifici e da strutture pericolanti, ed attendere in quel punto sino a nuove istruzioni del sistema di Prevenzione e Protezione;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

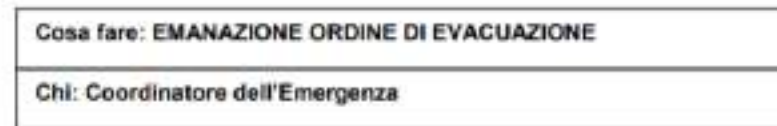
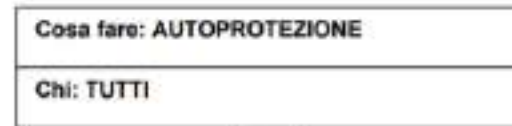
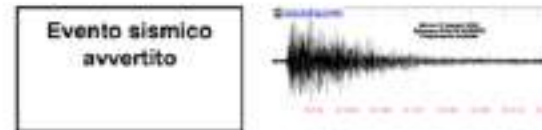
Durante il terremoto gli addetti alla squadra di emergenza (antincendio, primo soccorso ed evacuazione):

- Inviteranno tutti i presenti alla calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- Al termine della scossa coordineranno e faciliteranno l'allontanamento dalla struttura
- Verificano lo stato di salute delle persone presenti, e se necessario allertano il servizio sanitario nazionale (112);
- Solo nel momento in cui si abbia certezza della sicurezza dei luoghi, permettono la ripresa delle lavorazioni
- Al termine dell'emergenza il coordinatore formalizzerà l'evento occorso

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



EVENTO SISMICO



ADDETI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE



PROCEDURE EVENTO

- CROLLO



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE



Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

- NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci (in caso di pericolo all'esterno altrimenti evacuare)
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

- ALLUVIONE, ALLAGAMENTO



Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE





ADDETTI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

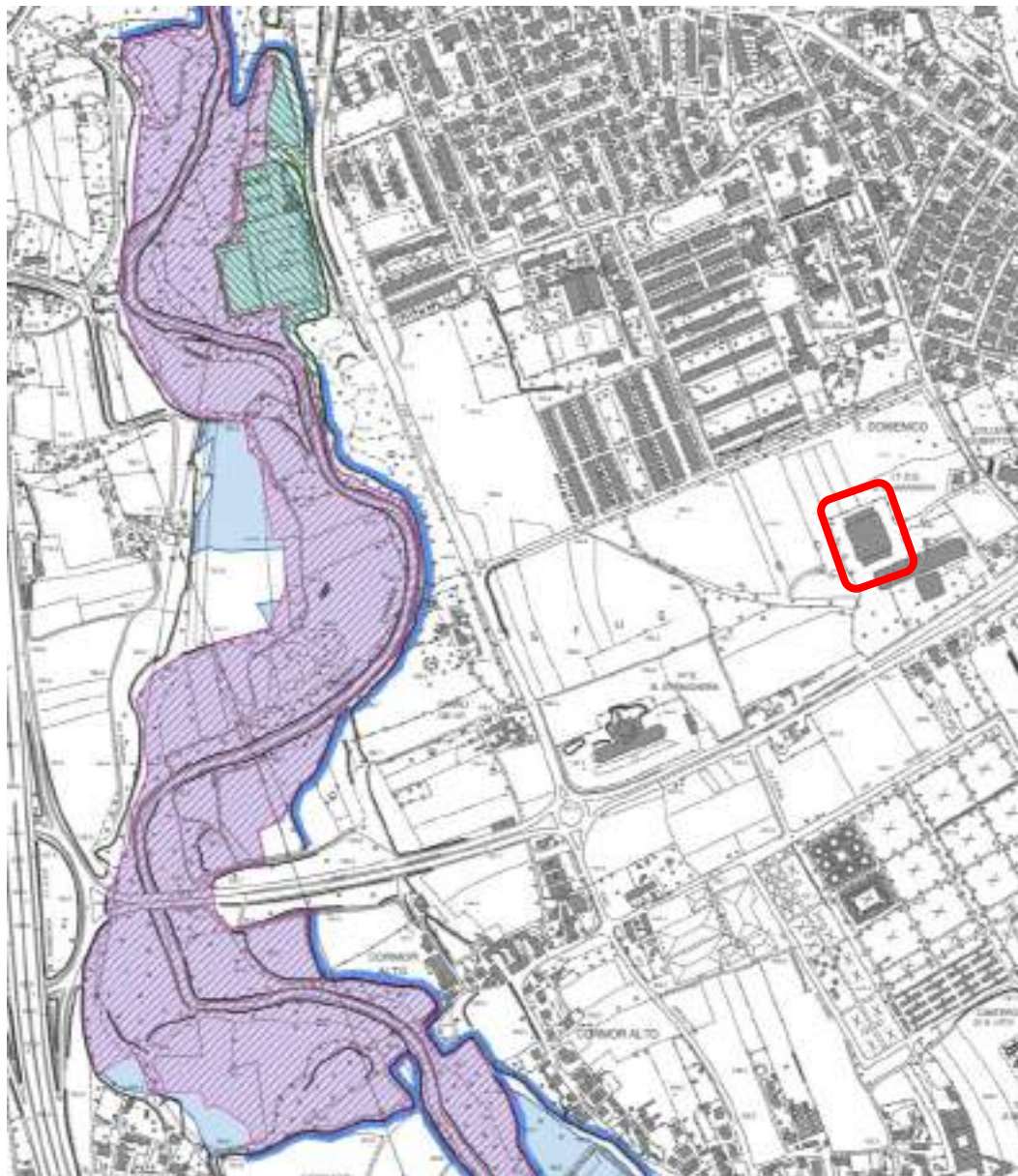
- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si è in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza





LEGENDA

-  AREE FLUVIALI
AREA ESONDABILE
-  AREE FLUVIALI
Piano Stralcio per la Difesa idraulica del T. Cormor (2009)
-  TERRAZZI FLUVIALI E SCARPATE
-  FASCE DI RISPETTO DEL TERRAZZO
FLUVIALE E SCARPATA
-  AREE SOGGETTE A VINCOLI
AREA SOTTOPOSTA A INTERVENTI DI MESSA IN
SICUREZZA CAMPO DI CALCIO

L'impianto sportivo
risulta esterno ad aree
a rischio PAI UDINE

- TROMBA D'ARIA



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA



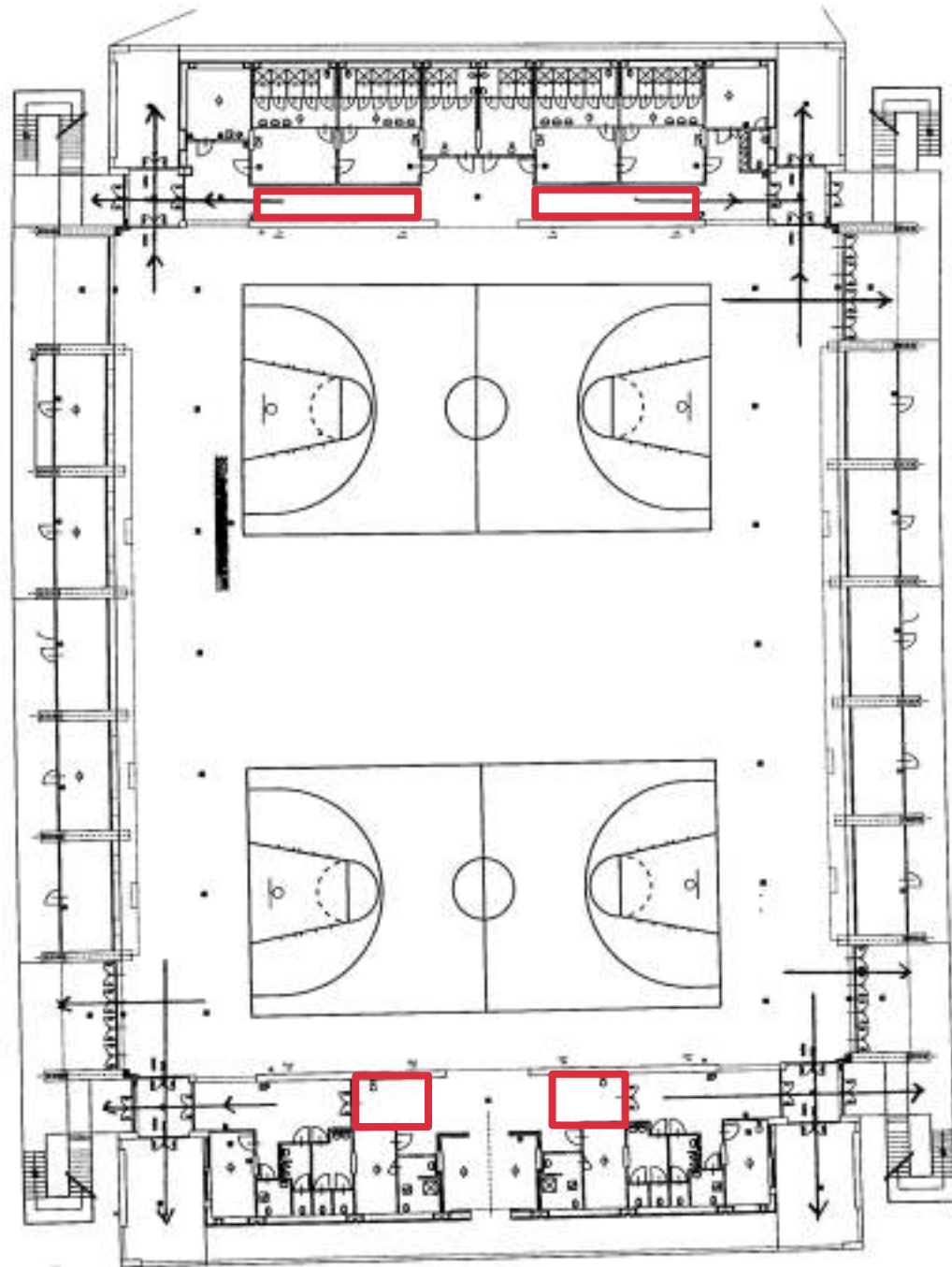
- NON SOSTARE NEL CAMPO DA GIOCO, IN PARTICOLARE SOTTO L'AREA DEL TELONE DIVISORIO OVVERO IN GENERE, OVE PRESENTI ELEMENTI ANCORATI A SOFFITTO.



SUPERFICI VETRATE CHE IN CASO DI EVENTO, POTREBBERO ROMPERSI CADENDO ALL'INTERNO DEL CAMPO DA GIOCO

ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE





AREE MAGGIORMENTE
SICURE IN CASO DI
TROMBA D'ARIA



BLACKOUT ELETTRICO

Il Coordinatore dell'Emergenza deve accertarsi su quali siano le cause (es. sovraccarico di consumo all'interno dell'edificio, interruzione sulla rete esterna, sgancio in seguito a principio di incendio etc.) che hanno provocato l'assenza di corrente

Tranquillizzare i presenti nell'impianto sportivo (anche attraverso megafono):

- Avvisare che le verifiche sono in corso
- Di rimanere nella posizione in cui ci si trova

Qualora non determinabile la causa, attendere qualche minuto per verificare se ritorna la corrente e poi, ove necessario, evacuare ordinatamente l'edificio.

Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi o dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer (disconnettere preventivamente le più sensibili / pericolose)

È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi al ritorno della corrente

Non riattivare tutti assieme gli apparecchi collegati alla rete elettrica per evitare improvvisi sovraccarichi ma procedere gradualmente

MINACCE

(attentati, intimidazioni, manifestazioni ostili, telefonata minatoria)

Nel caso di telefonata di minacce, l'operatore che la riceve dovrà mantenere la calma, non interrompere la chiamata e cercare di ottenere le seguenti informazioni per l'identificazione e la verifica della attendibilità della minaccia.

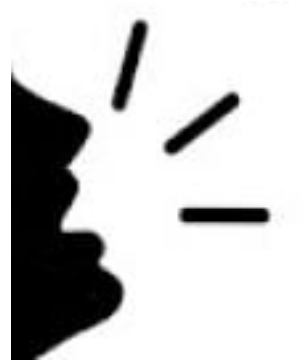
In particolare dovrà far parlare quanto più a lungo possibile l'interlocutore e cercare di avere maggiori dettagli su:

- Quando si verificherà l'attentato
- Dove
- In che modo
- Perché
- Dove si trova ora l'interlocutore

Rilevare quanto segue per permettere una futura identificazione

- Identità : uomo donna ragazzo ragazza
- Voce : Tranquilla Debole Piacevole Lenta Veloce Difettosa
 Dissacrante Balbettante
- Linguaggio:
 raffinato distinto storpiato bleso non italiana altro

ALLERTARE IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER
EVENTUALE CONTATTO FORZE DELL'ORDINE





AGGRESSIONE PRESSO I LOCALI

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore alla gestione delle emergenze
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine.
- Spiegate la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Utilizzare procedura chiamata muta con smartphone «Where are U».
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili

TUMULTI DI PIAZZA NON CORRELATI ALLE ATTIVITA'

- Restate calmi.
 - Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto
 - Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze se le dimensioni dell'evento lo consigliano.
 - **Chiudete gli accessi della struttura sportiva**, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione.
 - Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio.
 - Non deve essere consentito ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio.
 - Durante la chiusura degli accessi tenete informato tutto il personale.
- Le persone esterne alla struttura e all'Ente che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnate agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini un'obiettiva situazione di pericolo.



RINVENIMENTO PACCHI E/O BORSE SOSPETTE



La presente procedura si applica per la gestione di tutti i pacchi sospetti, borse, zaini, o altro materiale lasciato incustodito in cui non sia stato possibile identificare

- Chiunque rinviene o nota un pacco o altro materiale sospetto, avverte immediatamente il Coordinatore di Emergenza, descrivendo contestualmente l'oggetto, la sua esatta posizione e le caratteristiche sospette ad esempio presenza di fili che fuoriescono, versamento di liquido, ecc.
- Il materiale sospetto abbandonato non va, per nessuna ragione, toccato ma solo osservato a distanza.
- Il Coordinatore, impartisce l'ordine alla Squadra di emergenza di isolare la zona interessata dalla presenza del materiale sospetto facendo allontanare tutte le persone presenti e/o nelle vicinanze creando una zona con divieto di accesso e se del caso applica le procedure di evacuazione
- Il Coordinatore, se del caso, avverte della situazione le Forze dell'Ordine chiamando il numero telefonico 112

CAPITOLO 8

Contatti in caso di emergenza

1. Per emergenze non opportunamente gestibili dalla squadra incaricata (incendio, sisma, tromba d'aria, aggressione, etc.) fare riferimento al NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

2. ESCLUSIVAMENTE PER ALLAGAMENTI DI STRUTTURA derivanti da perdite di impianto che costituiscono emergenza reale interna, è possibile contattare le manutenzioni esterne di ASE, al numero **800 997475**
SI PREGA IL LETTORE DI UTILIZZARE QUESTO NUMERO CON PRUDENZA IN QUANTO la chiamata è di diretta responsabilità di chi la effettua, se l'intervento richiesto è considerato da EDR Udine, nei giorni successivi, non rilevante... la società che ha attivato la richiesta dovrà sostenere le spese.



CAPITOLO 8

Contatti per segnalazioni non urgenti

- 3.** Per segnalazioni di malfunzionamenti di impianti ed elementi da voi ritenuti pericolosi (es. in quanto pericolanti, instabili etc.) ma che non costituiscono immediato rischio di coinvolgere i presenti.

Nonché per il continuo miglioramento del presente documento attraverso vostre osservazioni, segnalazione di criticità in elementi procedurali o correlati all'impedimento nell'accesso di alcuni spazi previsti dal presente piano di gestione emergenze, rivolgersi scrivendo al

Referente Unico Palestre EDR UDINE

Luca Miani

luca.miani@udine.edrfvg.it



CAPITOLO 9

ADEMPIMENTO ALLE ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO		
REPORTARE SOTTO TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE: STRUTTURA SPORTIVA		
CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Il richiedente: _____ in qualità di COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE per conto dell'attività / azienda riportata nel titolo soprastante		
in presenza, alla conclusione delle attività sportive presso l'impianto sportivo denominato: _____		
Stipula di aver effettuato in proprio attività di sorveglianza antincendio, in particolare, di aver valutato i punti a seguire:		
SI	NO	NC
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		

IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE FORMULAZIONE A NOME AL PRIMO SOCCORSO IN IMPIANTO SPORTIVO E TRASMESSO AL REFERENTE EDR UDINE. NEI SUCCESSIVI UTILIZZI SI RICORDA CHE I PRECEDENTI DI VERIFICA HANNO UGUALMENTE EFFETTUATO E CONDOTTI PREVENIVAMENTE AD OGNI RINDO ATTIVITA'

CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

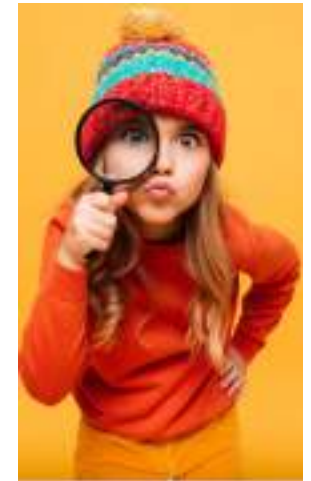
EVENTUALE DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE
(Da trasmettere nell'immediato seguito a richiesta EDR Udine)

NOTE ASSUNTIVE

Luogo e data:

WORLD DEL PIANO DI GESTIONE EMERGENZE	NOME E COGNOME	FIRMA
IL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		

IL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE FORMULAZIONE A NOME AL PRIMO SOCCORSO IN IMPIANTO SPORTIVO E TRASMESSO AL REFERENTE EDR UDINE. NEI SUCCESSIVI UTILIZZI SI RICORDA CHE I PRECEDENTI DI VERIFICA HANNO UGUALMENTE EFFETTUATO E CONDOTTI PREVENIVAMENTE AD OGNI RINDO ATTIVITA'



IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, PER TRAMITE DEL PROPRIO COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO (O DIRETTAMENTE LUI STESSO), DOVRA' GARANTIRE LA COSTANTE VERIFICA DEI REQUISITI DI SORVEGLIANZA RIASSUNTI NELLA CHECK LIST ALLEGATA AL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



CAPITOLO 10

ADEMPIMENTO ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ANTINCENDIO





REGISTRO ANTINCENDIO

(ex art. 5 del DPR n. 37 del 12 gennaio 1998 ad uso dell'Addetto)

**CONTROLLI E MANUTENZIONE DI SISTEMI, DISPOSITIVI,
ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO**

**INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO
DEL PERSONALE**



DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO: _____

EDR Udine garantirà al richiedente i regolari controlli periodici prescritti da norma tecnica con le periodicità di controllo prestabilite da legge / norma tecnica. Questa operazione viene regolarmente effettuata per tramite di ditte specializzate opportunamente incaricate, nonché attraverso la supervisione da parte di referente tecnico EDR Udine e periodica compilazione del registro dei controlli antincendio.



SCHEDA 1

CONTROLLI DEGLI ESTINTORI (*)

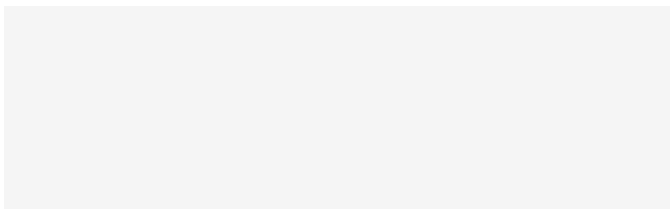
VERBALE - SEMESTRALE

Data	Natura del controllo (*)	Tutti gli estintori	Impianti speciali	Procedimenti speciali	Controlli	Nota

) Controllo a distanza, senza contatto del richiedente () Controllo a distanza con il richiedente degli estintori

DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO: _____

RIPORTARE TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



Spett.
Ente di Decentramento Regionale
di Udine
Piazza Patriarcato, 3,
33100 Udine UD

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTRA:

Il sottoscritto, in qualità di datore di lavoro / amministratore di

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:

P.IVA / C.F.:

richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sita in via
nel comune di ai fini delle attività sportive da me organizzate,
gestite e su cui verte la responsabilità legislativa di norma,

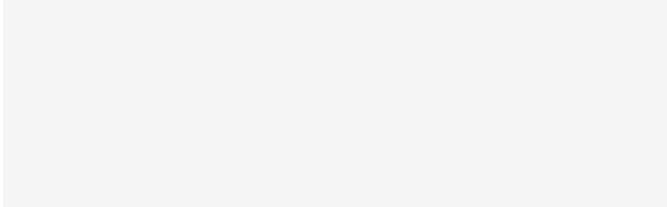
DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze rev. ____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da EDR UDINE ed in particolare gli affollamenti massimi concessi.
3. Di impegnarsi a gestire le attività sportive seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni elencate nel suddetto piano, anche attraverso la diffusione agli addetti alla gestione emergenze delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano succitato.
4. Di far rispettare il proprio protocollo anticontagio SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accertamenti in tema di verifica delle "Certificazioni Verdi" agli accedenti alla struttura
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità impiantistiche ed organizzative correlate ai requisiti riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA

RIPORTARE SOTTO TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il sottoscritto, in qualità di responsabile dell'attività e amministratore di:

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:.....

P.IVA / C.F.:.....

Costituisce con la presente la propria squadra di gestione delle emergenze dedicata all'utilizzo degli spazi presso la palestra denominata:

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
SOSTITUTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ANTINCENDIO N.1		
ADDETTO ANTINCENDIO N.2		
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO		
ADDETTO AL BLS		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 1		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 2		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 3		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 4		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 5		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 6		

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA



CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

PREREQUISITI MINIMI DA VERIFICARE PRE INIZIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

n.	Descrizione	OK	NC
1	Facile apertura dei dispositivi antipanico della struttura		
2	Assenza di ostruzioni nelle aree destinate all'evacuazione (Es. corridoi)		
3	Assenza di spie di guasto, allarme presso la centralina antincendio <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
4	Lettura del manuale d'uso della centralina in dotazione all'impianto sportivo <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
5	Presidi antincendio in corretto stato (assenza di giubbotti appesi, estintori spostati, porte REI non correttamente chiudibili etc.)		
6	Corretto profilo formativo previsto per gli addetti e formazione in corso di validità		
7	Rispetto del numero massimo di affollamento concesso		
8	Presenza visione del piano di gestione delle emergenze da parte degli addetti		
9	Organizzazione e contestualizzazione delle procedure di intervento tra coordinatore ed addetti alla gestione delle emergenze		
10	Megafono per pronto coordinamento ove indicato nel Piano di Gestione Emergenze <i>Ove previsto dal piano di gestione delle emergenze</i>		
11	Armadio antincendio e corrispondenza del contenuto all'elenco presente appeso		
12	Corrispondenza del contenuto DM 388/2003 all'interno della cassetta trasportabile e presenza dei DPI Covid19		
13	Installazione almeno su smartphone coordinatore dell'app "Where are U" per segnalazione muta in caso di emergenza attentato terroristico		

EVENTUALE DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE

.....

.....

NOTE AGGIUNTIVE

.....

.....

Luogo e data: _____

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA
IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		

ANALOGUE FIRE CONTROL PANEL

FireClass 100



USER GUIDE

V4.2 BUU1 2.0 290500



BENTEL SECURITY srl reserves the right to modify the contents of this manual without prior notice.



BENTEL[®]
SECURITY

via Florida - Z.I. Valtésino - 63013 GROTTAMMARE (AP) - ITALY

User guide: Analogue Fire Control Panel **FireClass100**

ISTRUZIONI USO INGLESE ANTINC. FC100/UK

ISTUSOFC100/UK

TABLE OF CONTENTS

OVERVIEW	5
Signalling	6
LEDs	6
Buzzer	8
Display	9
USER GUIDE	11
STANDBY status	11
FAULT status	12
The FAULT message (see figure 2)	12
Functioning in the event of ALARM	13
The ALARM message (see figure 3)	14
Software Zones	15
Positive Alarm Sequence (PAS)	15
Silence	16
Reset	16
Test	16
Day/Night Mode	16
Drift Compensation	17
Maintenance request	17
Disable	18
Alarm verify	18
Logger	18
Extinction Modes	18



MODIFYING	21
Disable	22
Delete Verify	25
Delete logger	25
Telecom Module	26
READING PARAMETER	27
Devices/Zones/Outputs	27
Options	28
Version	28
Logger	29
Logger data	30
Print	30
Telecom Module	32



This manual holds all the necessary information for proper use of the FireClass100 system.

The components of the FireClass100 modular system depend on the size and complexity of the installation. Some of the components and functions mentioned in this manual may not be present on your system.

FireClass100 system comprises:

- a FireClass100 Control panel;
- up to 8 FC200/REP Repeaters.

FireClass100 The FireClass100 control panel manages all the functions of the of the fire prevention system.

Repeaters Repeaters are small panels for remote control of the main features of the FireClass100 system (SILENCE, RESET and ACKnowledge). Repeaters display all the FireClass100 messages, and emit the buzzer signals.



The control panel status is signalled by:

- the LEDs on the front of the panel;
- the back-lit display of 20 characters on 4 rows;
- the built-in buzzer.

■ LEDs

- ALARM** **ON:** - indicates ALARM status. In the event of False Alarm - press the SILENCE button to inhibit momentarily the SILENCEABLE Outputs, or the RESET button to deactivate all the outputs definitely.
- MORE ALARMS** **ON:** - indicates ALARM status on more than one of the Input Points. It is possible to view all the Points in ALARM status.
- PREALARM** **Blinking:** - indicates PREALARM status. When the programmed PREALARM Delay ends, the control panel will go into ALARM status. In the event of false alarm - press the RESET key to stop the automatic procedure.
- TELECOM** **ON:** -the control panel is physically connected to the telephone line.
- MAIN POWER** **OFF:** - indicates Mains power failure (230 V). Check for area blackout. Proper functioning of the control panel will be guaranteed by the batteries until Mains power is restored. If the area power supply is present call the installer for service!
(green)
- WALK TEST** **Blinking:** - indicates that at least one Software Zone is in Test status. The outputs of the Zone in Test status will be activated for approximately one second when the Zone goes into ALARM status. However, the Extinction Outputs of the Zone in Test status will not be activated when the Zone goes into ALARM status.
- DISABLED** **ON:** - indicates that at least one device is disabled. Use the **Disable** option from the **MODIFYING** menu to view and change the status of disabled devices.
- NIGHT** **ON:** - indicates NIGHT Mode functioning. The Alarm Threshold of the Input Points will be the programmed value. If the SILENCE button is pressed during NIGHT mode - the SILENCE status will be held for the programmed SILENCE time.
- DAY** **ON:** - indicates DAY Mode functioning. The programmed Alarm Threshold of the Input Points will be increased by a set value, that is, the Input Point will be less prone to false alarms caused by persons present in the protected ambient. If the SILENCE button is pressed during DAY Mode - the SILENCE status will be held until the SILENCE button is pressed again.
- FAULT** **ON:** - signals at least one FAULT. The LEDs and/or the display will indicate the FAULT type.



- MAIN (red)** As per the green MAIN POWER LED. This LED will go ON during Mains power failure (the MAIN LED has memory).
- LOW BATTERY** **ON:** - indicates that the control panel batteries are low, and therefore, in the event of blackout, will not be able to guarantee proper functioning of the control panel. Wait for several hours - if the LED remains ON call the installer for service.
- BATTERY FAULT** **ON:** - indicates that the batteries are either disconnected or empty, or that the Battery protection fuse has burnt (see FUSES LED). Therefore, in the event of blackout the control panel will stop functioning.
- GROUND** **ON:** - indicates that the control panel is leaking to Ground. Call the Installer for immediate service!
- FUSES** **ON:** - indicates that either the polarity inversion fuse, or the 24 V Output fuse has burnt, in the latter case, the devices connected to the 24 V Output will be unable to function (the display will indicate the fuse in question). Call the Installer for immediate service!
- LOGIC UNIT** **ON:** - indicates that the control panel blocked. Call the installer for service!
- ADDRESS** **ON:** - indicates a missing Loop device. Call the installer for service!
- SAME ADDRESS** **ON:** - indicates the presence of more than one device of the same type at the same address. Call the installer for service!
- SILENCE** **ON:** - indicates the the Silenceable Output Points have been forced into standby status. Press the SILENCE button to restore the previous status. Silenced Output Points will be released automatically if another alarm condition occurs or, after the programmed NIGHT Mode SILENCE Time.
- Z01 ÷ Z16** **ON:** - indicates that the corresponding zone is in ALARM status. In the event of false alarm - press the SILENCE button to force the SILENCEABLE Outputs momentarily into standby status, or press the RESET button to deactivate all the outputs definitively.
- Blinking:** - (3 sec. ON - 1 sec. OFF) indicates that the corresponding zone is in PREALARM status. The zone will go into ALARM status after the programmed Prealarm Time, or will activate the FIXED delay (if programmed). In the event of false alarm - press the RESET button to stop the automatic procedure.
- Blinking:** - (1 sec. ON - 0,5 sec. OFF) indicates - the FIXED delay is running. The Zone will go into ALARM status when the programmed delay ends. In the event of false alarm press the RESET button to stop the automatic procedure, or press ACK button to add the PAS delay to the FIXED delay.
- Blinking:** - (1 sec. ON - 2 sec. OFF) indicates - the PAS delay has been added to the FIXED delay already running. The Zone will go into ALARM status when the total time of both delay ends. In the event of false alarm press the RESET button to stop the automatic procedure.

+ Press the TEST key to check the LEDs are functioning properly.



■ Buzzer

The control panel has an incorporated buzzer which signals the panel status.

- | | |
|--|---|
| 3 sec. sound
1 sec. pause | Signals PREALARM status. |
| 1 sec. sound
0.5 sec. pause | Signals FIXED Delay running. |
| 1 sec. sound
2 sec. pause | Signals - the PAS delay running. |
| 0.2 sec. sound
0.2 sec. pause | Signals - the control panel is in ALARM status. |
| 05 sec. sound
0.5 sec. pause | Signals - FAULT. |
| 1 sec. sound
9 sec. pause | Signals - FAULT stored in memory. |
| 0.3 sec. sound
0.3 sec. pause | Signals - RESET in course. |
| 2 sec. sound
1 sec. pause | Signals - a Zone is in TEST status. |
- + Use the TEST key to test the buzzer.
 - + The SILENCE command will also silence the buzzer.



■ Display

STANDBY status The message opposite signals STANDBY status.
The first row shows the control panel Label (programmed by the Installer).
The fourth row shows the Time, date and day of the week.

```
FIRE CLASS 100
Scanning Loop
>> >> >>
16: 23 02/08/99 Mon
```

WARNING status The message opposite signals WARNING status. An Input Point has exceeded the WARNING threshold, and there is risk of ALARM status.

```
Panel
in
WARNI NG
state !
```

PREALARM status The message opposite signals PREALARM status. The control panel will go into ALARM status when the programmed PREALARM Time ends.

```
Panel
in
PREALARM
state !
```

ALARM status The message opposite signals ALARM status:
First Alarm shows the address of the first Point or Zone to go into ALARM status;
Last Alarm shows the address of the last Point or Zone to go into ALARM status;
Total Alarms shows the number of Points and Zones in ALARM status;
Up/Down move indicates that by using the ↑ and ↓ keys it will be possible to scroll the addresses of all the Points and Zones in ALARM status.

```
Fi rst  Al arm  : ####
La st   Al arm  : ####
To tal  Al arms : ###
Up/Dow n move : ####
```

FAULT status The message opposite signals the presence of at least one FAULT:
First Fault shows the address of the first Point to go into FAULT status, or the code of the first FAULT;
Last Fault shows the address of the last Point to go into FAULT status, or the code of the last FAULT;
Total Faults shows the total number of FAULTs;
Up/Down move indicates that by using the ↑ and ↓ keys it will be possible to scroll the addresses and codes of all the FAULTs.

```
Fi rst  Faul t  : ####
La st   Faul t  : ####
To tal  Faul ts : ###
Up/Dow n move : ####
```





STANDBY status

When the Control panel is in STANDBY status:

- the MAIN POWER LED will be ON;
- the NIGHT LED will be ON (in NIGHT Mode);
- the DAY LED will be ON (in DAY Mode);
- the display will appear as below (figure 1).

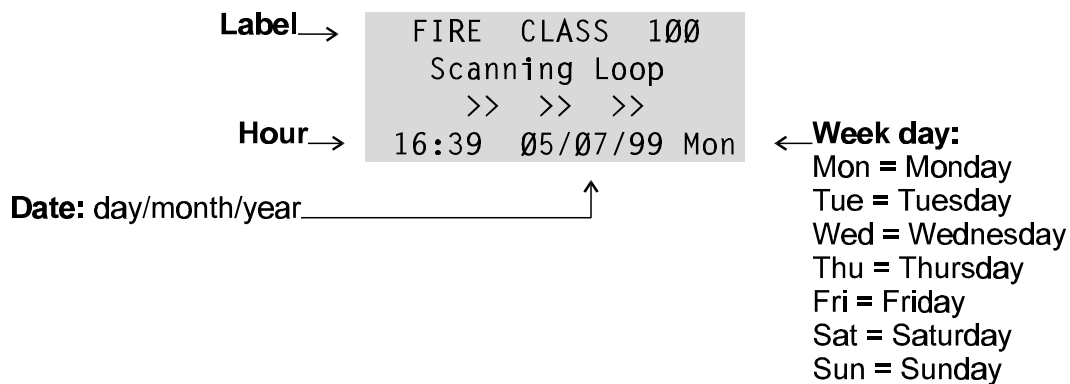


Figure 1



FAULT status

Faults are signalled by:

- the FAULT LED (**ON**);
- the FAULT type LED (MAIN - LOW BATTERY - BATTERY FAULT - GROUND - FUSES - LOGIC UNIT - ADDRESS - SAME ADDRESS);
- a FAULT message on the control panel and Repeater displays (see figure 2);
- an acoustic signal (0.5 sec. sound - 0.5 sec. pause) on the control panel and Repeater buzzers;
- the Output Points programmed as FAULT Outputs;
- the FC200/COM Telecom Module — that when properly programmed will call the programmed telephone numbers..

■ **The FAULT message (see figure 2)**

First FAULT This will show the **Identifier** (initials or abbreviation) of the first FAULT.

If the first FAULT is generated by a LOOP Device it will show:

- the number 1;
- the Device type (S = Sensor or M = Module);
- the Device address (01 through 99 or ZC = Conventional Zone).

If the first FAULT is generated by a NON-LOOP Device it will show:

- **GEN.** - a general FAULT (MAIN, LOW BATTERY etc.).

Last FAULT As above but for the most recent FAULT.

Total FAULTS The total number of FAULTS since the last RESET.

Up/Down move Use the ↑ or ↓ key to scroll the **Identifiers** of all the FAULTS logged after the last RESET.

Press **ESC** to access the logger and view the most recent FAULT (see the "Logger" paragraph).

Silence Press the **SILENCE** button to force the Silenceable FAULT Outputs into standby status (this will also silence the buzzers).

```
First Fault : ####
Last Fault  : ####
Total Fault : ###
Up/Down move : ####
```

Figure 2



Memory When the FAULT status ends, FAULT memorisation will be signalled by blinking on the associated LED.

Reset The **RESET** button will force all the FAULT Outputs into Standby status and will delete the FAULT memory.

- ✦ Standby status will be restored on a FAULT Output when the FAULT status ends. However, if the FAULT is on the Output itself; it will be necessary to RESET the control panel.

Functioning in the event of ALARM

FireClass100 can be programmed to go into WARNING status or PRE-ALARM status, before actually going into ALARM status.

WARNING status The WARNING status signals that an Input Point has exceeded the programmed Warning Threshold, and if the condition continues, will go into ALARM status. Stop (Inhibit) the alarm procedure in the event of false alarm. The WARNING status will be signalled by:

- the following message on the control panel and Repeater displays:



- the Output Points programmed as Warning Outputs;
- the FC200/COM Telecom Module — that when properly programmed will call the programmed telephone numbers.

Press the **ESC** key to access the logger and view the most recent event (see "Logger" paragraph).

PREALARM status The PREALARM status signals that an Input Point has exceeded the Alarm Threshold. The control panel will not go into ALARM status until the programmed PREALARM Time ends. However, an ALARM status will be generated if another Input Point goes into ALARM status during the PREALARM Time.

The PREALARM Time allows the User to check for False Alarm.

The PREALARM status is signalled by:

- the following message on the display:



Panel
i n
PREALARM
state !

- blinking on the ALARM and PREALARM LEDs (3 sec. ON - 1 sec. OFF);
- blinking on the LEDs associated to the Input Point Software Zone (3 sec. ON - 1 sec. OFF);
- an intermittent sound (3 sec. sound - 1 sec. pause) on the fire control panel and Repeater buzzers;
- the Output Points programmed as Prealarm Outputs;
- the FC200/COM Telecom Module --- that when properly programmed will call the programmed telephone numbers.

During the PREALARM status the User can SILENCE or RESET the system, and also View the Logger.

ALARM status The ALARM status signals the activation of the programmed Output Points, and will be generated by ALARM status on at least one Input Point.

The ALARM status is signalled by:

- the ALARM LED (ON);
- the LEDs associated to the Software Zones of the Input Points;
- the message (see figure 3) on the control panel and Repeater displays;
- an intermittent sound (0,2 sec. sound - 0,2 sec. pause) on the fire control panel and Repeater buzzers;
- the Output Points programmed as Alarm Outputs;
- the FC200/COM Telecom Module --- that when properly programmed will call the programmed telephone numbers.

■ The ALARM message (see figure 3)

First Alarm This will be the **Identifier** (initials or an abbreviation) of the first ALARM.

If the first ALARM is generated by a LOOP Device it will show:

- the number 1;

```
First Alarm : ####
Last Alarm  : ####
Total Alarms : ###
Up/Down move : ####
```

Figure 3



- the Device type (S = Sensor or M = Module);
- the Device address (01 through 99 or ZC = Conventional Zone).
If the first ALARM was generated by a Software Zone it will show:
- the Zone address (Z01 through Z16).

Last Alarm As per the First Alarm but for the most recent Alarm.

Total Alarms The total number of Alarms since the last RESET.

Up/Down move Use the ↑ or ↓ key to scroll the alarm **identifiers**.

Press the **ESC** key to access the logger and view the most recent event (see "Logger" paragraph).

During an ALARM status the User can SILENCE or RESET the system, and also view the logger.

MORE ALARMS The MORE ALARMS LED will go ON to signal the presence of several alarm conditions.

Software Zones

Input Points and Output Points can be associated to the 16 Software Zones of the FireClass100. ALARM status on an Input Point will generate the same status on its Software Zones.

■ Positive Alarm Sequence (PAS)

A Software Zone (enabled for the **Fixed Delay**) will go into ALARM status when the **Fixed Delay** ends.

Press **ACK** to extend a running **Fixed Delay** - the **PAS Delay** (when enabled) will be added automatically to the **Fixed Delay**.

The Software Zone will go into ALARM status when the delay time ends.

- **Fixed Delay** will be signalled by blinking on the Zone LED (1 sec. ON - 0.5 sec. OFF), and by an intermittent sound on the buzzer (1 sec. sound - 0.5 sec. pause);
- **PAS Delay** will be signalled by blinking on the Zone LED (2 sec. ON - 2 sec. OFF), and by an intermittent sound from the buzzer (2 sec. sound - 2 sec. pause)
- + A Output Point can also be associated to Input Points; in this case the Output Point will be activated when at least one of its Input Points goes into ALARM status.



Silence

The **SILENCE** button can be used to force the Silenceable Output Points into the Standby status:

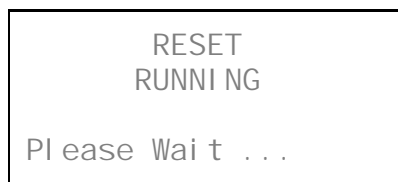
- In NIGHT Mode - Silence status will be held for the programmed Silence Time;
 - In DAY Mode - Silence status will be held until the SILENCE button is pressed again.
- +
- In both functioning modes - Silence status will be overridden automatically when a new alarm condition occurs.

Reset

RESET is one of the main commands on the control panel.

RESET **stops** ALARM, Prealarm, Warning and FAULT conditions. Access to this command is limited to authorized key holders only (access level 2: code or mechanical key).

During RESET the fire control panel will display the following messages.



If an ALARM, Prealarm, Warning or FAULT signal is still present after RESET it will be reprocessed.

Command buttons (including ESC) cannot be used when RESET is running. The Repeaters can be RESET by the Installer or User PIN.

Test

The TEST button activates all the control panel LEDs, buzzers and connected Repeater buzzers.

The FC200/COM Telecom Module — that when properly programmed will call the programmed telephone numbers.

Day/Night Mode

The control panel can operate in two modes: DAY Mode and NIGHT Mode.

- If SILENCE is activated during DAY Mode its effect will be unlimited (unless other events occur: new ALARMS, new FAULTS etc.).



- If SILENCE is activated during NIGHT Mode it will be held for the programmed time (see "Silence" paragraph).

Auto Another of the FireClass100 features is the Automatic Alarm Threshold variation.

Sensors are particularly sensitive, therefore, when persons are present in the protected ambient the Alarm Threshold must be increased by the **non-modifiable default value** (to allow for cigarette smoke etc.). The Alarm Threshold of the Analogue Sensors can be controlled automatically.

DAY Mode If the Analogue Sensors are programmed with the **T** and/or **S** option - the Alarm Threshold of the Analogue Sensors will be increased by 10% during the programmed times.

NIGHT Mode The non-modifiable default value will be restored.

Drift Compensation

When Drift Compensation is programmed for an Analogue Sensor (valid for Analogue smoke ionisation sensors only) it will supply a precise analysis, and therefore, indicate whether the Sensor is at risk of generating false alarms.

Drift Compensation is automatic. In the event of Drift Compensation FAULT, the User need only identify the FAULT type and the Sensor generating the FAULT.

There are two types of Drift Compensation FAULT: automatic which corresponds to the non-modifiable threshold, and the Threshold programmed by the Installer (modifiable).

The threshold programmed by the Installer offers a faster way of detecting the high dust level of an ambient.

Maintenance request

The FireClass100 control panel can be programmed to request maintenance. The Maintenance request will be signalled on the programmed date by FAULT status.

To change the Maintenance request date:

- use the Installer PIN to access the **PROGRAMMING** phase, and postpone the request.
- + The FC200/COM Telecom Module — when installed and properly programmed will call the programmed telephone numbers.



Disable

The **Disable** option from the **MODIFYING** menu can be used to Disable/Enable Devices, Zones and Bell Outputs. This option is dealt with in detail in the "MODIFYING" chapter.

The DISABLED LED will go ON when a Device is Disabled. ALARMS and FAULTS etc. will not be signalled for Disabled Devices.

Alarm verify

The FireClass100 control panel can check the veracity of an ALARM status from the moment it occurs.

When **Alarm Verify** is programmed for a Device the control panel will generate an ALARM status in accordance with the **Verify Time** and the **Verify Counter**.

The control panel will hold Standby status for the entire time of the **Alarm Verify** operation (Scanning Loops).

The number of Alarm Verify operations performed for an Input Point can be viewed by means of the **Dev./Zones/Outputs** option from the **READINGS PARAMETER** menu (see **V**).

Logger

The FireClass100 logger records the data of the last 200 events.

The logger is dealt with in detail in the "READING PARAMETERS" paragraph.

Extinction Modes

To satisfy the strict Safety regulations for water and gas extinction methods, each FireClass100 Output may be programmed as an "**EXTINCTION OUTPUT**".

- + When an ALARM status is generated by a Device associated to an Extinction Output, the Extinction Output in question will not be activated until the programmed delay ends.

Inhibit Extinction Press any **Inhibit Extinction** button to add a further delay to the programmed delay running on the Extinction Outputs. The effect the Inhibit Extinction command will have on the the running delay depends on the programmed mode:

- **ADD mode** - the Extinction Inhibition adds 90 seconds to the programmed Delay;



- **STOP mode** - the Extinction Inhibition will stop the Delay 10 seconds before the end. When the Extinction Inhibition is disabled the Delay will restart and run for 10 seconds;
- **FULL mode** - the Extinction Inhibition will restore the Delay to its initial value. When inhibition is disabled the Delay will restart and run for the full Delay time.

Silence Press the **SILENCE** button to:

- **block** the running Extinction Output delay.
 - **force** activated Extinction Outputs into **Standby status**.
 - **reactivate** Extinction Outputs - **forced into Standby status by the SILENCE** button. These Outputs will be reactivated after the programmed delay.
- +
- In NIGHT Mode - the Silence status (block delay and force standby) will be held for the programmed Silence Time;
 - In DAY Mode - the Silence status (block delay and force standby) will be held until the SILENCE button is pressed again.
 - In both modes - Silence status will be overridden automatically if a new ALARM or FAULT condition occurs.

Manual Extinction Press any **Manual Extinction** button to activate **all** Extinction Outputs **without** delay.





The **Modifying** option from the **MAIN** menu allows the user to disable the Devices connected to the control panel, and clear the Verify counters and logger and modify some of the parameters of the Telecom Module.

Select the **Modifying** option from the **MAIN** menu (press 2).

```
FIRE CLASS 100
1= Programmi ng
2= Modi fyi ng
3= Readi ng Parameter
```

Enter the User Code (the default code is 11111) each digit will be masked by the symbol Q.

```
Enter
user
code
*****
```

Press the ↵ key to confirm the code. If the code is valid the display will show the **MODIFYING** menu.

```
Modi fyi ng:
1=Di sabl e
2=Del . Ver. 3=Del . Log
4=Tel ecom Modul e
```

Select the required option and read the relevant paragraph or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

Wrong Code If a wrong code is entered, the display will request **Retry** as shown opposite.

```
User code
Wrong !
Retry
XXXXX
```

User default Code The User default code is **11111**. The User default code may be changed by means of the **PassWD** option from the **PROGRAMMING** menu.



Disable

The **Disable** option from the **MODIFYING** menu can **Disable/Enable**:

- the Loop Devices (Monitoring Devices or Control Devices);
- Bell Outputs;
- Software Zones;
- Devices on the Network (Repeaters).

The DISABLE LED will go **ON** when one of the above mentioned is disabled.

The disabled and enabled modes are as follows.

Monitoring Devices A disabled Monitoring Device (Detector, Monitoring Module, Conventional Zone Module, Addressable Call-points) will not generate ALARM or FAULT status.

- To clear FAULT status generated by a Monitoring Device - **Disable** the Monitoring Device in question.
- To clear ALARM status generated by a Monitoring Device - **RESET** the control panel.
- + Monitoring Devices enabled during ALARM or FAULT status will generate the relevant status.

Control Devices ALARM or FAULT status will not activate Disabled Control Devices (Control Modules, Addressable Sirens).

- To deactivate Control Devices activated by FAULT status - **Disable** the Devices in question.
- To deactivate Control Devices activated by an ALARM status - **RESET** the control panel.
- + Control Devices enabled during ALARM or FAULT status, will be activated immediately.

Bell Outputs The enabled and disabled operating modes of the Bell Outputs are as per Control Devices.

Software Zones The disabled or enabled mode of a Software Zone will effect all its associated Devices, as previously described.



Repeaters A disabled Repeater cannot command the Control panel, although, its display will show the panel status. Loss of a disabled Repeater from the Network will not generate FAULT status.

- To clear a FAULT status - generated by the loss of a Repeater - **Disable** the Repeater in question.
- + FAULT status will be generated when the Repeater (in FAULT status) is re-enabled.

Procedure Proceed as follows to disable the control panel **Items**: Loop Devices; Bell Outputs; Software Zones; Network Devices.

A Select the **Disable** option from the **MODIFYING** menu (press 1).

```
Modifying:
1=Disable
2=Del. Ver. 3=Del. Log
4=Telcom Module
```

B Select the **Item**, or press ESC to step back to the **MODIFYING** menu.

```
MOD: Enab./Disable
1=LOOP 1
2=Outputs BELL
3=ZONES 4=NET
```

C Enter the **Item** address then press the ↵ key, or press ESC to step back and select another **Item**.

```
MOD: Devices L1
Enter Address
Sensors L1: 1/##
Modules L1: 1/__
```

If a valid address is entered the display will show: the **Item** label; real-time Analogue Value; type; address; current status (see figure 4).

D Press the ↑ or ↓ key to change the **Item** status then press the ↵ key to confirm or ESC to quit.

```
MOD: Enab./Disable
Device: SENSOR
    %##      1/##
STATUS: DISABLED
```

E Step back to **C**.



Conventional line To enable or disable the Conventional line (terminal 10[LC+]) position the cursor on the **Sensors L1** space and press the ↑ key.

```
MOD: Devices L1
Enter Address
Sensors L1: 1/ZC
Modules L1: 1/___
```

Non-Configured Devices If an invalid address is entered, the display will show an error message. Press ESC to quit and step back to **C**.

```
DEVICES LOOP1
Device not
configured
on LOOP 1
```

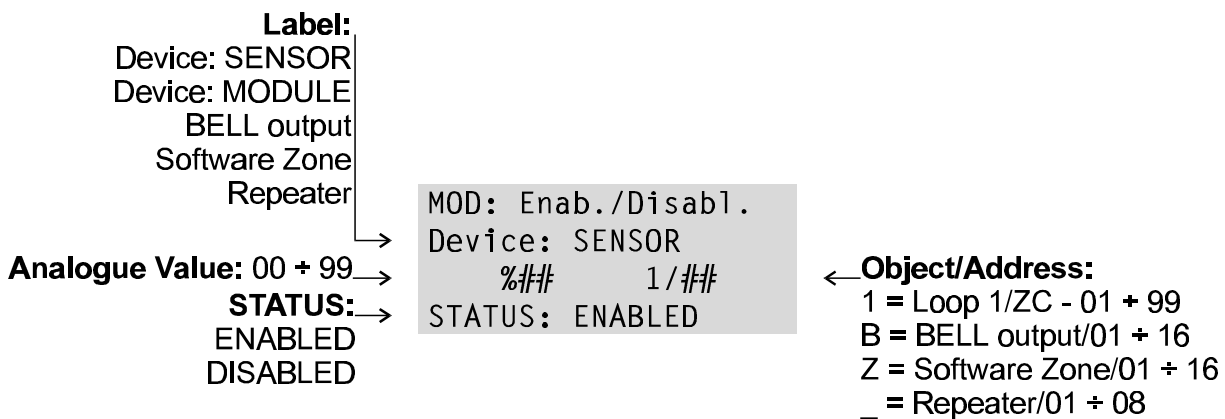


Figure 4 Enabled/Disabled status of sensors

Delete Verify

The **Delete Verify** option from the **MODIFYING** menu clears the **Verify Counter** of each detector.

Select the **Delete Verify** option from the **MODIFYING** menu (press 2) to clear ALL the **Verify Counters**.

```
Modi fyi ng:
1=Di sabl e
2=Del . Ver. 3=Del . Log
4=Tel ecom Modul e
```

Press the ↵ key to clear all the **Verify Counters**, or ESC to quit and step back to the **MODIFYING** menu.

```
MOD: Cl ear Veri fy
Are
you sure ?
Yes=Enter No=Esc
```

Delete logger

The **Delete logger** option from the **MODIFYING** menu clears the contents of the logger.

Select the **Delete logger** option from the **MODIFYING** menu (press 3).

```
Modi fyi ng:
1=Di sabl e
2=Del . Ver. 3=Del . Log
4=Tel ecom Modul e
```

Press the ↵ key to clear the contents of the logger, or press ESC to quit and step back to the **MODIFYING** menu.

```
MOD: Cl ear Logger
Are
you sure ?
Yes=Enter No=Esc
```



Telecom Module

Select the **Telecom Module** option from the **Modifying menu** (press 4) to change the telephone numbers and messages, and also to enable /disable the **Remote management** option. The display will show ...

```
Modifying:
1=Disable
2=Del. Ver. 3=Del. Log
4=Telecom Module
```

Select **Numbers** (press 1) to change the programmed telephone numbers.

```
Mod: Telecom Module
1=Telephone Numbers
2=Messages
3=Remote Management
```

Select the identifier number (1 to 32) of the telephone number to be changed, and change as necessary.

```
Mod: Telecom Module
Telephone Numbers
Number = 01
_____
```

Select **Messages** (press 2) to change, record or listen to the messages.

```
Mod: Telecom Module
Message =
A = Listen
B = Record
```

Enter the identifier number of the message and press 1 to listen. The display will show ...

```
Mod: Telecom Module
Listen
Message = 1
>>>>>> Esc=End
```

Press **ESC** to stop the message and step back. Select **Record** (press 6) to record or change messages.

```
Mod: Telecom Module
Recording
Message = 1
>>>>>> Esc=End
```

Select **Remote Management** (press 3) to enable / disable Teleservice (**ON/OFF**).

```
Mod: Telecom Module
Remote Managem. =OFF
```



READING PARAMETER

Use the **Reading Parameter** option from the **MAIN** menu to view all the control panel parameters, and to print the logger contents.

Select the **Reading Parameter** option from the **MAIN** menu (press 3). No access code is required. Viewing and printout do not effect the parameters and operating modes of the control panel.

```
FIRE CLASS 100
1= Programmi ng
2= Modi fyi ng
3= Readi ng Parameter
```

The display will show the **READING PA-RAMETER** menu.

```
READI NGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Pri nt 6=M. Tel ecom
```

Select the required option and read the relevant paragraph or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

Devices/Zones/Outputs

The **Dev./Zones/Outputs** option from the **READING PARAMETER** menu shows the parameters of the Devices on the Loop, Software Zones, Bell Outputs, and of the Devices on the network.

- A** Select the **Dev./Zones/Outputs** option from the **READING PARAMETER** menu (press 1) or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

```
READI NGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Pri nt 6=M. Tel ecom
```

- B** Select the required option or press ESC to return to the **READING PARAMETER** menu (step A).

```
RD: Choosi ng Menu
1=LOOP 1
2=Outputs BELL
3=ZONES 4=NET
```

- C** Enter the address of the required **Item**, or press ESC to step back to the **Dev./Zones/Network** (step B).

```
RD: Devices L1
Enter Address
Sensors L1: 1/##
Modul es L1: 1/__
```



- + Position the cursor on **Sensors L1** then press the \uparrow key to view the parameters of the Conventional Line. If a valid address is entered the display will show the relevant data as described in the INSTALLATION MANUAL.

Press the \leftarrow or \rightarrow key to view the parameters of the other **Items** of the same type, or press ESC to enter another address (step C).

If an invalid address is entered at step C, the display will show the error message opposite. Press ESC then enter another address.

```
DEVICES LOOP1
Device not
configured
on LOOP 1
```

Options

This option from the **READING PARAMETER** menu shows the parameters of the **Options**.

Select **Options** from the **READING PARAMETER** menu (press 2), or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

```
READINGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Print 6=M. Telecom
```

The display will show the **OPTIONS** menu (see the INSTALLATION MANUAL). Press ESC to step back to the **READING PARAMETER** menu.

```
RD: OPTIONS
Ø=P 1=W 2=V 3=D 4=T
5=S 6=H 7=D 8=Pulse
9=Extinction Mode
```

Version

The **Version** option from the **READING PARAMETER** menu shows the control panel version.

Select the **Version** option from the **VIEW PARAMETERS** menu (press 3), or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

```
READINGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Print 6=M. Telecom
```

The display will show the control panel version. Press ESC to step back to the **READING PARAMETER** menu.

```
Fire Class 100
version
3.0
EN 54
```



Logger

The FireClass100 logger can store the last 200 events. When the logger is full the oldest event will be deleted automatically to make space for a new event.

- A** Select the **Logger** option from the **READING PARAMETER** menu (press 4), or press ESC to step back to the **MAIN** menu.

```
READINGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Print 6=M. Telecom
```

- B** The display will show the most recent event.
N.B. The example shows no.123 as the most recent event.

```
ZONE ALARM          123
FIRE CLASS         100
Software Zone
15:09 13/07/99 01
```

- C** Press the ← to scroll back.

```
ALARM              122
FIRE CLASS        100
Device: MODULE
15:09 13/07/99 1M13
```

- D** Press the → key to scroll forward.

```
ZONE ALARM          123
FIRE CLASS         100
Software Zone
15:09 13/07/99 01
```

- E** Press ESC to quit and step back to **READINGS** menu.

When the ← key is pressed on the oldest event ...

```
FAULT              000
FIRE CLASS        100
Missing MAIN
18:02 05/07/99
```

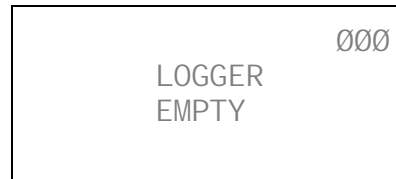
... the most recent event will be shown.

```
ZONE ALARM          123
FIRE CLASS         100
Software Zone
15:09 13/07/99 01
```

When the → key is pressed on the most recent event, the control panel will emit an error signal.



No event If, at step B, the logger is empty (no events), the display will show the LOGGER EMPTY message.



Delete Logger Use the **Delete Logger** option in the **MODIFYING** menu to delete the Logger contents.

■ **Logger data**

The following data is stored in the Logger (see fig. 5).

Event Type This is the description of the event.

Event Number This is the event number from 0 through 199.

Panel This is the Control panel or Repeater label assigned during programming.

Origin This is the label of the **Item** which generated the event.

Hour/Date This is the exact time and date of the event.

Address This is the address of the **Item** which generated the event.

Print

The **Print** option from the **READINGS** menu prints all the logger contents on the connected printer.

A Select the **Print** option from the **READINGS** menu (press 5) or press ESC to step back to the MAIN menu.

```
READINGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Print 6=M. Telecom
```

Event type →	ZONE ALARM	123	←	Event number: 000 ÷ 199
Panel →	FIRE CLASS	100		
Origin →	Software Zone			
Time →	15:09	13/07/99	01	← Address
			↑	Date: day/month/year

Figure 5 *Logger data*



B Select the **Logger** option (press 1) or press ESC to step back the **READINGS** menu.

```
READINGS
Print:
1= Logger
2= Programmi ng
```

C Press the ↵ key to start the Logger Print or press ESC to quit and step back to **B**.

```
Logger Print
Start Print ?
Enter = Yes
Esc   = Exit
```

D The display will show the message opposite.

```
Logger Print
runni ng
pl ease
wai t. . . .
```

+ The control panel will continue functioning during the Logger printout.

Printer not enabled The printer must be enabled, otherwise, at step **D** the display will show the message opposite.

```
Printer not
enabled !
Enable in
menu' PRG: SYSTEM
```

Printer not connected The serial printer must be connected to the serial port of the control panel.

The control panel will ignore the fact that no printer is connected, or that the connected printer is not ready (paper out, no ink or blocked etc.). To stop the Print follow the instructions below.

Stop Print To stop **Print** - proceed as per start **Print**. At step **C** (when the ↵ key is pressed) the display will show the message opposite.

```
Logger Print
runni ng
stop ?
Yes = Enter
```

Press the ↵ key to stop the Print or press ESC to step back to **C**.

Print Programming The **Programming** option from the **PRINT** menu is reserved for future use.

If the **Programming** option is selected from the **PRINT** menu (key 2) ...

```
READINGS
Print:
1= Logger
2= Programmi ng
```



... the display will be as opposite.

```
Programmi ng Data
Print
Future Use
Future Use
```

Press ESC to step back to the **PRINT** menu (step **B**).

Telecom Module

Select the **Telecom Module** option from the **PARAMETER READING** menu to view the Telecom Module settings.

```
READI NGS:
1=Dev. /Zones/Outputs
2=Opt. 3=Ver. 4=Log.
5=Print 6=M. Tel ecom
```

Select **Tel.Mod.** from the **PARAMETER READING** menu (press 6), or press **ESC** to stepback to the **Main** menu.

The display will show ...

```
Rd   : Tel ecom Modul e
1=Tel ephone Numbers
2=Messages
3=Remote Management
```

Select **Telephone numbers** (press 1) to view the programmed Telephone numbers (01 to 32).

The display will show ...

```
Rd   : Tel ecom Modul e
Tel ephone Numbers
Number : 01
_____
```

Select **Messages** (press 2) to listen to the messages recorded during the programming phase of the Telecom Module.

```
Rd   : Tel ecom Modul e
Message = 1
A = Li sten
```

Select Remote management (press 3) to enable or disable (**ON / OFF**) Teleservice.

The display will show ...

```
Rd   : Tel ecom Modul e
Remote Managem. = OFF
```